



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Governance delle organizzazioni pubbliche

Tesi di Laurea

*La Pandemia “COVID-19” nei bilanci di alcuni comuni di  
Friuli – Venezia Giulia e Veneto*

**Relatore**

Ch. Prof. Dino Rizzi

**Laureando**

Alberto Belluzzo

Matricola 861803

**Anno Accademico**

2020 / 2021



*Alla mia Famiglia*



<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>VII</b>
<b>Capitolo 1. IL PANORAMA ECONOMICO-SOCIALE.....</b>	<b>9</b>
1.1. Il contesto .....	9
1.2. Riflessi sull'economia internazionale; previsioni per la ripresa.....	10
1.3. Il caso italiano.....	14
1.3.1. <i>Le imprese</i> .....	15
1.3.2. <i>Le famiglie</i> .....	16
1.3.3. <i>La finanza pubblica</i> .....	16
1.4. Europa? Che cosa è stato fatto per fronteggiare la pandemia?.....	18
1.4.1. <i>Una fotografia</i> .....	18
1.4.2. <i>Le misure</i> .....	18
1.5. Conclusioni.....	22
<b>Capitolo 2. LE MISURE DI GOVERNO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI ....</b>	<b>23</b>
2.1. Il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali .....	23
2.1.1. <i>Le modalità di riparto del fondo nei comuni (D.L. n. 34/2020)</i> .....	24
2.1.2. <i>Le modalità di riparto del fondo nelle province (D.L. n. 34/2020)</i> .....	28
2.1.3. <i>Il riparto dell'integrazione predisposta dal Decreto "Agosto"</i> .....	30
2.1.4. <i>Le risorse stanziare per il 2021</i> .....	36
2.2. Aiuti finanziari mirati .....	36
2.3. Supporto al debito e alla liquidità degli enti territoriali.....	39
2.4. Fondo ex art. 53 D.L. 104/2020 .....	40
2.4.1. <i>Fondo per la manutenzione degli immobili di comuni in dissesto</i> .....	41
2.5. Deroghe contabili e nuove norme per il 2021 .....	42
2.6. Conclusioni.....	44
<b>Capitolo 3. L'IMPATTO CONCRETO SUGLI ENTI LOCALI.....</b>	<b>45</b>
3.1. Introduzione.....	45
3.2. Le variazioni di spesa .....	45
3.2.1. <i>Pordenone e Treviso</i> .....	46
3.2.2. <i>Cervignano del Friuli e Roncade</i> .....	50
3.2.3. <i>Cordovado e Cinto Caomaggiore</i> .....	53

3.3. Le variazioni in entrata .....	55
3.3.1. Pordenone e Treviso .....	55
3.3.2. Cervignano del Friuli e Roncade.....	58
3.3.3. Cordovado e Cinto Caomaggiore.....	60
3.4. Conclusioni.....	63
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>69</b>
<i>Ringraziamenti.....</i>	<i>70</i>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>71</b>

## ***INTRODUZIONE***

Il tema centrale che questo elaborato si propone di affrontare è la pandemia da “COVID-19” ed in particolare l’influsso che questa ha avuto nei bilanci degli enti locali. Un argomento nuovo, attuale e difficile da trattare per la scarsità di informazioni a disposizione, la quale potrebbe portare a conclusioni affrettate e imprecise. Non si parlerà solo di enti locali, anzi la trattazione riporterà alcune nozioni riguardanti l’intero panorama mondiale, italiano ed europeo, cercando di mostrare come questi abbiano reagito alla minaccia pandemica e quali provvedimenti abbiano messo in atto per fronteggiarla. L’argomento affascina particolarmente chi scrive, ma soprattutto lo stesso auspica che dopo la lettura anche colui che si sia accinto in tale attività possa gradire le pagine di cui si compone la tesi in oggetto.

Fatta questa premessa è bene illustrare come sia composto l’elaborato. Esso si articola in tre capitoli che tratteranno alcune tematiche collegate a loro modo all’emergenza pandemica che tuttora viviamo. Il primo capitolo offre una panoramica generale del fenomeno epidemiologico, rendendo un quadro congiunturale del sistema economico mondiale, europeo ed italiano. Il secondo tratta delle misure che i governi Conte-bis e Draghi hanno messo in atto a sostegno degli enti locali in tutto il territorio nazionale. In particolare vedremo come questi aiuti sono stati organizzati e ripartiti, anche in funzione della tipologia di regione destinataria dei fondi. L’ultimo, il più importante, è il capitolo che analizza, con l’aiuto di tabelle e grafici realizzati sulla base delle informazioni fornite dagli enti stessi, il concreto impatto della pandemia su alcuni comuni di Friuli e Veneto, per capire come questa abbia inciso in funzione della classe demografica e dell’appartenenza ad una regione a statuto speciale o a statuto ordinario.





## **Capitolo 1. *IL PANORAMA ECONOMICO-SOCIALE***

### *Premessa*

Il capitolo che ci accingiamo a trattare mostrerà una fotografia del sistema mondiale durante l'epidemia tuttora in corso. In particolare, nel primo paragrafo si presenta una cronistoria degli avvenimenti più importanti che si sono succeduti da inizio pandemia, mentre nel secondo e nel terzo viene illustrata una serie di dati riguardante rispettivamente l'intero panorama internazionale e quello italiano. Nell'ultimo paragrafo, invece, si è ritenuto importante evidenziare come l'Unione Europea abbia sostenuto gli stati membri compensando l'importante fabbisogno di risorse atte a fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria.

### ***1.1. Il contesto***

Il virus che dal dicembre 2019 ha colpito il nostro pianeta prende il nome di SARS-CoV-2 e come ben sappiamo la malattia causata dal virus è stata riconosciuta dall'OMS con una denominazione ufficiale: "COVID-19", l'acronimo delle parole Corona, virus, disease (malattia) e 19 (anno di identificazione). Da una prospettiva sanitaria, le conseguenze di tale patologia sono ormai note: il virus comporta, nei casi più importanti, una grave polmonite che ha minato seriamente la resistenza delle persone, le quali spesso hanno pagato con la vita il prezzo di questa maledetta pandemia. Sono infatti più di 3 milioni i decessi in tutto il mondo e ancora oggi si sente parlare di "negazionisti", di "complottilisti", ecc..., ma ciò che più spaventa sono persone rilevanti sul piano istituzionale mondiale come il Capo di Stato brasiliano Jair Bolsonaro, il quale banalizza sulla gravità del virus e abbandona la popolazione al proprio destino, che in questo momento non appare certo roseo (Lab24, 2020).

In Italia, l'incubo è iniziato nel febbraio del 2020, quando a Codogno è stato riscontrato il primo caso di Coronavirus (dopo i coniugi cinesi dello Spallanzani). Il bilancio al 12 aprile 2021 è quello di 114612 morti totali, un tasso di mortalità del 3,03% (superiore al Brasile) e un tasso di positività ai test pari al 6,5%. L'OMS a maggio 2020 ha stabilito che un tasso di positività inferiore al 5% indica che l'epidemia in un dato Paese è sotto controllo (Ourworldindata, 2020).

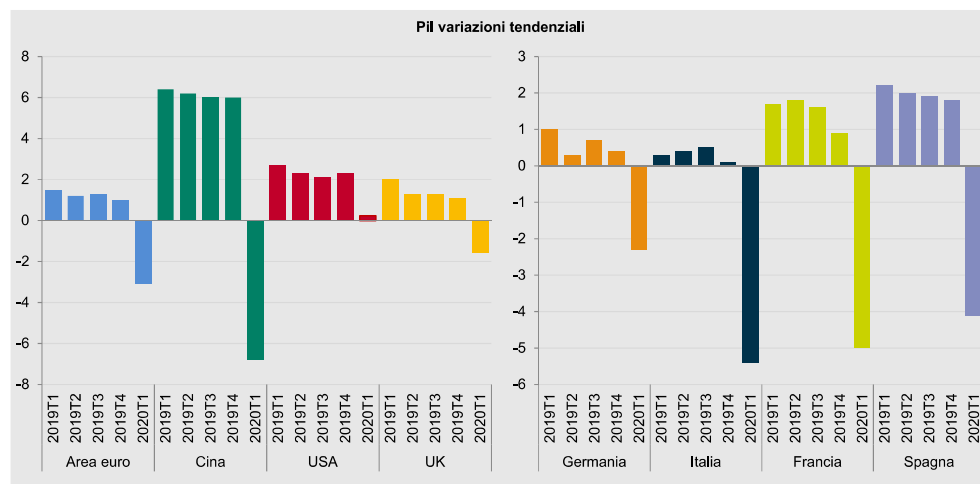
Nel mondo i primi spiragli di ripartenza si hanno con l'annuncio, a novembre, dell'efficacia superiore al 90% dei vaccini di Pfizer-BioNTech e di Moderna (94,5%). Il primo soggetto vaccinato è una donna originaria dell'Irlanda del Nord di nome Margaret

Keenan con una dose Pfizer: era l'8 dicembre 2020 alle ore 6,31 del mattino. Pochi giorni dopo partiranno le vaccinazioni anche negli USA e in Italia, dove la prima vaccinata sarà un'infermiera di 29 anni dello Spallanzani di Roma, il 27 dicembre 2020 (Lab24, 2020). Ultimamente, sono sorti alcuni dubbi in merito agli effetti collaterali dei vaccini di AstraZeneca e di Johnson & Johnson. Si sono infatti riscontrati alcuni casi di trombosi cerebrale. L'EMA, considerato l'esiguo numero di casi anomali, ha stabilito l'efficacia e la sicurezza di entrambi i vaccini, raccomandando l'utilizzo di AstraZeneca negli over 60. È stato sancito, pertanto, che i benefici che si possono trarre dai due antidoti sono di gran lunga maggiori rispetto ai costi (Lab24, 2020). La sfida è dunque quella di battere sul tempo il propagarsi dell'epidemia da "COVID-19" allocando in maniera efficiente e soprattutto efficace le dosi vaccinali, scongiurando peraltro il rischio di nuove varianti.

### 1.2. Riflessi sull'economia internazionale; previsioni per la ripresa.

L'impeto della pandemia si è inevitabilmente scagliato contro gli equilibri economici mondiali, compromettendone in alcuni casi la stabilità. Dal punto di vista internazionale, la pandemia ha ulteriormente rallentato il ciclo economico mondiale, già in decelerazione nel 2019.<sup>1</sup> Come si può facilmente notare nel grafico sottostante emerge che nel primo

Figura 1.1: PIL, variazioni del primo trimestre; confronti 2020-2019



Fonte: (Istat, 2020)

trimestre 2020 il PIL<sup>2</sup> delle più importanti nazioni sul panorama internazionale si è sensibilmente ridotto, con valori negativi in tutti i paesi analizzati fuorché negli USA

<sup>1</sup> Il commercio mondiale nel 2019 è cresciuto lievemente rispetto al 2018 con un tasso del 1,1%. Si veda, inoltre, il "Bollettino economico" n°4 del 16 ottobre 2020 di Banca d'Italia, figura 2.

<sup>2</sup> Il PIL è una variabile flusso misurata in un determinato arco temporale, la quale mostra il valore dei beni e servizi finali prodotti e non meramente scambiati all'interno di un paese. La formula per calcolare il PIL è:  $PIL = C$  (consumi) +  $I$  (investimenti) +  $G$  (spesa pubblica) +  $X$  (esportazioni) –  $M$  (importazioni)

(Istat, 2020).

Nella “*tabella 1*” sono sintetizzati i risultati esposti nei Bollettini economici di Banca d’Italia di ottobre 2020, gennaio e aprile 2021. Se poniamo attenzione alla variabile

*Tabella 1.1: Variazioni del PIL nei principali paesi*

<b>CRESCITA DEL PIL (variazioni percentuali)</b>						
STATO	2019	2020 I	2020 II	2020 III	2020 IV	2020
<b>Paesi avanzati</b>						
Giappone	0,3	-2,2	-27,8	22,8	11,7	
Regno Unito	1,4	-9,7	-58,7	87,1	5,2	
Stati Uniti	2,2	-5	-31,7	33,4	4,3	
Francia	1,5	-5,9	-13,8	18,5	-1,4	-8,1
Germania	0,6	-2	-9,8	8,5	0,3	-4,9
Italia	0,3	-5,5	-13	15,9	-1,9	-8,9
Spagna	2	-5,2	-17,9	17,1	0	-10,8
Area dell'Euro	1,3	-3,7	-11,7	12,5	-0,7	-6,6
<b>Paesi emergenti</b>						
Brasile	1,4	-0,3	-11,4	-3,9	-1,1	
Cina	6	-6,8	3,2	4,9	6,5	
India	4,8	3,1	-23,9	-7,4	0,4	
Russia	2	1,6	-8	-3,5	-1,8	

*Fonte: (Banca d’Italia, 2020-2021)*

temporale, nel secondo trimestre 2020 la situazione in termini di Prodotto è ulteriormente peggiorata con un trend generalizzato in tutto il sistema internazionale, ad eccezione della fattispecie cinese.

Si ritiene che tale comportamento sia dovuto ad un calo drastico dei consumi privati, in special modo dei consumi collegati ai servizi ricreativi come la ristorazione o più in generale il turismo (Banca d’Italia, 2021), economie sulle quali diverse nazioni, fra cui l’Italia, fondano il loro impianto imprenditoriale<sup>3</sup>. Il crollo è stato evitato dalle eccezionali misure di sostegno, monetarie e fiscali, implementate dalle varie nazioni e dagli organismi sovranazionali. Negli Stati Uniti, ad esempio, la Federal Reserve ha lanciato un piano con il quale sostenere imprese, famiglie e stato federale. Le prime due hanno beneficiato di una riduzione del costo del denaro dal 1-1,5 % al 0-0,5%, insieme a programmi di ausilio all’attività creditizia. La stessa FED ha predisposto 700 miliardi di dollari per l’acquisto di titoli di Stato e obbligazioni garantite da mutui, una manovra che ricorda molto il QE dell’attuale Presidente del Consiglio Draghi. Senza dimenticare, infine, il recente “*American Rescue Plan Act of 2021*”, una manovra da 1900 miliardi di dollari da spalmare a sostegno dell’economia americana nei prossimi dieci anni (Istat, 2020).

<sup>3</sup> Si vedano i grafici “*Indici PMI nelle principali economie avanzate*”, fonte: Bollettino economico n°2, aprile 2021.

L'Unione Europea dal canto suo ha risposto attivando la clausola generale di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita, il quale impone agli stati membri importanti vincoli di bilancio da rispettare. In questo modo gli esecutivi hanno potuto manovrare in maniera molto più agevole le politiche nazionali, ricorrendo principalmente al debito pubblico come fonte di finanziamento. Inoltre la BCE ha predisposto un piano d'acquisto di titoli di stato per un valore di 1850 miliardi di euro (Banca Centrale Europea, 2021). Si tratta di interventi fondamentali che hanno permesso agli stati membri di ottenere le risorse necessarie a fronteggiare la pandemia. Infine, l'UE ha integrato il Quadro Finanziario Pluriennale 2021/2027 con un importante strumento atto a sostenere la ripartenza dell'intero sistema comunitario: il NextGenerationEU, del quale e di altri importanti interventi avremo l'occasione di parlare nel paragrafo 1.4.

Tornando alla Tabella 1.1 notiamo che nel terzo trimestre 2020 la ripresa è stata importante, in molti casi superiore alle attese. Stati Uniti, Giappone e Regno Unito hanno, infatti quasi recuperato in termini di prodotto il divario con il periodo corrispondente nel 2019 con una differenza rispettivamente del 3,5%, 4,2% e 9,7 %. La Cina, invece, ha ottenuto un risultato in linea con la crescita registrata nel secondo trimestre, superando i valori precedenti all'emergenza.

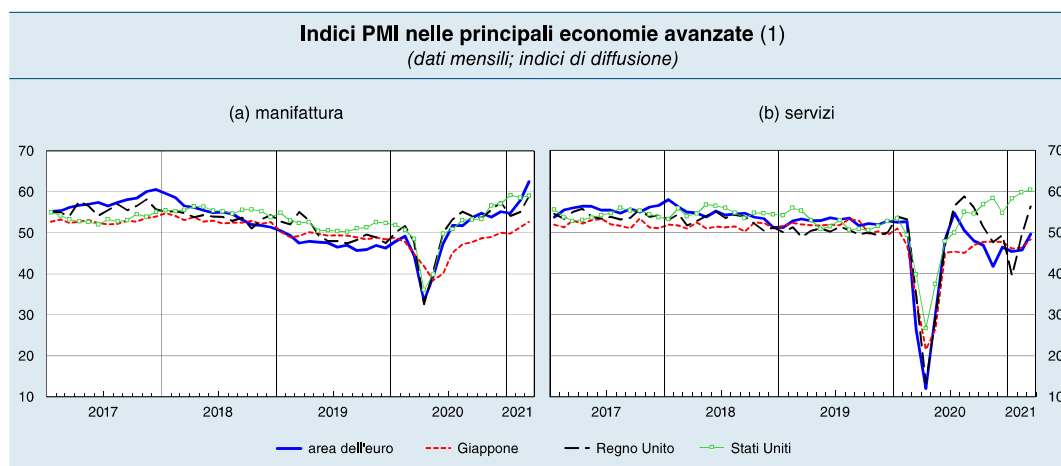
Volendo compiere un'analisi completa dell'andamento dell'economia mondiale è bene concentrarsi su come le curve degli indici PMI<sup>4</sup> (manifattura e servizi) si comportano lungo l'asse temporale. Dai grafici qui sotto è semplice capire che sono stati i servizi a subire l'impatto più violento, specialmente nel comparto turistico: nei primi due trimestri dell'anno il crollo dei servizi è stato generale in tutto il complesso internazionale. A risentirne maggiormente sono stati il Giappone e l'area dell'euro raggiungendo livelli ben al di sotto della soglia di espansione, mentre Regno Unito e Stati Uniti, pur avendo anch'essi subito una forte contrazione nei primi sei mesi, sono riusciti a riportarsi nella prima parte del 2021 al di sopra della soglia. La manifattura ha risentito molto meno delle restrizioni volte a ridurre il rischio di diffusione del contagio, essendo stata oggetto di minori vincoli al distanziamento fisico. Il settore manifatturiero, nei primi due trimestri del 2020 ha riscontrato una diminuzione notevolmente inferiore rispetto ai servizi (circa

---

<sup>4</sup> L'indice PMI, Purchasing Managers Index, è un indicatore economico-statistico costruito sulla base delle opinioni dei responsabili degli acquisti delle imprese. Il nome è dato proprio dai soggetti intervistati che attraverso considerazioni personali permettono di rappresentare l'andamento di un determinato settore. Si rende a tal fine indispensabile un campione casuale dalla numerosità elevata, tale da garantire una stima quanto più accurata possibile. Il motivo per cui sono stati scelti i responsabili degli acquisti è la convinzione che, in sostanza, quest'ultimi conoscano bene il contesto in cui operano e sappiano contribuire alla verosimile rappresentazione della situazione di un certo comparto economico.

la metà) e nei mesi successivi ha sempre visto una crescita dell'indice PMI sino al superamento della soglia espansiva, con una tendenza a salire uniforme nei paesi analizzati (a differenza di quanto si nota nei servizi in cui la crescita, peraltro molto eterogenea, si ha solo in USA e UK).

Figura 1.2: "Indici PMI nelle principali economie avanzate"



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

Fonte: (Banca d'Italia, Bollettino economico n°2, aprile 2021)

Le motivazioni che hanno spinto ad una così forte ripresa nel terzo trimestre sono state l'arrivo dei mesi estivi (nella gran parte dei paesi analizzati) e soprattutto l'influsso positivo della scoperta dei vaccini. L'inizio delle prime campagne vaccinali ha infatti limitato l'impatto dell'ondata pandemica invernale nel quarto trimestre. Se notiamo, gli indici PMI nel settore dei servizi hanno subito un calo molto più contenuto rispetto a inizio emergenza e la curva del manifatturiero si è lievemente appiattita, proseguendo poi in crescendo nella prima parte del 2021. Anche il commercio mondiale ha beneficiato degli antidoti al virus: dopo un crollo nel secondo trimestre si è registrata una buona crescita che si sta mantenendo anche nei primi mesi dell'anno corrente. Secondo le stime di Banca d'Italia, nel complesso la riduzione del commercio mondiale 2020 è stata quantificata intorno al 9%, mentre la crescita prevista per il 2021 si attesta al 9,3%.

Per quanto riguarda le previsioni per la ripresa futura sia l'OCSE che il Fondo Monetario Internazionale comunicano segnali positivi. La prima, stima che il prodotto mondiale crescerà nel 2021 del 4,2%, superando i livelli di crescita precedenti alla pandemia entro la fine dell'anno. Peraltro, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ha affermato che la Cina contribuirà per oltre un terzo dell'espansione globale. Il FMI prospetta una crescita mondiale del 6% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. Ovviamente la crescita potrebbe essere rallentata dal peggioramento della situazione

pandemica non accompagnato da un adeguato sostegno fiscale e monetario. Campagne vaccinali più veloci ed efficaci in tutto il mondo scongiurerebbero il rischio di nuove ripercussioni sul piano economico. (Banca d'Italia, 2021).

### 1.3. Il caso italiano

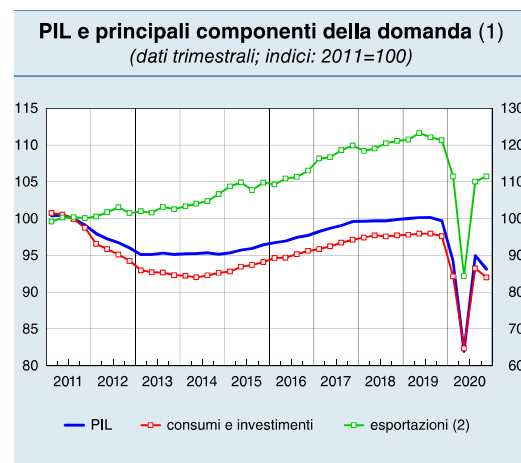
In Italia il problema economico segue in linea di massima l'andamento mondiale: nei primi mesi del 2020 il crollo del prodotto è vistoso, con una ripresa importante nel terzo trimestre e una lieve contrazione nell'ultimo dovuta alla nuova ondata pandemica. Nei primi tre mesi, infatti, il PIL italiano è sceso del 5,5% rispetto al periodo precedente, nel secondo trimestre del 13%, nel terzo trimestre la crescita è stata del 15,9%, mentre nel quarto il prodotto si è ridotto nuovamente del 1,9% (Banca d'Italia, 2021).

Molto importante, al fine di ridurre l'effetto negativo della pandemia, è stata la natura specifica delle restrizioni e non generalizzata. In questo modo i settori in grado di mantenere un certo livello di sicurezza in termini di trasmissione del virus hanno avuto la possibilità di proseguire l'attività lavorativa. La conseguenza è stata senza dubbio positiva e la flessione del PIL nazionale nella seconda ondata è stata più circoscritta rispetto la primaverile del 2020. Le stime delle principali organizzazioni (FMI, OCSE, Consensus Economics) pongono l'Italia ad un livello di crescita PIL nel 2021 pari a circa il 4,1/4,2 %, mentre per il 2022 l'intervallo di crescita contiene valori dal 3,6 % al 4% (Banca d'Italia, 2021). Nel primo trimestre dell'anno in corso, però, si sono registrati

valori molto simili a quelli dell'ultimo trimestre 2020, al di sotto di circa 6 punti percentuali rispetto al periodo corrispondente antecedente al COVID-19 (Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2021).

L'occupazione ha subito anch'essa l'influsso negativo della pandemia, pur considerando le misure predisposte come il divieto dei licenziamenti. Da questa prospettiva, infatti, si è registrata una riduzione degli occupati nel 2020 pari al 2,8%. Peraltro, la tendenza si è confermata anche nel primo trimestre del 2021 con una riduzione del 1,2% rispetto al

Figura 1.3: PIL e principali componenti della domanda



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
 (1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –  
 (2) Scala di destra.

Fonte: (Banca d'Italia, 2021)

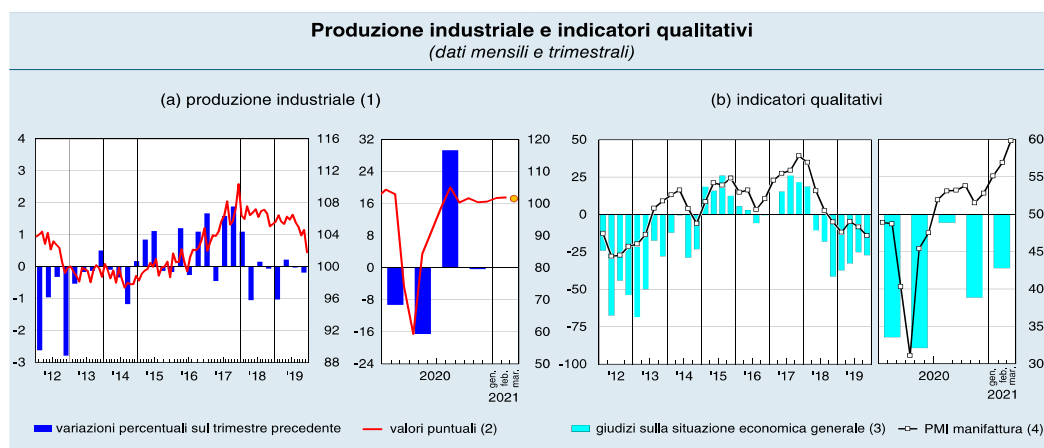
periodo antecedente.

Con riferimento, infine, all'inflazione si registrano nei primi tre mesi del 2021 valori positivi. Essa ha assunto valori negativi per quasi tutto il 2020, da maggio a dicembre, per poi risalire a fronte dell'aumento delle quotazioni del petrolio e delle materie prime. Si registrano, infatti, dati mediamente in crescita di 0,9 punti percentuali nel primo trimestre 2021, a differenza degli ultimi tre mesi del 2020 dove l'inflazione è scesa dello 0,2% (Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2021).

### 1.3.1. Le imprese

Più nello specifico, dal punto di vista delle imprese si è assistito ad un calo della produzione del 1% nel 2019 e ad una contrazione complessiva nel 2020 pari ad oltre il 10%. Come si nota nella figura 1.4 la produzione nel 2020 è stata estremamente altalenante, con una stabilizzazione verso l'ultima parte dell'anno.

Figura 1.4: "Produzione industriale e indicatori qualitativi"



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. — (2) Dati mensili. Indice 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di marzo 2021. Scala di destra. — (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021). — (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

Fonte: (Banca d'Italia, *Bollettino economico* n°2, aprile 2021)

Si deve però sottolineare che gli indici PMI sono tendenzialmente in aumento, specialmente nel manifatturiero, il quale si attesta al di sopra della soglia di espansione. Anche il terziario mostra, seppur deboli, segnali di ripresa che dipendono in modo particolare dall'intensità delle restrizioni. In quest'ottica si prevede una crescita del settore manifatturiero nella prima parte del 2021 e prospettive di miglioramento anche per i servizi. Si registra, infatti, un +1,1% a gennaio nella produzione industriale, seguito da un + 0,2% in febbraio (Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2021). I servizi, invece, si

presume che registreranno valori positivi solamente in seguito alla rimozione delle misure restrittive, con buone prospettive per il periodo estivo.

Interessante è osservare come, a differenza delle altre recessioni, gli investimenti produttivi (impianti, macchinari, ecc...) si siano ridotti in misura consistente (-9,1% nel 2020), ma ridotta rispetto alla contrazione della spesa per consumi (Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2021).

### *1.3.2. Le famiglie*

Dal punto di vista delle famiglie possiamo affermare che in tutto l'arco del 2020 la spesa per consumi è scesa precipitosamente (-2,7 % solo nell'ultimo trimestre), con particolare rilievo quella per servizi ricreativi. La spesa si è ridotta in ragione della paura del contagio, per motivazioni economiche precauzionali e in molti casi per la forte riduzione del reddito disponibile. Questo nel complesso del 2020 si è ridotto del 2,8 %, pur essendo stato sostenuto con importanti misure economiche da parte del governo (si pensi che in assenza del sostegno statale la riduzione avrebbe potuto toccare livelli intorno al 4%, quasi il doppio della situazione attuale). La situazione critica ha comportato una crescita elevata della propensione al risparmio delle famiglie, risparmio che si ritiene non venga speso nell'anno in corso quanto piuttosto accantonato per eventualità future connesse alla pandemia. Si ricordi che la propensione al risparmio è cresciuta nel 2020 complessivamente di circa il 16% e nel 2019 si attestava intorno all'8%. Il forte aumento della propensione al risparmio tenderà a sostenere la domanda delle famiglie quando l'epidemia sarà finita (Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2021).

Infine è da notare che sia per le imprese che per le famiglie la situazione debitoria è peggiorata, pur rimanendo ben al di sotto delle medie europee (Istat, 2021).

### *1.3.3. La finanza pubblica*

Da ultima ma non per importanza la finanza pubblica: i dati del 2020 sono in netto peggioramento rispetto all'anno precedente. Con riferimento ai dati consuntivi si può notare innanzitutto che l'indebitamento netto<sup>5</sup> ammonta a 156,9 miliardi, pari al 9,5 % del PIL. Si pensi che nel 2019 l'I.N. constava di 27,9 miliardi, ovvero l'1,6 % del PIL, ma si tenga conto che la Nota di Aggiornamento al DEF 2020 prevedeva un indebitamento netto pari al 10,8% del PIL, il quale si è lievemente ridotto (Camera dei Deputati, 2021).

---

<sup>5</sup> Per indebitamento netto si intende la differenza fra il totale delle entrate e il totale delle uscite.



Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono diminuite di circa 53,7 miliardi di euro, ma una volta rapportate al PIL capiamo che costituiscono una parte maggiore di questo (nel 2019 il 47,1%, mentre nel 2020 il 47,5%). La pressione fiscale<sup>6</sup> si attesta, nel 2020, al 43,1% contro il 42,4 % 2019 (cresce del 0,7%). Le spese finali ammontano a 946.219 milioni, crescendo dell'8,6 % rispetto al 2019, anno in cui risultavano di 871.003 milioni. Nel complesso, le spese finali aumentano anche in termini relativi, considerato che incidono sul Pil dal 48,6 per cento del 2019 al 57,3 per cento del 2020 (Camera dei Deputati, 2021).

Il DEF mostra, inoltre, l'evoluzione tendenziale per il periodo 2021-2024 dei dati appena analizzati. Per quanto riguarda l'indebitamento netto emerge un valore previsto pari al 9,5% del PIL, mentre gli anni successivi si prospetta un decremento pari al -5,4% del PIL nel 2022, al -3,7% del PIL nel 2023 e a -67,1 miliardi nel 2024. Il DEF stima una crescita delle entrate totali lungo tutto il quadriennio di previsione passando da 823,6 miliardi nel 2021 a 910,4 miliardi nel 2024. Si prevede inoltre una riduzione della pressione fiscale dal 42,1% nel 2021 fino a raggiungere il valore di 41,6 nel 2024.

Per quanto concerne le spese, in termini assoluti i dati stimati per gli anni 2021-2024 sono rispettivamente: 988.718 milioni, 971.047 milioni, 979.592 milioni e 977.495 milioni. L'incidenza delle spese rapportata al PIL si riduce dello 0,4 % nel 2021 rispetto al 2020 (56,9% del PIL), del 4% nel 2022, del 1,5% nel 2023 e del 1,7% nel 2024 (si prevede che nel 2024 l'incidenza del totale delle spese sul PIL sarà pari al 49,7%). Tale riduzione si ritiene si verificherà grazie non già alla riduzione delle spese in valore assoluto, quanto piuttosto all'incremento del PIL nel triennio 2021-2023 (+ 313,8 miliardi di euro).

Per quanto riguarda, infine, la programmazione dell'orizzonte 21/24 il nuovo livello di indebitamento netto delle PA è stimato all'11,8% nel 2021, un valore dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del PIL. Il rapporto deficit/PIL scenderà al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. Si prevede infine che nel 2025 si raggiungerà un valore pari al 3%. Si consideri che prima della pandemia tale rapporto si attestava nel 2019 al 1,8% del PIL. Il nuovo rapporto del debito pubblico (2021) è stimato al 159,8% del PIL, che si prevede diminuirà al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024. L'Obiettivo di Medio Termine, infine, prevede di riportare il rapporto fra debito pubblico e PIL verso orizzonti pre-crisi (134,6 %) per la fine del decennio (Camera dei Deputati, 2021).

---

<sup>6</sup> Per pressione fiscale si intende il totale di imposte dirette, imposte indirette, contributi sociali ed imposte in conto capitale rapportato al PIL

## 1.4. Europa? Che cosa è stato fatto per fronteggiare la pandemia?

### 1.4.1. Una fotografia

Nell'area dell'euro la contrazione complessiva del prodotto nel 2020 ha raggiunto il 6,6%, a fronte di una crescita totale nel 2019 pari al 1,3% (v. Tabella 1.1). Anche in questo caso l'andamento del PIL è molto altalenante: dopo una prima forte riduzione nei sei mesi iniziali, è stata registrata una importante crescita nel periodo estivo, sfociata poi in una nuova contrazione, seppur molto più lieve, nell'ultima parte dell'anno. Ancora una volta sono i servizi a contribuire nella maggior parte a tale decrescita in ragione del forte impatto subito dalle misure di restrizione anti-contagio.

Secondo le previsioni della Banca Centrale Europea il PIL tenderà a crescere nel 2021 del 4%, mentre nel 2022 e nel 2023 rispettivamente del 4,1% e del 2,1% (Banca d'Italia, 2021).

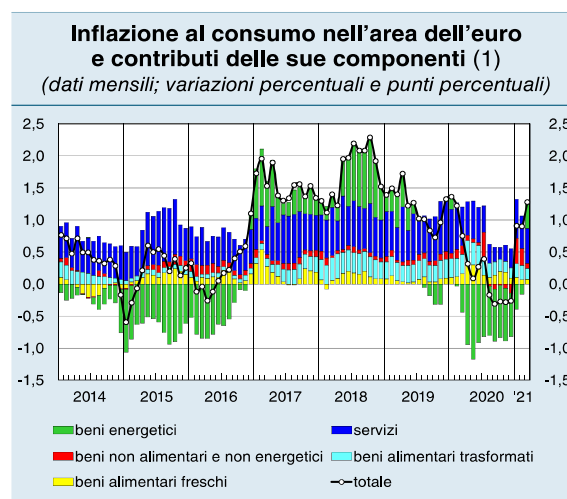
L'inflazione dell'area euro nel 2020 ha complessivamente raggiunto 1,3% con la previsione di raggiungere 1,5% nel 2021, l'1,2% nel 2022 e l'1,4% nel 2023 (Banca Centrale Europea, 2021). Infine, proprio per scongiurare il crollo della variazione dei prezzi al consumo è stato aumentato significativamente il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), ovvero un piano d'acquisti di titoli di stato per un valore di 1850 miliardi di euro molto simile nella natura al QE varato dall'ex Presidente Draghi.

### 1.4.2. Le misure

L'Unione Europea ha messo in campo una serie di importanti interventi volti a sostenere l'occupazione e l'economia degli stati membri durante la pandemia da "COVID-19".

Il pacchetto più importante è quello costituito dall'unione tra il quadro finanziario pluriennale per l'orizzonte 2021/2027 e il NextGenerationEU, una manovra mai finanziata in così ampia misura che si pone l'obiettivo di un'Europa più digitale,

Figura 1.5: Andamento dell'inflazione



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.  
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. Per marzo, stime preliminari.

Fonte: (Banca d'Italia, 2021)

ecologica e sostenibile: l'insieme rappresenta un investimento in termini monetari pari a 1824,3 miliardi di euro. Con il QFP<sup>7</sup>, che da solo ammonta a ben 1074,3 miliardi, l'UE mira a raggiungere alcuni obiettivi che porteranno ad una transizione del continente verso orizzonti di sviluppo economico sostenibile, di sviluppo tecnologico e di accrescimento resiliente. Nel dicembre 2020 (Consiglio Europeo, 2020) è stato approvato il regolamento con cui si gestirà il QFP il quale complessivamente assegna 132,8 miliardi al mercato unico, all'innovazione e al digitale e 377,8 miliardi alle politiche di coesione, resilienza e valori. Nell'ambito delle risorse naturali e dell'ambiente verranno stanziati 356,4 miliardi, mentre per migrazione, sicurezza e finanziamenti di vicinato con l'UE e per il resto del mondo saranno disposti rispettivamente 22,7, 13,2 e 98,4 miliardi di euro. Infine per le riforme connesse alla pubblica amministrazione saranno dedicati 73,1 miliardi di euro (Commissione Europea, 2021).

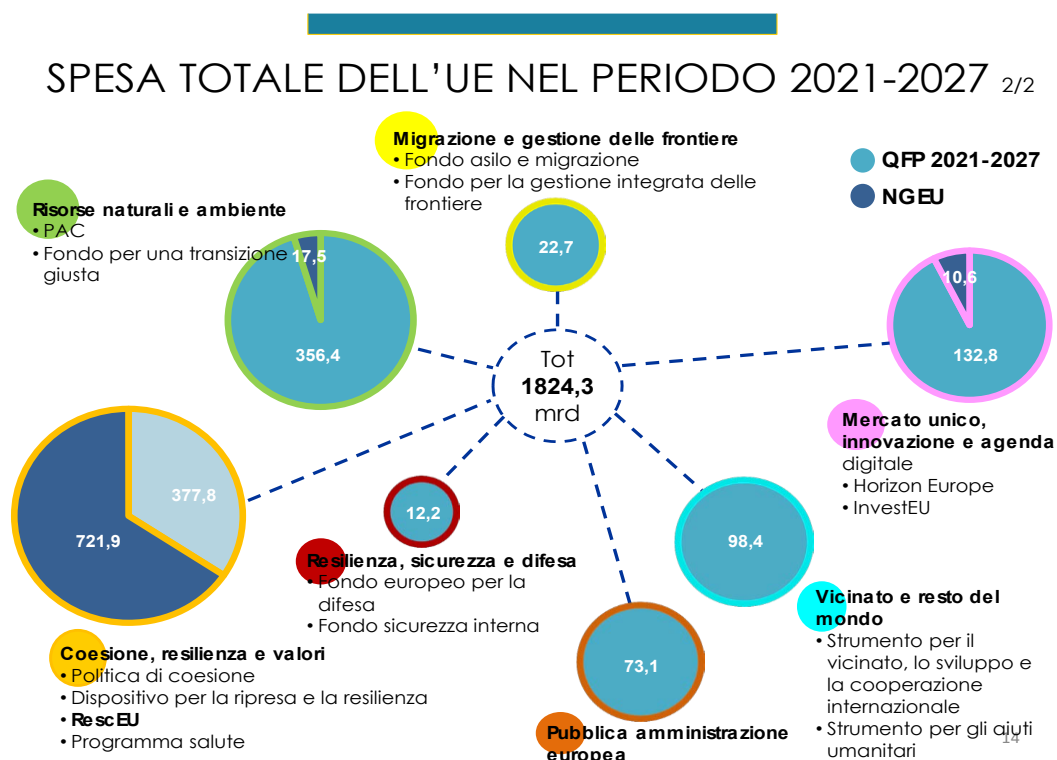
La vera svolta rispetto al passato è data dal NextGenerationEU, uno strumento a sostegno dell'intero sistema europeo pensato proprio la ripartenza in seguito alla pandemia da COVID-19. L'importo totale dell'NGEU ammonta a 750 miliardi di euro ed è costituito in parte maggioritaria dal "*dispositivo per la ripresa e la resilienza*" o "*Facility*" al quale sono messi a disposizione 672,5 miliardi di euro, 360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni. Essendo in linea con le priorità dell'UE, gli stati membri, per beneficiare dei fondi derivanti dal Facility devono aver realizzato entro il 2026 gli investimenti connessi allo sviluppo economico sostenibile, allo sviluppo tecnologico e alla riduzione dell'inquinamento (l'obiettivo è puntare ad essere il primo continente ad impatto zero, con l'assenza nel 2050 di emissioni nette di gas a effetto serra). Fra le opere e le riforme annunciate, la Commissione raccomanda il ricorso ad energie pulite e rinnovabili, la promozione dell'efficienza energetica degli edifici e di modalità di trasporto sostenibili. L'UE, inoltre, promuove investimenti mirati allo sviluppo e alla crescita del settore delle telecomunicazioni, potenziando le reti pubbliche, utili peraltro ad un ulteriore obiettivo quello della riforma delle PA, della digitalizzazione di queste. Infine, si incentiva la digitalizzazione a partire dalle scuole, promuovendo le competenze in campo tecnologico delle nuove generazioni di cittadini europei (Commissione Europea, 2021).

---

<sup>7</sup> Per QFP s'intende il quadro finanziario pluriennale o MFF (Multiannual Financial Framework)

Un'altra importante fetta del NGEU è costituita dal programma REACT-EU, un fondo volto al sostegno degli stati membri nel periodo pandemico, integrativo rispetto agli stanziamenti della programmazione 2014-2020 e di transizione verso il nuovo orizzonte verde, digitale e resiliente del 2021/2027. L'ammontare dedicato è di 47,5 miliardi di euro e sarà ripartito in funzione dell'impatto sociale ed economico sul PIL e sulla disoccupazione di ogni paese appartenente all'Unione. L'importo sarà ripartito in tre fondi strutturali europei: il FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) con l'obiettivo di aiutare le imprese negli investimenti relativi ai goals europei (UE più verde,

Figura 1.6: Quadro Finanziario Pluriennale 21-27 e NGEU



Fonte: (Consiglio Europeo, 2020)

digitale e resiliente) e di sostenere le PMI; il FSE (Fondo Sociale Europeo) con lo scopo di creare nuovi posti di lavoro e di sostenere lavoratori dipendenti e autonomi, (con particolare riguardo per l'occupazione giovanile); il FEAD ovvero il fondo per l'aiuto ai più poveri (Commissione Europea, 2021)

Il NGEU, infine, comprende altri programmi di investimento: 7,5 miliardi per lo sviluppo rurale, 5 miliardi per Orizzonte Europa, 5,6 miliardi per InvestEU, 10 miliardi per il fondo per una transizione giusta (JTF) e 1,9 miliardi per ResceEU.

L'UE ha, peraltro, implementato il programma SURE, ovvero uno strumento temporaneo a sostegno dell'occupazione negli stati membri, che hanno potuto beneficiare di sostegni

sotto forma di prestiti a tassi vantaggiosi per un totale di 90,3 miliardi di euro per mitigare l'impatto pandemico. Si pensi che l'Italia ha ottenuto 27,4 miliardi di euro (Commissione Europea, 2021).

La BCE dalla sua parte ha implementato un piano d'acquisti di titoli del settore pubblico e privato negli stati membri denominato PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Il provvedimento è volto a scongiurare rischi che possano minare la stabilità monetaria all'interno dell'Unione e consta di un valore pari a 1850 miliardi di euro (Banca Centrale Europea, 2021)

Da ultimo, non possiamo dimenticare quanto è stato fatto in termini di flessibilità delle norme di bilancio. Il 20 marzo 2020 la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha comunicato di voler attivare la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) (Commissione Europea, 2021). Questo rientra nell'alveo dei vincoli europei alla finanza pubblica che gli stati membri devono rispettare. Il processo di instaurazione delle suddette regole inizia con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht nel 1992 il quale prevedeva l'obbligo di evitare disavanzi di bilancio eccessivi, il non superamento del limite del 3% per quanto riguarda il rapporto I.N./PIL e il limite massimo del 60% per il rapporto debito pubblico/PIL. Nel 1997 viene firmato il PSC il quale conferma i parametri di Maastricht. Fino al 2008 sostanzialmente questi vincoli non vengono rispettati e in seguito alla crisi mondiale l'UE interviene con il c.d. "*Fiscal Compact*", il quale introduce l'obbligo del pareggio di bilancio, il vincolo del deficit strutturale<sup>8</sup> nullo o positivo o almeno tendente all'Obiettivo di Medio Termine e infine l'obbligo di ridurre di un 1/20 l'anno la parte eccedente al rapporto debito/PIL se questa superasse il 60%. L'OMT è un valore che deve assumere il deficit strutturale (per l'Italia è pari a 0), che negli stati virtuosi deve essere pari a 0,5% o 1% al fine di rispettare i vincoli del F.C.. È, consentito, peraltro, un deficit strutturale che consenta di rispettare il rapporto I.N./PIL massimo pari al 3%. Esistono delle forme di flessibilità nel raggiungere l'OMT purché il saldo strutturale migliori di 0,5 punti percentuali di PIL sino al raggiungimento dell'OMT stesso.

Durante la pandemia questi vincoli sono stati sciolti in ragione della crisi che ha colpito il nostro continente. Riprendendo una comunicazione della Commissione al Consiglio europeo: *«La clausola di salvaguardia generale consente agli Stati membri di adottare*

---

<sup>8</sup> Per deficit strutturale si intende il saldo, in rapporto al PIL, che si avrebbe se il PIL effettivo di un determinato stato membro in un determinato anno corrispondesse al suo PIL potenziale.

*misure di bilancio per affrontare adeguatamente tale situazione, nell'ambito della procedura preventiva e correttiva del patto di stabilità e crescita. In particolare, per il braccio preventivo, l'articolo 5, paragrafo 1, e l'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 stabiliscono che "in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione, gli Stati membri possono essere autorizzati ad allontanarsi temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa"»* (Commissione Europea, 2020). In questo modo l'azione dei governi è stata molto più rapida ed efficace ricorrendo ai mezzi di finanziamento a debito senza dover rispettare i pesanti, seppur necessari, vincoli di finanza pubblica. Si pensi solamente che in Italia il debito pubblico in rapporto al PIL è passato dal 134,6 % nel 2019 al 157,5% nel 2020 e che l'I.N. è passato dal -1,6% al -9,5%. Per concludere, l'attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita non comporta l'abolizione dei vincoli stabiliti dal Patto stesso. Essi sono stati temporaneamente sospesi in vista delle sfide che l'emergenza epidemiologica attuale pone agli stati membri e rientreranno in vigore terminata la pandemia. In Italia, ad esempio, il DEF 2021 ha posto l'obiettivo di raggiungere, entro il 2025, un livello pari al 3% in merito al rapporto deficit/PIL. Mentre, riferendosi al rapporto debito/PIL l'OMT è costituito dal ritorno ai livelli antecedenti alla crisi (134,6%) (Camera dei Deputati, 2021).

### ***1.5. Conclusioni***

Per concludere, abbiamo visto che l'impatto più violento che la pandemia ha avuto sull'intero sistema economico mondiale, ma anche italiano ed europeo, si è verificato nel secondo trimestre del 2020, durante la prima ondata. L'arrivo dell'estate e forse la scoperta dei vaccini hanno portato ossigeno ai polmoni economici delle nazioni, così come le ampie misure predisposte a sostegno di imprese e consumatori. È stata, poi, la mirata e diversificata intensità delle nuove misure restrittive a limitare l'influsso pandemico durante la seconda ondata, iniziata nell'inverno 2020 e prolungatasi sino ad oggi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale, però, comunicano segnali positivi e prospettano una crescita complessiva mondiale in termini di PIL del 6% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. La crescita del PIL è prevista anche in Italia e nell'intera area euro per il 2021. Si stima, infatti, un aumento del valore aggiunto di circa il 4% nel 2021 in entrambe le realtà, mentre nel 2022 in Italia l'aumento è compreso tra il 3,6% e il 4% e in Europa si attesta attorno al 4%. Lo sviluppo economico sarà accompagnato dall'insieme degli investimenti europei

illustrati nel quarto paragrafo, rientranti principalmente nella programmazione pluriennale 2021-2027 e nel NextGenerationEU.

## **Capitolo 2. LE MISURE DI GOVERNO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI**

Il contesto epidemiologico attuale ha determinato la necessità di importanti interventi in aiuto della Pubblica Amministrazione ed in particolare degli enti locali, i quali possiedono la peculiarità di porsi a stretto contatto con la cittadinanza. Il governo Conte, prima, e l'esecutivo Draghi, poi, hanno messo in atto una serie di misure attraverso alcuni decreti legge: "Rilancio" (D.L. 34/2020), "Agosto" (D.L. 104/2020) e "Sostegni" (D.L. 41/2021), di cui parleremo nel corso del presente capitolo.

### **2.1. Il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali**

Capitolo 1. Il c.d. decreto Rilancio (D.L. 34/2020, art. 106, commi 1-3) ha istituito un fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali negli enti locali del valore complessivo di 3,5 miliardi di euro. Si tratta di un prezioso aiuto alle realtà amministrative territoriali creato in ragione della notevole contrazione delle entrate dovuta all'epidemia e in relazione alle maggiori spese che le amministrazioni hanno dovuto sostenere. In quest'ottica, per rendere immediato l'intervento a sostegno degli E.L. è stato erogato il 30% delle somme spettanti entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, come acconto dell'ammontare totale dovuto. La parte più consistente è destinata ai Comuni (3 miliardi), alle Unioni di comuni e alle Comunità montane, mentre alle Province e alle Città metropolitane sono stati dedicati 500 milioni di euro. I criteri di riparto sono stati definiti mediante il decreto del Ministro dell'Interno del 16 luglio 2020 in concertazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Conferenza stato città ed autonomie locali. Il fondo è stato successivamente integrato, attraverso il decreto "Agosto" (D.L. 104/2020), con ulteriori 1,67 miliardi di euro, destinati a comuni e province e città metropolitane nella misura rispettiva di 1,22 miliardi e di 450 milioni di euro. L'integrazione è stata voluta per garantire un'ulteriore forma di ristoro alle amministrazioni locali che hanno subito gravi perdite di gettito in entrata. Con la Legge di Bilancio per il 2021 (legge n. 178/2020) si è stabilito un'ulteriore incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali di 500 milioni di euro, destinato per 450 milioni ai comuni e per la restante parte a province e città metropolitane. Il decreto "Sostegni" (D.L. 41/2021) ha poi innalzato il livello della dotazione portandola, per l'anno 2021, ad un ammontare complessivo di 1500 milioni di euro da destinare agli enti locali per il prolungarsi dell'emergenza epidemiologica e per i

riflessi che questa ha avuto e che in futuro avrà sulle entrate degli enti stessi. In via definitiva, sono stati stanziati per il 2021, rispettivamente per comuni e province e città metropolitane 1350 e 150 milioni di euro (Camera dei Deputati, 2021).

Da ultimo, è importante precisare che le Regioni Friuli – Venezia Giulia, Valle d’Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno potuto e potranno determinare indipendentemente, in ragione dello statuto autonomo conferitogli, i parametri con cui assegnare a comuni e province i fondi statali (Fondazione IFEL, 2020).

### *2.1.1. Le modalità di riparto del fondo nei comuni (D.L. n. 34/2020)*

Come già anticipato, i criteri di riparto dei primi 3,5 miliardi di euro stanziati dal decreto “Rilancio” sono stati pubblicati attraverso il decreto del Ministro dell’Interno del 16 luglio 2020 in concertazione con il Ministero dell’economia e delle finanze e alla Conferenza stato città ed autonomie locali. I criteri sono stati definiti dal tavolo (ex articolo 106 del D.L. n. 34/2020) istituito appositamente con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 29 maggio 2020. Il tavolo tecnico è formato da due rappresentanti del MEF, due incaricati del Ministero dell’Interno, due portavoce dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), uno dell’Unione Province d’Italia (UPI) e dal Presidente della commissione tecnica per i fabbisogni standard (Camera dei Deputati, 2021).

Tali modalità sono state ideate in ragione dell’impatto epidemiologico sulle entrate e sulle uscite delle amministrazioni pubbliche destinatarie del provvedimento, sostanzialmente comuni e province, tenendo conto delle risorse specifiche già assegnate dallo stato. In concreto, si è proceduto alla stima della perdita di gettito di entrate tributarie ed extra-tributarie, alla quantificazione di risparmi o incrementi di spesa riguardanti le funzioni sia fondamentali che non fondamentali e alla determinazione di quanto preventivamente finanziato a titolo di ristoro per minori entrate e per maggiori spese (Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, 2020).

Per quanto concerne la valutazione delle variazioni in entrata nei comuni, questa è stata determinata sulla base dei dati relativi alle entrate proprie, con l’ausilio del SIOPE 2019<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il SIOPE è il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici ideato dalla Ragioneria dello Stato, Banca d’Italia e ISTAT, il quale rileva telematicamente incassi e pagamenti effettuati dalle tesorerie di qualsiasi amministrazione pubblica.



*Tabella 2.1: Criteri di valutazione delle variazioni in entrata nei comuni*

Tipologia Entrata	Fonte	Criterio perdita gettito Gen -Feb 2020 (A)	Criterio perdita gettito Mar-Mag 2020 (B)	Criterio perdita gettito Giu-Ago 2020 (C)	Criterio perdita gettito Set-Dic 2020 (D)
101 - IMU-Tasi	F24	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti 30% diff	-7% 2019	-5% 2019
102 - Add.le IRPEF	F24	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti 30% diff	-8% 2019	-4% 2019
103 - Soggiorno	SIOPE	- 10% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	la differenza minore tra: diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e - 40% 2019	la differenza minore tra: 50% diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e -25% 2019
104 - TARI e TARI corrispettivo (stima)	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti - 20% 2019	-13% 2019	-9% 2019
105 - Tosap-Cosap	SIOPE	- 5% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti la differenza minore tra diff 2020-2019 *80% e -40% 2019	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) *80% e -25% 2019	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) *50% e -12,5% 2019
106 - Pubblicità	SIOPE	- 5% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti la differenza minore tra diff% 2020-2019 *80% e -20% 2019	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) *80% e -15% 2019	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) *30% e -10% 2019
199_1 - Altri tributi (Compartecipazioni)	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti 33% diff	i due terzi della diff Mar-Mag 2020-2019 (B)	un terzo della diff Mar-Mag 2020-2019 (B)
199_2 - Altri tributi (Propri)	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti 66% diff	la differenza minore tra -10% 2019 e la diff Mar-Mag 2020-2019 (B), con un minimo del -30% 2019	la differenza minore tra -7% e il 40% di diff Mar-Mag 2020-2019 (B), con un minimo del -15% 2019
199_3 - Altri tributi (Casinò)	SIOPE	- 10% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff * 30%	-0,75% 2019	-0,75% 2019
301 - Gas-energia	SIOPE	- 4% 2019	la differenza minore tra diff Gen-Mag 2020-2019 (A) * 40% e - 4% 2019	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) * 50% e - 4% 2019	-4% 2019
311 - Asili nido	SIOPE	- 15% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	la differenza minore a tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e - 50% 2019	-10% 2019
312 - Servizi scuola	SIOPE	- 15% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	la differenza minore tra diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e - 50% 2019	-10% 2019
313 - Proventi cultura/turismo/sport	SIOPE	- 10% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	se diff Mar-Mag 2020-2019 (B) positiva: -20%, altrimenti i due terzi della diff Mar-Mag (B)	se diff Mar-Mag 2020-2019 (B) positiva: -20%, altrimenti il 25% della diff Mar-Mag (B)
314 - Servizi sociali	SIOPE	- 10% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff * 30%	-10% 2019	-10% 2019
314_1 - Servizi sociali (Servizi funebri)	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff * 33%	0%	0%
315 - Diritti amm.vi	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	il 25% della diff Mar-Mag 2020-2019 (B)	il 12,5% della diff Mar-Mag 2020-2019 (B)
316 - Parcheggi	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	la differenza minore tra i due terzi di diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e -20% 2019	la differenza minore tra un terzo di diff Mar-Mag 2020-2019 (B) e -10% 2019
317 - Trasporto pubblico locale	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	Diff Mar-Mag 2020-2019 (B) * 66,6%	Diff Mar-Mag 2020-2019 (B) * 33,3%
321 - Concessioni/fitti	SIOPE	- 10% 2019	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff * 50%	la differenza minore tra Diff Mar-Mag 2020-2019 (B) * 40% e - 8% 2019	la differenza minore tra Diff Mar-Mag 2020-2019 (B) * 10% e - 4%
331 - Multe	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	se diff Mar-Mag 2020-2019 (B) positiva: -20%, altrimenti un terzo della diff Mar-Mag 2019 (B)	0%
399 - Proventi Vari	SIOPE	0%	la differenza minore tra il 30% diff 2020-2019 e - 8% 2019	-8% 2019	-8% 2019
400_1 - Altre Extratributarie (Dividendi)	SIOPE	0%	se diff 2020-2019 positiva: 0, altrimenti diff	-25% 2019	-25% 2019

*Fonte: (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 2020, serie generale 182, p. 30)*

o, in assenza, di informazioni provenienti dagli F24 o qualora possibile dagli andamenti di riscossione nel periodo gennaio-maggio 2020. Nella pratica, per IMU e addizionale comunale all'IRPEF si è usato come base di riferimento l'insieme dei pagamenti tramite il modello F24 dell'anno 2019 ed in particolare i dati delle riscossioni mensili estrapolati dal relativo sistema. Per tutte le altre categorie di entrate tributarie ed extra-tributarie si è ricorso al SIOPE 2019 e 2020 determinando una riclassificazione per omogeneità di 23

(Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 2020) voci rappresentanti le diverse fonti di entrata. Ciascuna di queste è stata suddivisa in quattro periodi:

1. gennaio-febbraio 2019
2. marzo-maggio 2019
3. giugno-agosto 2019
4. settembre-dicembre 2019

Per stimare, dunque, la variazione delle entrate nel 2020 si sono utilizzati nel periodo tra gennaio e maggio i dati disponibili degli incassi effettivi, da confrontare con i rispettivi valori del 2019. Ai fini della determinazione della perdita in entrata le variazioni del periodo gennaio-febbraio, salvo alcune eccezioni in cui queste hanno raggiunto valori tra il 5% e il 15%, sono state azzerate. Le variazioni del periodo tra marzo e maggio sono state azzerate se queste sono risultate positive oppure considerate in maniera variabile tra il 30% e il 100%. Nel secondo semestre, non avendo dati osservabili si è proceduto secondo due vie:

1. la prima, in funzione della riduzione osservata nel periodo marzo-maggio
2. la seconda, basata su valori uniformi generalmente decrescenti

I criteri descritti sono stati riassunti nella Tabella 2.1: Criteri di valutazione delle variazioni in entrata nei comuni, attraverso la quale è stata determinata la stima delle perdite subite da ciascun ente

Sopra è stato affermato che le varie valutazioni sulle variazioni di entrate e spese avrebbero tenuto conto dei ristori specifici già finanziati. È così, ad eccezione, ai soli fini del riparto del fondo, delle risorse relative all'imposta di soggiorno (100 mln. €). Si pensi che il Decreto rilancio ha stanziato, oltre al fondo in oggetto ben 314,9 mln. da ripartire a sostegno dei comuni per perdite relative all'IMU (74,9 mln. €), all'imposta di soggiorno (100 mln. €) e alla tassa di occupazione del suolo pubblico (140 mln. €).

Inoltre, in ragione dell'attuale incertezza delle stime, il tavolo tecnico ex art. n. 106 D.L. 34/2020 ha stabilito una soglia minima di perdita di gettito in entrata al fine di evitare pericolosi inconvenienti collegati alla sottostima delle contrazioni subite. Tale provvedimento è stato pensato principalmente per gli enti che hanno risentito maggiormente del crollo connesso alle attività turistiche. Pertanto, sono previste diverse soglie in funzione della presenza turistica registrata (dati ISTAT 2018) sul territorio dell'ente:

1. -5% nei comuni in cui l'affluenza giornaliera raggiunge fino ad una volta la popolazione comunale
2. -7% nei comuni dove l'affluenza raggiunge fino a sette volte la popolazione

3. -9% nei comuni dove la presenza turistica supera di 7 volte la popolazione comunale

Nel complesso si stima una perdita di gettito fra i comuni che ammonta a 4,9 miliardi di euro, valore che ovviamente potrebbe essere rettificato, ma che comunque rappresenta un importante calo rispetto al 2019 (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020).

Con riferimento, invece, alle possibili variazioni di spesa registrate nei comuni, SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico Spa) ha realizzato un'indagine su due piani d'azione: uno che mira a evidenziare le riduzioni di spesa per effetto diretto del lockdown, l'altro volto a far emergere le variazioni dovute alle nuove e diverse modalità di offerta dei servizi e di richieste di accesso ai servizi stessi. Con particolare riferimento alle riduzioni di spesa preme sottolineare che dai confronti IFEL/SOSE si nota il potenziale risparmio legato in primo luogo al costo del personale e in seconda battuta alle minori utenze. Dal punto di vista del costo del personale è emerso, da fonti SIOPE 2019, che l'incidenza di questo raggiungeva il 2,1735% dei redditi da lavoro dipendente. Il seguente peso nel 2020 ha subito una notevole contrazione che porta la percentuale d'incidenza allo 0,3895%, effetto dovuto ai minori costi per straordinari e alla mancata erogazione dei buoni pasto, in ragione dell'indispensabile ricorso allo smart-working. Dal lato delle utenze, tralasciando i costi relativi al servizio elettrico che potrebbero comportare effetti distorsivi collegati all'illuminazione pubblica che ha sempre funzionato anche in periodo di lockdown, la tendenza è molto simile ai costi per il personale. Rispettivamente "acqua", "gas" e "altre utenze nac" avevano un'incidenza sul totale dei costi sul totale dei costi per beni e servizi (SIOPE, 2019) del 0,9187%, 1,8338% e 1,1438%. In seguito all'emergenza epidemiologica il peso si è ridotto a:

1. Acqua: 0,1837%
2. Gas: 0,2751%
3. Altre utenze nac: 0,1716%

Per determinare la stima del risparmio di spesa è bastato moltiplicare i suddetti pesi ad ogni tipologia di utenza desunta dai certificati consuntivi risalenti al 2018 (si è proceduto con dati di anni precedenti qualora i dati 2018 non fossero disponibili) in ciascun ente. Nelle aggregazioni di Comuni si sono utilizzate: la spesa corrente di cassa, per il costo del personale e la spesa per acquisto di beni e servizi, per le utenze, ricavate, al posto dei certificati consuntivi, da fonte SIOPE 2019. Infine, è stata stabilita una soglia massima di

minori spese imputabili ai fini del riparto quantificata al 9% rispetto all'anno precedente (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020). Possiamo, dunque, esplicitare la modalità definitiva di riparto dei 3 miliardi di € dedicati ai comuni. La prima fase è quella del calcolo, in ciascun ente, della stima sulle perdite di gettito, applicando alle diverse fonti di entrata tutte le voci di cui alla «Tabella 1 – Criteri valutazione delle variazioni di entrata (2020) – Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane» (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 2020). Il risultato complessivo calcolato renderà la stima desiderata. Di seguito, vengono sottratti al minor gettito i ristori specifici già finanziati dallo Stato, nonché il 30% delle minori entrate relative ai servizi a domanda individuale (asili nido, scuole, proventi relativi a turismo, sport e cultura). Inoltre, prima di passare allo step riguardante le variazioni di spesa è importante tenere conto della soglia minima relativa alla perdita di gettito. Il terzo passo è rappresentato dalla somma algebrica fra il risultato ottenuto ai punti precedenti e la variazione di spesa calcolata secondo i pesi sopra illustrati. La fase finale avviene attraverso la ricalibratura del risultato ottenuto nel terzo momento alla dotazione di 3000 milioni. In particolare, tale azione è volta a sancire ancora una volta principi di prudenza data la notevole incertezza attuale. Ad ogni modo, nel riparto finale del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali ciascun comune deve ricevere almeno 18 euro per ciascun abitante residente nel proprio territorio. Le somme spettanti ai singoli comuni sono state ripartite con il decreto del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2020<sup>2</sup> (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020).

### *2.1.2. Le modalità di riparto del fondo nelle province (D.L. n. 34/2020)*

Il tavolo tecnico istituito ex art. n. 106 del D.L. 34/2020 ha stabilito i criteri di ripartizione del fondo in oggetto anche per la parte riguardante le province e le città metropolitane. Si tratta di una dotazione iniziale di 500 milioni suddivisa con criteri e modalità definite in collaborazione a SOSE (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020).

---

<sup>2</sup> Si veda: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-del-24-luglio-2020> sia per il riparto dei comuni che per le province e città metropolitane.

Con riferimento alla parte delle entrate ed in particolare alla stima della riduzione di gettito, il tavolo tecnico ha estrapolato le informazioni riguardanti l'Imposta Provinciale di Trascrizione e l'RC auto dai sistemi ACI ed F24, mentre per tutte le altre categorie di entrate tributarie ed extra-tributarie dal sistema SIOPE. Per quanto concerne l'IPT, l'andamento delle riscossioni è molto altalenante con un importante crollo nel primo semestre del 2020 stimato intorno al 36% rispetto al periodo corrispondente del 2019. Nei mesi successivi il recupero ha portato la riduzione a valori intorno al 3%, ma nel complesso la contrazione annuale stimata dal tavolo tecnico è di 526,8 milioni di euro (-30% rispetto al 2019). Lo stesso tavolo ha stimato una riduzione nelle riscossioni dell'RC auto pari al

*Tabella 2.2: Criteri di calcolo della perdita di gettito nelle province e nelle città metropolitane*

Tipologia Entrata	Fonte	Criterio
101 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	F24	Differenza reale tra il gettito 1° semestre 2020 ed il gettito 1° semestre 2019. In caso di differenza positiva imposto valore a zero.
102 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	ACI	Differenza reale tra il gettito 1° semestre 2020 ed il gettito 1° semestre 2019. In caso di differenza positiva imposto valore a zero.
104 - Rifiuti/Ambiente	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 11%)/2
105 - TOSAP/COSAP	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 30%)/2
199 - Altri tributi	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 20%)/2
301 - Gas-energia	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 8%)/2
311 - Asili nido	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 60%)/2
312 - Servizi scuola	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 60%)/2
313 - Proventi cultura/turismo/sport	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 60%)/2
315 - Diritti amm.vi	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 40%)/2
316 - Parcheggi	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 60%)/2
317 - Trasporti/parcheggi	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 50%)/2
321 - Concessioni/fitti	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 30%)/2
331 - Multe	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 30%)/2
399 - Proventi Vari	SIOPE	(Riscossioni 2019 * 20%)/2

*Fonte: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale 182, 2020)*

15% in tutto il 2020 rispetto l'anno precedente, con perdite che ammonterebbero a 314,2 milioni di euro. Le restanti fonti di entrate sono state riclassificate per omogeneità nella tabella «Appendice – Le classificazioni delle fonti di entrate» (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 2020) in 13 voci alle quali è stata assegnata una percentuale di variazione del gettito, a seconda della tipologia. Per le categorie che indirettamente potrebbero subire influsso del contesto epidemiologico è stata prevista una riduzione tra l'8% e l'11% (ad esempio rifiuti ed ambiente); per le classi, come le attività di sportello, che hanno patito l'influenza diretta del lockdown è stata dedicata una riduzione compresa tra il 30 e il 40 per cento; per le entrate connesse alle attività turistiche la riduzione raggiunge il 60% e per le entrate residuali si ipotizza una riduzione del 20%. Nel complesso si stima

una perdita di gettito, per le province, compresa tra i 900 milioni e un miliardo di euro (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020). Le modalità di stima sono state riassunte nella Tabella 2.2

L'indagine sulle variazioni di spesa è stata condotta da SOSE analizzando più settori di intervento di province e città metropolitane. Fra le funzioni fondamentali solo nell'istruzione e nelle funzioni generali si sono registrate importanti variazioni degne di analisi, mentre nei trasporti, nel territorio e nell'ambiente si è sostanzialmente registrata una invarianza di spesa, analoga a quanto accaduto fra le funzioni non fondamentali. Nello specifico per l'istruzione è stata ipotizzata una riduzione delle spese del 2% della spesa corrente sostenuta nel 2018, emersa dai certificati consuntivi, per un valore di 10,09 milioni di euro nell'intero comparto di province e città metropolitane. Per le funzioni generali, invece, la riduzione stimata è del 2,4% per un totale di 13,02 milioni di euro.

Allo scopo di determinare la ripartizione per ciascun ente della dotazione di 500 milioni dedicata alle province si è proceduto inizialmente al calcolo della perdita di gettito secondo le disposizioni indicate nella Tabella 2.2 (v. sopra).

Il passo successivo è la somma algebrica fra la variazione in entrata e il risultato ottenuto in riferimento alla variazione di spesa per ciascun ente, secondo le percentuali illustrate, ovvero il 2% per l'istruzione e il 2,4% per le funzioni generali. Il risultato deve essere poi diviso per due per essere rapportato al primo semestre 2020. Il riparto finale è stato pubblicato con decreto del Ministero del Interno del 24 luglio 2020 (Allegato B – Riparto province e città metropolitane).

Infine, la legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) ha stabilito la necessità di una verifica ex post da effettuare entro il 30 giugno 2022, la quale faccia emergere l'effettiva variazione di gettito e di spesa registrata in ciascun ente (comune o provincia indistintamente), così da rettificare eventualmente le somme originariamente assegnate (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020).

### *2.1.3. Il riparto dell'integrazione predisposta dal Decreto "Agosto"*

L'integrazione destinata a comuni e province rispettivamente per 1,22 miliardi e 450 milioni è stata distribuita secondo le regole sancite dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 novembre 2020, per quanto riguarda un primo acconto da 500 milioni di € (400 mln. ai comuni e aggregazioni di comuni e 100 mln. alle province e città metropolitane). Le risorse dedicate ai comuni sono state finalizzate al finanziamento del trasporto scolastico e delle spese di natura sociale.

Con attenzione al comparto delle maggiori spese sociali sono stati predisposti a titolo di ristoro e in via d'acconto, 250 mln. €, mentre in riferimento ai trasporti sono stati stanziati 150 milioni di euro (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020) da ripartire secondo due criteri. Il primo riguardante tutti i comuni in cui sia presente o meno un plesso scolastico e il secondo riguardante il sostegno al TPL (trasporto pubblico locale), strettamente collegato all'istruzione nelle scuole secondarie di secondo grado.

Il primo metodo ricava i dati sull'affluenza scolastica come segue:

1. *«Comuni delle Regioni a statuto ordinario e della Sicilia: fonte questionari fabbisogni standard, numero di utenti trasportati, con riferimento all'anno 2017;*
1. *Comuni delle Regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Sardegna, non sottoposti alla rilevazione dei fabbisogni standard: il numero di alunni trasportati è stato desunto dai dati MIUR relativi all'anno scolastico 2016/2017;*
2. *Comuni della Regione Valle d'Aosta: informazioni relative al numero degli utenti trasportati con riferimento alle scuole di infanzia, primaria e secondaria di I° grado, anno scolastico 2019/2020, fornite dalla Regione.»* (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020).

Le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, hanno precisato che il trasporto scolastico non rientra nell'alveo delle competenze comunali, escludendo pertanto i propri comuni dal presente riparto (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020). In totale sono stati conteggiati 696158 utenti del trasporto scolastico ricapitolati per Regione nella Tabella 1 dell'Allegato A. Ai fini dell'assegnazione dei fondi è stato poi calcolato il costo di trasporto mediano per ciascun utente, ricavandolo dai dati SIOPE 2019. Tale valore, che ammonta a 612,3 € pro-utente, è stato preso in considerazione per il 30% (183,69 €) e moltiplicato per il numero di utenti in ciascun comune. (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020). Ad esempio, se volessimo ottenere l'ammontare di risorse assegnate alla Regione FVG nel suo complesso dovremmo prendere il numero di alunni registrato (21.519) e moltiplicarlo per 183,69 € (ovvero  $612,3 \times 30\%$ ): ottenendo un valore pari a circa 3,95 milioni di euro. In totale sono stati erogati, per il trasporto scolastico, a titolo d'acconto 127.877.461,57 euro.

Il secondo metodo tiene conto dei soli comuni in cui è presente un plesso scolastico secondario di secondo grado, restringendo così il campo dei beneficiari. Il riparto è determinato solamente in funzione del numero degli iscritti ad una delle suddette scuole e non

anche considerando il costo mediano pro-utente. Le risorse a disposizione ammontano a:  $(150.000.000 - 127.877.461,57 = 22.122.538,43 + 9.853.880,18^3 = 31.976.418,61)$ , mentre il totale degli utenti iscritti ad una scuola secondaria di secondo grado in Italia è: 1.509.776 (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 2020). Se volessimo, dunque capire il ristoro conferito alla cittadina di Giugliano in Campania dovremmo prendere il numero degli iscritti nelle scuole in oggetto e moltiplicarlo per il risultato del seguente rapporto:  $31.976.418,61 / 1.509.776 = 21,18$ .

La parte d'acconto dedicata alle province e alle città metropolitane (100 milioni di euro) è stata ripartita per il 50% sulla base del numero delle scuole secondarie presenti sul territorio dell'ente, mentre per il restante 50% secondo il numero degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado di ciascun ente (Cfr. Allegato C – D.M. Interno del 11 novembre 2020).

Il saldo dei ristori previsti dal D.L. n. 104/2020 è stato ripartito con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2020, il quale prevede di assegnare 820 mln. € ai comuni e alle aggregazioni di comuni e 350 mln. € alle province e alle città metropolitane. I criteri di riparto sono stati definiti dal "Tavolo di Confronto" istituito secondo l'art. 106 del D.L. n. 34/2020, il quale si è avvalso del contributo di SOSE (Camera dei Deputati, 2021)

Nei comuni, ai fini della stima della perdita di gettito si è proceduto in modo molto analogo rispetto a quanto avvenuto per il riparto dei fondi predisposti dal decreto "Rilancio". Infatti, i dati relativi alle entrate sono stati raccolti dal sistema F24, per quanto riguarda IMU e addizionale comunale IRPEF, mentre per tutte le altre fonti tributarie ed extra-tributarie si sono utilizzate le informazioni provenienti da SIOPE 2019 e 2020. Sono, quindi stati definiti 3 periodi nei quali stimare le variazioni di gettito:

1. Marzo-settembre 2020
2. Ottobre-dicembre 2020
3. Gennaio-febbraio 2021

Per il periodo marzo-settembre 2020 sono stati considerati i dati effettivi di incasso, mentre per i seguenti due periodi non ancora osservabili si sono effettuate delle stime sulla

---

<sup>3</sup> I 9,85 milioni aggiuntivi si riferiscono allo scorporo delle eccedenze fra le spese sociali da parte dei comuni che avevano già beneficiato dei trasferimenti specifici ex. Artt. 112 e 112 bis del D.L. 34/2020 (Allegato A – Nota metodologica Comuni, D. M. Interno 11 novembre 2020).



base del calo registrato nel periodo marzo-settembre, attraverso dei coefficienti di riduzione del gettito d'entrata (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020)

Le voci d'entrata sono state riclassificate per omogeneità in 23 diverse tipologie, le quali applicate secondo i criteri illustrati nella Tabella 1<sup>4</sup> (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020) nei suddetti tre periodi e sommati fra loro rendono la stima della perdita di gettito. Tale operazione deve essere effettuata in ciascun ente per determinare la base di partenza dell'assegnazione del fondo. A questa dovrà poi essere sottratta la quota spettante a ciascun comune dei ristori specifici come quelli relativi all'IMU e alla tassa di occupazione del suolo pubblico, ma non quelli della tassa di soggiorno che ai fini del riparto non viene contemplata, se non nella Provincia Autonoma di Bolzano. Bisogna precisare, inoltre, che i comuni più soggetti al calo delle attività ricollegate al turismo, hanno beneficiato di un incremento nella valutazione delle perdite di gettito ed in particolare: *«è stata incrementata la perdita di gettito a seconda della dimensione delle presenze turistiche di fonte Istat, rilevate al 2018, con la seguente scalatura delle soglie minime: comuni con presenze giornaliere fino a 1 volta la propria popolazione residente, - 1,5%; comuni con presenze giornaliere fino a 7 volte la popolazione, - 3,5%; comuni con presenze superiori a 7 volte la popolazione, - 5%. Tale correttivo ha interessato un totale di circa 1.400 comuni.»* (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020).

Infine, nel complesso i comuni hanno registrato nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020 una perdita di gettito pari a 4,05 miliardi di euro, a cui si deve aggiungere la stima relativa ai primi due mesi del 2021 che ammonta a 165 mln. € (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020).

Con riferimento alle spese l'indagine valutativa è stata condotta da SOSE sulla base di dati di cassa da fonte SIOPE per il periodo gennaio-ottobre 2020. Per quanto riguarda i criteri di ripartizione, si registra una sostanziale invarianza rispetto alla prima tranche da 3 miliardi. Bisogna rammentare che è fatta salva la clausola di salvaguardia delle minori spese pari al 9% massimo di riduzione rispetto all'anno precedente.<sup>5</sup> Nel complesso è stata registrata una contrazione delle spese per effetto del lockdown e dell'epidemia pari a 248,4 milioni di euro. È bene sottolineare che ai fini del riparto è stata considerata, nella

---

<sup>4</sup> Vedi Allegato A – D.M. 14 dicembre 2020

<sup>5</sup> Si veda quanto affermato nel paragrafo 2.1.1 Le modalità di riparto del fondo nei comuni (D.L. n. 34/2020)

misura del 75%, anche la riduzione delle spese relative a servizi erogati a domanda individuale, nonché la riduzione delle entrate, nella misura del 25%, provenienti da cultura, sport e turismo. Da ultimo, si afferma che le maggiori spese relative al comparto dell'istruzione nei comuni ammontano a 400 milioni di euro (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020).

Per l'assegnazione definitiva del saldo di 820 mln. € si è proceduto in modo analogo ai fondi predisposti dal decreto "Rilancio", calcolando in prima battuta l'impatto sulle entrate e sottraendo poi i ristori specifici (ristori Cosap-Tosap, IMU strutture ricettive) e le percentuali di minori spese ed entrate relative ai servizi a domanda individuale e ai proventi da turismo, sport e cultura. Al risultato ottenuto bisogna applicare le variazioni di spesa riguardanti i maggiori costi per il sociale e per la scuola e le minori spese relative agli oneri per il personale e alle utenze (tenendo conto della clausola di salvaguardia massima del 9%). Infine, l'assegnazione definitiva dovrà garantire un ristoro a ciascun comune di almeno 25 € per ciascun residente nel proprio territorio, ovvero nelle aggregazioni di comuni non meno del 2,5 % delle entrate 2019<sup>6</sup> (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020). Nel complesso sono stati assegnati ai comuni dai decreti Rilancio e Agosto la somma di 4.220 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, province e città metropolitane il saldo che ammonta a 350 milioni è stato ripartito secondo le modalità esplicitate nella nota metodologica allegata al D.M. Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2020 (Allegato B - Nota metodologica province e città metropolitane). Tali metodi sono stati delineati dal Tavolo di Confronto tenendo conto di quanto già previsto per i ristori del decreto "Rilancio" e del primo acconto del decreto "Agosto". Dalle analisi sulle riduzioni di gettito e sulle variazioni di spesa svolte dal Tavolo con il supporto di SOSE, è emerso che il fabbisogno complessivo per il 2020 di province e città metropolitane ammonta a 760 mln. €. Considerato, dunque, che le risorse stanziare nel 2020 per i suddetti enti ammontano a 950 mln. € è stato stabilito che i 190 mln. € in eccedenza vengano ripartiti fra le varie amministrazioni in oggetto sulla base del minor gettito in entrata registrato nel 2020 (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020). Tale manovra

---

<sup>6</sup> Per maggiori approfondimenti si consulti l'allegato C al Decreto del Ministro dell'Interno di concerto al Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2020, nel quale sono evidenziate le somme assegnate a ciascun comune o aggregazione di comuni.

fonda la propria ratio sul protrarsi della pandemia e delle problematiche che ne conseguono nel 2021. La valutazione della perdita di gettito è stata realizzata alla stregua di quanto avvenuto per i ristori del decreto “Rilancio”; si è provveduto cioè alla raccolta dei dati delle varie fonti d’entrata (IPT e RC auto sistema F24, mentre tutte le altre entrate tributarie attraverso SIOPE 2019 e 2020) riclassificandole per omogeneità in 12 diverse classi. Per ciascuna è stato previsto un coefficiente di riduzione delle entrate sulla base di quanto registrato rispetto al 2019; il calcolo della stima è avvenuto secondo i criteri contenuti nella Tabella 2.3. Il totale di riduzione del gettito stimato ammonta a 682 milioni di euro (Ministero dell’Interno di concerto con il MEF, 2020). Per quanto concerne le spese ai fini della valutazione si è proceduto analogamente a quanto avvenuto per il ri-

*Tabella 2.3: criteri di calcolo della perdita di gettito nelle province e nelle città metropolitane*

Tipologia Entrata	Fonte	Gen-Sett	Ott-Dic
101 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	F24	Differenza reale gettito 2020-2019	IV trimestre 2019 * 8%
102 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	ACI	Differenza reale gettito 2020-2020	IV trimestre 2019 * 25%
104 - Rifiuti/Ambiente	Stima - Tabella 2, allegato 3, DI prot. 212342 del 3 novembre 2020		
105 - TOSAP/COSAP	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 15%
199 - Altri tributi	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 30%
301 - Gas-energia	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 5%
311 - Asili nido	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 60%
312 - Servizi scuola	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 60%
313 - Proventi cultura/turismo/sport	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 60%
315 - Diritti amm.vi	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 10%
316 - Parcheggi	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 60%
317 - Trasporti/parcheggi	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 60%
321 - Concessioni/fitti	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 30%
331 - Multe	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 30%
399 - Proventi Vari	SIOPE	Differenza reale gettito 2020-2019. Se positiva 20% differenza	IV trimestre 2019 * 15%

*Fonte: (Allegato B - Nota metodologica province e città metropolitane, D.M. Interno 14 dicembre 2020, pag. 6)*

parto dei fondi predisposti dal D.L. n. 34/2020 spettanti alle province e alle città metropolitane. Si rinvia, pertanto, alle metodologie esplicitate nel paragrafo 2.1.2. Si afferma, inoltre, che l’indagine sulla spesa è stata condotta da SOSE sui primi 10 mesi del 2020 opportunamente confrontati con l’anno precedente.

Ai fini dell’attribuzione a ciascun ente delle somme spettanti si è proceduto al calcolo delle perdite di gettito così come illustrato precedentemente, risultato al quale si sono poi applicate le variazioni di spesa in aumento e in riduzione. Si è calcolata poi la quota di

partecipazione ai 190 mln. in eccedenza sulla base del peso di ciascun ente sul totale delle perdite di gettito (in funzione ovviamente della perdita subita da ciascun ente)<sup>7</sup> (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020).

#### *2.1.4. Le risorse stanziare per il 2021*

Con la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178/2020) si è aumentata la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali. La suddetta legge ha previsto un incremento di 500 mln. € da ripartire in favore di comuni e province rispettivamente per 450 mln. e 50 mln., per far fronte ad esigenze connesse alla perdita di gettito. L'assegnazione è in parte avvenuta per mezzo del D.M. Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 aprile 2021, il quale ha conferito 200 milioni ai comuni e 20 a province e città metropolitane. Il saldo dei restanti 280 milioni (250 ai comuni e 30 a province e città metropolitane) avverrà entro il 30 giugno 2021.

Infine, il D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "Sostegni") ha ulteriormente ampliato il fondo in oggetto per un importo di 1 miliardo di euro, portando l'ammontare complessivo relativo al 2021 a 1500 milioni di euro. L'ulteriore integrazione dovrà essere ripartita con apposito decreto entro il 30 giugno 2021 (Camera dei Deputati, 2021).

#### *2.2. Aiuti finanziari mirati*

Com'è stato precisato nel paragrafo 2.1, l'esecutivo Conte-bis ha stanziato una serie di risorse finanziarie dedicate esplicitamente a specifici settori di azione degli enti locali. L'art. 111 del decreto "Rilancio" ha, infatti, istituito un **fondo a sostegno della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione** nelle regioni (a statuto ordinario e speciale) e nelle province autonome della dotazione iniziale di 1,5 miliardi di euro. Il riparto è avvenuto sulla base della riduzione subita fra le entrate dei suddetti enti correlata al violento impatto che l'emergenza epidemiologica ha avuto sul nostro Paese. La determinazione della perdita di gettito in entrata nelle regioni «sarà effettuata da un Tavolo tecnico, a composizione mista Stato-Regioni e presieduto dal Ragioniere generale dello Stato, il quale potrà inoltre attivare monitoraggi presso gli enti per verificare il concreto andamento degli equilibri di bilancio» (Camera dei Deputati, 2021). Il 24 luglio 2020, l'allora Ministro dell'economia e delle finanze, Gualtieri, ha decretato la suddivisione dei 500 milioni di

---

<sup>7</sup> Si veda, per ulteriori approfondimenti, il prospetto allegato D al Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2020, nel quale sono esposte le singole assegnazioni per ciascun ente.

euro destinati alle Regioni a statuto ordinario. È opportuno precisare che le regioni a statuto speciale, proprio in ragione dello status di autonomia differenziata loro attribuito, possono ripartire, salvo diversa disposizione, i fondi loro spettanti secondo i criteri ritenuti più consoni dalle singole amministrazioni. Il fondo è stato in seguito incrementato di 2,8 miliardi di euro dal decreto “Agosto” (art. 41 D.L. n. 104/2020), portando così l’ammontare complessivo per il 2020 a 4,3 miliardi da suddividere in 2,6 miliardi alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano e 1,7 miliardi alle regioni a statuto ordinario.

Il decreto “Sostegni” (art. 23, D.L. n. 41/2021), varato dal Governo Draghi, ha infine stanziato nuove risorse per 260 milioni di euro da destinare interamente alle regioni e alle province autonome. (Camera dei Deputati, 2021).

I tre decreti oggetto del capitolo hanno collaborato anche a **sostegno al trasporto pubblico locale** attraverso l’istituzione di un fondo, per mezzo dell’art. 200 decreto “Rilancio” (D.L. n. 34/2020), dalla dotazione iniziale di mezzo miliardo di euro per il 2020. Il fondo mira a ristorare le imprese di trasporto pubblico locale e trasporto ferroviario regionale per la riduzione dei ricavi subita tra il 23 febbraio e il 31 dicembre 2020 sulla base della media dei ricavi tariffari nei due anni precedenti, nel medesimo periodo. Il fondo è stato incrementato per 400 milioni di euro dall’art. 44 del decreto “Agosto” (D.L. n. 104/20) per l’anno 2020. È stato, infine, il decreto “Sostegni” dell’esecutivo Draghi ad aggiungere nuovi 800 milioni di euro per l’esercizio 2021, per un totale di 1,7 miliardi di euro a sostegno della viabilità pubblica locale (Camera dei Deputati, 2021).

Il decreto “Rilancio” ha poi stabilito, con l’art. 24, la creazione di un fondo dalla dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a **ristorare** tutte le Regioni (ordinarie e autonome) e le Province autonome delle **minori entrate** derivanti sia dai mancati pagamenti dei saldi IRAP 2019, sia della prima rata della medesima imposta regionale sulle attività produttive relativa al 2020. Allo stesso modo anche i comuni sono stati aiutati a coprire i vuoti di gettito dovuti all’esonero dal pagamento dell’IMU per il settore turistico, con un fondo inizialmente dell’ammontare di 76,55 milioni di euro, istituito dall’art. 177 del decreto “Rilancio”. Lo stesso è stato poi incrementato di 85,95 milioni per l’anno 2020 (totale 2020= 162,5) e di 9,2 milioni di euro per il 2021 e per il 2022 dall’art. 5 del decreto “Agosto”. Il fondo è stato, infine, ulteriormente potenziato con 112,7 milioni e 31,4 milioni per il 2020 in sede di conversione del D.L. n. 137 del 2020. Azioni simili sono state condotte con riferimento alla perdita di gettito relativa all’imposta di soggiorno. Il decreto “Rilancio” ha infatti previsto un ristoro iniziale di 100 milioni per il 2020, aumentato poi

a 400 milioni dal decreto “Agosto. Alla stregua di quanto avvenuto negli altri settori, anche qui il decreto “Sostegni” ha previsto per il 2021 un nuovo ristoro di 250 milioni di euro in favore di quei comuni che a causa dell’epidemia hanno subito il crollo delle attività economico-turistiche. Da ultimo, il mancato gettito derivante dai canoni o tasse per le occupazioni temporanee ai fini del commercio su aree pubbliche è stato inizialmente ristorato per 127,5 milioni di euro dal decreto legge n. 34/2020 e in seguito dal decreto “Agosto” per 89,4 milioni, portando l’ammontare complessivo nel 2020 a 216,9 milioni di euro. Anche nel primo trimestre 2021 è stato previsto un ulteriore fondo per la copertura di tali minori entrate, con una dotazione complessiva pari a 165 milioni di euro (Camera dei Deputati, 2021).

I governi Conte-bis e Draghi hanno messo in atto **altri finanziamenti a favore di Comuni e Province** come ad esempio un fondo di 400 milioni di euro da erogare in favore di ciascun comune entro il 30 novembre 2020, a titolo di solidarietà alimentare (ANCI, 2020), oppure un fondo di 150 milioni per potenziare le iniziative socioeducative gestite dai comuni e ancora un fondo da 70 milioni per finanziare le spese sostenute dai comuni per la disinfezione dei locali negli enti (D.L. n. 18/2020). Il fondo per la solidarietà alimentare nello specifico ha permesso ai comuni di acquistare:

1. Buoni spesa, utilizzabili per l’acquisto di generi alimentari negli esercizi commerciali convenzionati, inseriti nell’elenco che ciascun comune ha pubblicato sul proprio sito istituzionale
2. Generi alimentari o prodotti di prima necessità

È importante ricordare che i suddetti acquisti non sono stati assoggettati alla disciplina del Codice degli Appalti, D.lgs. n. 50/2016.

Quanto all’individuazione dei beneficiari di questi aiuti alimentari, sono stati gli uffici di ciascun comune relativi ai servizi sociali che hanno scelto fra *«i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall’emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno»* (ANCI, 2020), dando precedenza ai non destinatari di altre misure di sostegno pubblico come ad esempio il Reddito di Cittadinanza. Ciò non preclude, però, l’assegnazione nei confronti di chi già beneficia di altri aiuti dei fondi in oggetto, o meglio dei buoni spesa o generi alimentari, determina solo un diritto di prelazione in capo a quei soggetti che pur essendo stati colpiti in modo violento dalla pandemia non necessitavano precedentemente di aiuti sociali.

### ***2.3. Supporto al debito e alla liquidità degli enti territoriali***

Entrambi i governi che si sono succeduti durante il periodo pandemico, tutt'ora in corso, hanno avuto cura di tutelare gli enti territoriali dai rischi connessi alle loro situazioni debitorie. Nello specifico sono state messe in atto due importanti forme d'aiuto:

- a) Rinegoziazioni o sospensioni dei pagamenti di mutui o altre forme di prestiti
- b) Misure a sostegno della liquidità.

Con riferimento alla lettera **a)** per quanto riguarda gli E.L., l'articolo 113 del D.L. n. 34/2020 ha consentito di rinegoziare o sospendere mutui o altre forme di prestito nei confronti di banche, intermediari finanziari e Cassa depositi e prestiti attraverso delibera d'organo esecutivo, tenendo conto dell'obbligo di provvedere comunque alle iscrizioni nel bilancio di previsione. Tali operazioni sono state consentite nel corso del 2020.

Per quanto, invece, riguarda le Regioni, l'articolo 111 del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") ha stabilito a beneficio delle regioni a statuto ordinario la sospensione dei pagamenti della quota capitale dei mutui contratti. Bisogna però precisare che tale previsione è valida a condizione che si tratti di:

1. quote capitali la cui scadenza ricada nel 2020
2. quote che si riferiscono a prestiti del Ministero dell'economia e finanze e della CDP.

Il decreto "Agosto" (art. 42) ha poi esteso tale sospensione alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano (Camera dei Deputati, 2021).

Per ciò che concerne le misure a sostegno della liquidità, l'art. 115 del decreto "Rilancio" ha istituito un fondo che permette ottenere, in tempi rapidi e pronti, i fondi per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili. Tale fondo presenta un ammontare di risorse a disposizione di Regioni, province autonome, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale, pari a 12 miliardi di euro. Le modalità operative del Fondo sono enunciate nella «*Convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*»<sup>8</sup> stipulata dal Ministero dell'economia e delle Finanze e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Pertanto, gli enti territoriali hanno potuto attingere al fondo qualora si fossero trovati in situazioni

---

<sup>8</sup> Per conoscere il testo integrale della convenzione si veda: [https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Convenzione%20MEF-CDP\\_28.05.20.pdf](https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Convenzione%20MEF-CDP_28.05.20.pdf)

compromissive dal punto di vista della liquidità, per far fronte al pagamento delle suddette categorie di debiti relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. A tal fine gli enti avrebbero dovuto, con una delibera di giunta, tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020, chiedere alla CDP S.p.A. l'anticipazione delle somme da destinare ai pagamenti sopracitati (art. 116 D.L. n. 34/2020). Il decreto agosto ha poi previsto una riapertura dei termini di presentazione delle domande di anticipazione di liquidità. Tali richieste sono state presentate tassativamente tra il 21 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020 (art. 55 D.L. n. 104/2020) (Camera dei Deputati, 2021).

Infine, la legge di bilancio 2021 ha garantito anticipazioni di liquidità per mano di CDP e a favore di regioni e province autonome i cui enti del Servizio sanitario nazionale versino in condizioni critiche dalla prospettiva debitoria. È bene sottolineare che le anticipazioni di cui sopra non comportano in alcun modo l'aumento di risorse a disposizione delle regioni e degli enti sanitari proprio per la loro natura di aiuti temporanei per il superamento di carenze di liquidità; non costituiscono, pertanto, ulteriore indebitamento nei confronti degli enti beneficiari. Le richieste sono state raccolte tra il 1° febbraio e il 31 marzo 2021 e i relativi fondi erogati entro il 15 maggio 2021. Le regioni, per tramite di CDP, hanno erogato i fondi ai destinatari entro 10 giorni dalla ricezione delle somme (legge n. 178 del 2020, commi da 833 a 842) (Camera dei Deputati, 2021).

#### ***2.4. Fondo ex art. 53 D.L. 104/2020***

L'articolo 53 del decreto "Agosto" ha istituito un fondo di 100 milioni di euro, per il 2020, e 50 milioni per 2021/22, a sostegno dei comuni in deficit strutturale causato non tanto da inefficienze amministrative, contabili e organizzative, quanto da connotazioni socio-economiche del territorio in cui sorge l'ente stesso. Il fondo è dunque finalizzato a garantire il rispetto dei principi di equità, eliminando le disparità che affliggono determinate aree d'Italia. L'allegato A del decreto con cui è stato ripartito il fondo (Ministero dell'Interno di concerto al MEF, 2020) mostra che i beneficiari degli aiuti oggetto del fondo sono comuni esclusivamente del Sud Italia, notoriamente, purtroppo, arretrato dal punto di vista economico rispetto alla parte settentrionale del Paese, per una serie di ragioni che non tratteremo in questa sede. Sarebbe, infatti, necessario un approfondito studio delle caratteristiche del contesto meridionale prima di trarre affrettate conclusioni che risultano spesso ingiustamente discriminatorie, ma non è certo l'intento di chi scrive.



Quanto alla ratio del provvedimento essa si fonda sulla sentenza n.115 del 2020 della Corte Costituzionale, la quale ha stabilito la legittimità di strumenti come quello in oggetto proprio in ragione del carattere socio-economico che si riscontra nel deficit strutturale. Infatti, come già sottolineato, tali fondi non spettano ai comuni che per la loro imperizia hanno determinato situazioni di criticità sotto il profilo contabile. (Camera dei Deputati, 2021).

Il riparto, come si evince dalla Nota Metodologica, Allegato B, (Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, 2020), è avvenuto innanzitutto sulla base dei rendiconti di gestione 2019 (tranne per i comuni di Nocera Inferiore ed Eboli, per i quali si è ricorso al 2018, dati BDAP) dai quali si sono determinate le entrate correnti. Queste sono state poi rapportate alla quota da ripianare (deficit strutturale) comunicata dagli stessi comuni al Ministero dell'Interno, per determinare il peso che la quota stessa ha sulle entrate correnti. È stato poi calcolato la quota pro-capite in ciascun comune destinatario, la quale è stata riproporzionata sulla base del peso della quota complessiva sulle entrate correnti. Infine, per calcolare il contributo a ciascun comune si è moltiplicato la quota pro-capite riproporzionata per la popolazione di ciascun ente destinatario.

La legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) ha aumentato la dotazione del fondo in oggetto a 100 mln. per 2021 e 50 mln. € per il 2022, allargando la platea dei beneficiari (commi 775-777, legge n. 178/2020). Il D.M. Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2020 ha ripartito le risorse aggiuntive predisposte dalla legge di bilancio 2021. L'insieme dei comuni beneficiari con la relativa quota assegnata è stato pubblicato nell'Allegato A al suddetto decreto di riparto del 16 aprile.

#### *2.4.1. Fondo per la manutenzione degli immobili di comuni in dissesto*

L'articolo 106-bis del decreto "Rilancio" ha istituito un fondo di 20 milioni di euro per l'anno 2020, dedicato ai comuni in dissesto finanziario al 15 giugno 2020. Il fondo, istituito presso il Ministero dell'interno, è finalizzato per metà ad interventi di manutenzione straordinaria sui beni immobili di proprietà dei comuni in dissesto (da assegnare a Polizia di Stato e Carabinieri) e per il restante 50% è dedicato ai comuni in dissesto finanziario dove siano stati sciolti gli organi in seguito a infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso. Le risorse del Fondo sono state ripartite con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 19 ottobre 2020, nel quale sono, peraltro, indicati i comuni in cui si sono verificate le sopracitate infiltrazioni.

La legge di bilancio 2021 ha incrementato la dotazione:

1. 10 mln.€ per il 2021 destinati a comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa
2. 5 mln.€ per il 2021 destinati a interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri.

(Camera dei Deputati, 2021).

## ***2.5. Deroche contabili e nuove norme per il 2021***

### *Proroga delle scadenze contabili*

Il governo Conte-bis si è preoccupato, oltre a predisporre una serie di importanti fondi a sostegno delle amministrazioni locali, di stabilire alcune deroghe alla disciplina ordinaria in tema di contabilità, in ragione del momento storico tutt'ora in corso e per consentire a queste di operare in un contesto "normale" seppur minato dalla pandemia. Si rileva, infatti, che per quanto riguarda il bilancio di previsione negli enti locali per l'orizzonte temporale 2020-2022 la scadenza ultima per la delibera è stata posticipata in ultima battuta al 31 ottobre 2020 dal decreto del Ministro dell'Interno del 30 settembre 2020. Tale termine era già stato differito sia dal decreto "Rilancio" (al 30/09/2020) e dal D.L. n. 18/2020 al 31 luglio, in considerazione delle condizioni di incertezza sull'entità delle risorse disponibili per gli enti locali. Tale pratica è stata mutuata anche nell'anno in corso spostando la scadenza per la presentazione del bilancio di previsione al 31 maggio 2021 (D.L. n. 56/2021) (Camera dei Deputati, 2021). A titolo di precisazione, l'art. 151, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL), stabilisce che il termine ultimo per la presentazione del suddetto bilancio è fissato al 31 dicembre di ciascun esercizio e che tale scadenza può essere prorogata con decreto del Ministro dell'Interno, previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze nonché con la Conferenza Stato-città e in presenza di «*motivate esigenze*» (D. M. Interno 13 gennaio 2021).

Analogamente si è proceduto con riferimento al DUP, il documento unico di programmazione negli enti locali, il quale dev'essere tipicamente presentato entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno, scadenza posticipata dal D.L. n. 18/2020 al 30/09/2020. E così per l'approvazione dei bilanci consolidati dell'esercizio 2019: il termine è stato spostato di due mesi, dal 30 settembre al 30 novembre 2020 dall'articolo 110 del decreto "Rilancio". (Camera dei Deputati, 2021).

Il rinvio dei termini causa pandemia ha investito anche gli enti la cui situazione economico-finanziaria risulta compromessa al punto da attivare la procedura del c.d. “predisposto” (art. 243-bis, comma 5, del TUEL). In via ordinaria, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale dev’essere presentato entro e non oltre 90 giorni dal momento dell’esecutività della delibera consigliare dell’ente con la quale si attesta il ricorso a tale procedura. In ragione del momento storico controverso che stiamo vivendo, sia il governo Conte-bis che il governo Draghi hanno deciso di prorogare la scadenza per la presentazione del piano al 30 settembre 2021 (articolo 30, comma 11-bis del decreto “Sostegni”), precedentemente rinviata al 30 giugno dal D.L. n. 56/2021. Nel 2020 si è proceduto analogamente e il decreto legge n. 76/2020 aveva prolungato il termine al 30 settembre 2020 (Camera dei Deputati, 2021).

### *La legge di bilancio 2021*

La legge n.178/2020 ha introdotto una serie di disposizioni, ravvisabili ai commi 786-789, riguardanti la contabilità degli enti locali. Si tratta di norme che tengono conto delle problematiche che gli enti stessi stanno attraversando e sono volte a rendere il servizio pubblico comunque efficace ed efficiente.

In primo luogo, il comma 786 estende anche al 2021 alcune deroghe previste dal D.L. n. 18/2020 previste a beneficio degli enti territoriali. In sostanza, il comma permette agli enti di:

1. disporre autonomamente della quota libera dell’avanzo di amministrazione per far fronte alle spese correnti connesse all’epidemia
2. utilizzare i proventi derivanti da concessioni e sanzioni edilizie per fronteggiare le spese di cui al punto 1
3. variare il bilancio di previsione con un atto della giunta in via d’urgenza, salva poi la ratifica con legge (valido solo per regioni e province).

In secondo luogo, il comma 788 ha istituito un tavolo tecnico, dove rappresentanti della Ragioneria generale e delle Regioni e Province autonome si riuniscono al fine di valutare il corretto utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato d’amministrazione degli enti in disavanzo, risorse che si sono utilizzate a causa del protrarsi della pandemia.

Infine, il comma 789 ha sancito che per le regioni ordinarie e per gli enti locali non costituiscono indebitamento la revisione, la ristrutturazione o la rinegoziazione di contratti di approvvigionamento finanziario che comportano una riduzione del valore finanziario

delle passività totali, così come stabilito dall'articolo 119, comma 6, della Costituzione (Camera dei Deputati, 2021).

## ***2.6. Conclusioni***

Nel corso del capitolo abbiamo capito che l'azione dei governi Conte e Draghi si è sostanzialmente articolata sotto tre profili diversi di interventi: il primo, riguardante l'erogazione di risorse sotto forma di fondi a beneficio degli enti territoriali e quindi l'insieme di sostegni predisposti dal c.d. "Fondone" (il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali negli) istituito dal decreto "Rilancio" e poi integrato sia dal decreto "Agosto" sia dal decreto "Sostegni", ma anche tutta la serie di aiuti finanziari mirati in aiuto di istruzione, sanità e trasporto pubblico locale, nonché della fiscalità degli enti locali. Il secondo, volto ad appoggiare gli enti locali dal punto di vista della loro posizione debitoria e della liquidità. Infine, il terzo concretizzatosi in modifiche alla ordinaria disciplina contabile a cui sono assoggettati gli enti e nel rinvio di importanti scadenze.

Le misure attuate sono davvero imponenti; si pensi che per i comuni solamente dal c.d. "Fondone" (senza contare i 1.500 milioni predisposti dal decreto "Sostegni" che devono essere ripartiti entro il 30 giugno 2021) sono stati stanziati 4.670 milioni di euro, mentre per province e città metropolitane un miliardo di euro.

Purtroppo, per ragioni collegate al tempo e alla imprevedibilità delle stime, è ancora presto per determinare se effettivamente l'intervento statale a sostegno degli enti locali è stato efficace, se questo è servito se o se si sarebbe potuto operare in modo differente. Sappiamo, però, che la legge di bilancio per il 2021 ha stabilito (comma 831 legge n.178/2020) l'obbligo per gli enti locali di redigere una verifica a consuntivo sugli utilizzi dei fondi COVID-19 entro il termine perentorio del 30 giugno 2022.

## **Capitolo 3. L'IMPATTO CONCRETO SUGLI ENTI LOCALI**

### **3.1. Introduzione**

Il terzo capitolo si concentra sull'analisi di alcuni enti locali appartenenti alle Regioni Friuli – Venezia Giulia e Veneto ed in modo particolare sugli effetti che la pandemia ha prodotto sui relativi bilanci. Abbiamo visto nel capitolo precedente come i governi Conte-bis e Draghi abbiano stanziato importanti risorse a sostegno dei comuni e delle province in tutto il territorio nazionale. In questa occasione cercheremo di capire come siano mutati i comportamenti di spesa ed entrata di questi, oltre a verificare se tali comportamenti si siano davvero modificati in modo sostanziale. A tal proposito, sono stati scelti sei comuni di Friuli - Venezia Giulia e Veneto divisi in tre classi demografiche:

1. Comuni al di sotto di 5000 abitanti (Cordovado, PN e Cinto Caomaggiore, VE)
2. Comuni tra 5000 e 20000 abitanti (Cervignano del Friuli, UD e Roncade, TV)
3. Capoluoghi di provincia (Pordenone e Treviso)

Di questi analizzeremo sia il profilo delle entrate sia la parte delle spese, facendo attenzione a rilevare le voci esclusivamente di competenza rispetto agli impegni di spesa assunti e alle entrate accertate a bilancio. Questo perché i dati di cassa potrebbero comprendere anche pagamenti discendenti da impegni di spesa assunti in esercizi precedenti, nonché, per le entrate riscosse, da accertamenti iscritti nei bilanci degli anni antecedenti a quelli presi in considerazione. Il criterio su cui si basa questa scelta è quello del rispetto dei principi di bilancio ed in particolare quello di competenza rinvenibili nel TUEL (D. Lgs. n. 267/2000).

In quest'ottica, ricavando i dati dai vari bilanci consuntivi confronteremo gli esercizi 2019 e 2020 raggruppando i valori nelle tabelle che esporremo nel corso del capitolo. Nello specifico, per le entrate prenderemo gli importi accertati suddivisi per “Tipologia”, mentre per le spese ci concentreremo sugli impegni, cercando di cogliere le differenze significative e di trovare una spiegazione al verificarsi degli scostamenti. Per comprendere, infine, l'entità dell'impatto pandemico proveremo a confrontare le variazioni intercorse tra gli esercizi 2018-2019 e 2019-2020.

### **3.2. Le variazioni di spesa**

In questo paragrafo analizzeremo i dati delle tabelle che verranno proposte, realizzate rielaborando le informazioni riguardanti gli impegni di spesa del 2018, 2019 e del 2020 nei vari comuni analizzati. I suddetti dati si sono ricavati dai certificati consuntivi degli

enti locali approvati con delibera del consiglio comunale, reperibili alla sezione “Bilancio di previsione e consuntivo”, a sua volta all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”, del sito internet di ciascuna delle istituzioni prese in considerazione. Infine, integreremo l’elaborato con le dichiarazioni raccolte attraverso delle interviste rivolte ai dirigenti e ai responsabili delle aree finanziarie dei comuni in questione<sup>1</sup>

### 3.2.1. Pordenone e Treviso

La città di Pordenone rientra nella categoria demografica dei capoluoghi di provincia nella quale si annovera anche la città di Treviso, capoluogo della Regione Veneto. Ai fini dell’indagine descritta nell’introduzione, si è ritenuto opportuno analizzare non solo gli scostamenti fra il 2019 e il 2020, ma anche quelli intercorsi tra il 2018 e il 2019, cosicché, comparandoli fra loro si possa rendere una panoramica più approfondita dell’impatto pandemico sugli enti esaminati. Di seguito riportiamo la tabella 3.1 nella quale si espongono le spese correnti impegnate dal capoluogo friulano suddivise per missione.

Tabella 3.1 Impegni di spesa per missione del Comune di Pordenone (spese correnti)								
	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.754.797,71 €	24.051.372,21 €	296.574,50 €	1,25%	24.051.372,21 €	23.813.925,13 €	-237.447,08 €	-0,99%
MISSIONE 2: Giustizia	85.634,93 €	90.292,55 €	4.657,62 €	5,44%	90.292,55 €	74.767,21 €	-15.525,34 €	-17,19%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	2.564.411,72 €	3.085.438,93 €	521.027,21 €	20,32%	3.085.438,93 €	3.131.065,36 €	45.626,43 €	1,48%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	4.829.068,08 €	4.790.128,17 €	-38.939,91 €	-0,81%	4.790.128,17 €	4.249.380,52 €	-540.747,65 €	-11,29%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.041.043,83 €	4.104.738,18 €	63.694,35 €	1,58%	4.104.738,18 €	2.980.688,84 €	-1.124.049,34 €	-27,38%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.896.560,69 €	2.863.534,77 €	-33.025,92 €	-1,14%	2.863.534,77 €	2.638.605,01 €	-224.929,76 €	-7,85%
MISSIONE 7: Turismo	26.654,90 €	49.364,14 €	22.709,24 €	85,20%	49.364,14 €	41.887,22 €	-7.476,92 €	-15,15%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	733.802,68 €	773.727,25 €	39.924,57 €	5,44%	773.727,25 €	714.916,42 €	-58.810,83 €	-7,60%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.397.632,47 €	9.095.698,92 €	-301.933,55 €	-3,21%	9.095.698,92 €	9.572.522,73 €	476.823,81 €	5,24%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	3.681.722,13 €	3.500.695,86 €	-181.026,27 €	-4,92%	3.500.695,86 €	3.022.445,56 €	-478.250,30 €	-13,66%
MISSIONE 11: Soccorso civile	128.163,86 €	211.498,84 €	83.334,98 €	65,02%	211.498,84 €	332.963,71 €	121.464,87 €	57,43%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.327.045,51 €	21.929.674,15 €	1.602.628,64 €	7,88%	21.929.674,15 €	22.604.195,27 €	674.521,12 €	3,08%
MISSIONE 13: Tutela della salute	120.334,07 €	116.762,18 €	-3.571,89 €	-2,97%	116.762,18 €	106.192,99 €	-10.569,19 €	-9,05%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	3.543.037,91 €	3.252.986,53 €	-290.051,38 €	-8,19%	3.252.986,53 €	3.577.772,22 €	324.785,69 €	9,98%
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>76.129.910,49 €</b>	<b>77.915.912,68 €</b>	<b>1.786.002,19 €</b>	<b>2,35%</b>	<b>77.915.912,68 €</b>	<b>76.861.328,19 €</b>	<b>-1.054.584,49 €</b>	<b>-1,35%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Pordenone, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

Come si può facilmente notare, le variazioni riportate sono state espresse sia in termini assoluti che in termini relativi, sotto forma di percentuale. Nel corso dell’analisi prende-

<sup>1</sup> Tutti i dati contenuti nelle tabelle che verranno proposte si riferiscono solo ed esclusivamente alle spese correnti riclassificate per missioni.

remo in considerazione solamente le missioni in cui si è verificata una variazione sostanziale, sia essa assoluta o relativa. Partendo dalla “Missione 2” collegata alle spese sostenute per la Giustizia notiamo come nell’intervallo 2019-20 questa abbia subito una sensibile contrazione, per la precisione del 17,19%. In termini assoluti la minore spesa, imputabile integralmente agli uffici giudiziari, ammonta a 15.525,34 €, la quale si ritiene si sia registrata proprio in ragione delle restrizioni poste dalla lotta contro la diffusione del virus. A conferma di tale considerazione vi è il trend di crescita delle spese per la missione in oggetto registrato tra il 2017 e il 2019, il quale in parte si può notare nella tabella 3.1<sup>2</sup>. La “Missione 4” che tratta di istruzione e di diritto allo studio ha riportato anch’essa una notevole riduzione dovuta essenzialmente alla chiusura delle scuole e alla conseguente minor spesa sia per le utenze come gas e acqua sia per il trasporto scolastico. Nel 2020, infatti, il Comune di Pordenone ha impegnato circa mezzo milione di euro in meno rispetto l’esercizio precedente (- 11,29%), riduzione sulla quale l’epidemia da COVID-19 ha inciso molto, considerato anche lo scostamento registrato nel 2019 (- 0,81% rispetto alla spesa del 2018). La posta dell’istruzione come vedremo sarà una fra quelle dove l’impatto pandemico si è particolarmente distinto. Un’altra missione in cui lo scorporo tra 2019 e 2020 è stato notevole è la quinta, la quale si occupa della *“tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”*. In particolare, l’amministrazione nel 2020 ha impegnato minori risorse per 1.124.049,34 €, ovvero il 27,38% in meno rispetto l’anno antecedente, comportamento che, come afferma il Responsabile dell’area contabilità del comune, il Dott. Bortolussi Michele, è riconducibile all’impossibilità di organizzare mostre ed eventi a causa dell’epidemia. Si consideri che la voce in questione è rilevante nel panorama pordenonese, data anche l’importanza che la città riveste nell’organizzazione di uno dei più importanti festival letterari italiani: “pordenonelegge”. La “Missione 9”, invece, ha fatto registrare un aumento contenuto in percentuale (+ 5,24%), ma notevole in termini assoluti (476.823,81 €) e non collegabile all’emergenza epidemiologica. Le maggiori spese, infatti, hanno riguardato la manutenzione del verde e la tutela dei parchi, le politiche energetiche e la gestione dei rifiuti (Sito Internet del Comune di Pordenone, Conto del Bilancio 2020, aprile 2021). La “Missione 10” ha subito anch’essa una contrazione, nel 2020, di circa il 14% rispetto il precedente anno finanziario, imputabile, così come affermato dallo stesso Dott. Bortolussi a lavori straordinari per la viabilità. Sempre

---

<sup>2</sup> Si vedano i certificati consuntivi 2017, 2018 e 2019 del Comune di Pordenone al relativo sito Internet, nella sezione Amministrazione Trasparente.

il responsabile, ha affermato che l'aumento di circa il 50% delle spese collegate al soccorso civile (Missione 11) concerne alcune criticità di natura idrogeologica che per la conformazione del territorio il comune spesso deve affrontare. Non possiamo poi dimenticare l'impegno profuso dalla Protezione Civile durante i periodi più intensi del periodo pandemico, in aiuto a chi non poteva procurarsi generi alimentari e medicinali, a sorveglianza del rispetto delle norme contro la diffusione del virus e molte altre attività indispensabili per poter fronteggiare l'epidemia. L'ultima missione in cui si è registrata una variazione importante è la dodicesima, dove si parla di "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" nella quale la spesa nel 2020 è aumentata (+ 674.521,12 €). Tale comportamento è da attribuire ai sostegni erogati dagli enti locali a titolo di solidarietà alimentare, provvedimento di cui, peraltro, si è trattato nel secondo capitolo. Nel complesso la Città di Pordenone ha registrato, nel 2020, una riduzione degli impegni di spesa del 1,35%, pari a 1.054.584,49 €, in discordanza con quanto registrato nel 2019 rispetto all'anno precedente. Nel 2019, infatti, la risultanza finale mostrava un aumento degli impegni di spesa rispetto al 2018 di quasi 1 milione e 800 mila € (+ 2,35%).

Passiamo ora alla Città di Treviso, le cui informazioni relative agli impegni di spesa sono state raccolte nella Tabella 3.2.

	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.041.984,60 €	18.517.889,93 €	-1.524.094,67 €	-7,60%	18.517.889,93 €	18.592.979,67 €	75.089,74 €	0,41%
MISSIONE 2: Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	6.214.521,37 €	5.584.888,92 €	-629.632,45 €	-10,13%	5.584.888,92 €	5.992.302,53 €	407.413,61 €	7,29%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	3.464.218,84 €	3.774.691,28 €	310.472,44 €	8,96%	3.774.691,28 €	3.776.621,43 €	1.930,15 €	0,05%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.875.680,65 €	4.323.436,33 €	1.447.755,68 €	50,34%	4.323.436,33 €	4.650.204,94 €	326.768,61 €	7,56%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.788.159,51 €	1.865.242,24 €	77.082,73 €	4,31%	1.865.242,24 €	1.628.638,08 €	-236.604,16 €	-12,68%
MISSIONE 7: Turismo	241.609,25 €	145.038,00 €	-96.571,25 €	-39,97%	145.038,00 €	122.426,40 €	-22.611,60 €	-15,59%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.069.358,08 €	1.054.830,49 €	-14.527,59 €	-1,36%	1.054.830,49 €	1.095.464,68 €	40.634,19 €	3,85%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.326.596,26 €	3.959.266,89 €	632.670,63 €	19,02%	3.959.266,89 €	3.747.452,71 €	-211.814,18 €	-5,35%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	10.414.579,86 €	9.840.597,27 €	-573.982,59 €	-5,51%	9.840.597,27 €	10.863.881,22 €	1.023.283,95 €	10,40%
MISSIONE 11: Soccorso civile	9.402,93 €	13.909,31 €	4.506,38 €	47,93%	13.909,31 €	33.739,39 €	19.830,08 €	142,57%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.210.410,95 €	10.826.203,46 €	-384.207,49 €	-3,43%	10.826.203,46 €	13.310.964,40 €	2.484.760,94 €	22,95%
MISSIONE 13: Tutela della salute	69.232,16 €	112.891,20 €	43.659,04 €	63,06%	112.891,20 €	107.776,69 €	-5.114,51 €	-4,53%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	669.852,61 €	672.811,09 €	2.958,48 €	0,44%	672.811,09 €	1.119.944,27 €	447.133,18 €	66,46%
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	77.051,71 €	77.051,71 €	0,00 €	0,00%	77.051,71 €	77.051,71 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	83.010,07 €	79.776,05 €	-3.234,02 €	-3,90%	79.776,05 €	79.575,86 €	-200,19 €	-0,25%
MISSIONE 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	39.741,20 €	54.079,07 €	14.337,87 €	36,08%	54.079,07 €	61.433,53 €	7.354,46 €	13,60%
MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>61.595.410,05 €</b>	<b>60.902.603,24 €</b>	<b>-692.806,81 €</b>	<b>-1,12%</b>	<b>60.902.603,24 €</b>	<b>65.260.457,51 €</b>	<b>4.357.854,27 €</b>	<b>7,16%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Treviso, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020



La prima missione che ha subito una notevole variazione è la n° 3 che si occupa di *“ordine pubblico e sicurezza”*, la quale riporta un aumento di circa 400 mila euro riconducibili all’aumento degli impegni di spesa per la polizia locale<sup>3</sup>. Si ritiene che tale tendenza, discorde rispetto a quanto contabilizzato tra il 2018 e il 2019, sia collegata all’emergenza epidemiologica in ragione delle attività di controllo e sorveglianza del rispetto delle norme anti diffusione del virus svolte dalle forze di polizia locale. Allo stesso modo la missione relativa alla *“tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”* ha riportato un sensibile aumento delle spese pari al 7,76% in più rispetto al 2019, determinato congiuntamente dalla valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio dell’ente e da altri interventi nel settore culturale. Comportamento, peraltro, completamente in contrasto con quanto è avvenuto a Pordenone, dove abbiamo visto che le spese per la suddetta posta si sono notevolmente ridotte. La “Missione 6” ha risentito particolarmente dell’influsso pandemico. Le misure restrittive, infatti, hanno comportato la chiusura degli impianti sportivi, delle associazioni, ecc... con l’inevitabile conseguenza di una forte riduzione delle spese. Si consideri che nel 2020 il comune di Treviso ha impegnato circa 236 mila euro in meno rispetto al 2019, ovvero - 12,68%. Lo stesso dicasi per il turismo dove la riduzione registrata in termini assoluti ammonta a circa 22 mila euro e in percentuale a - 15,59%. La “Missione 11”, invece, ha riportato una crescita davvero notevole: si tratta di spese relative al soccorso civile e più in dettaglio a tutte quelle risorse erogate dal comune per il sistema di Protezione Civile, impegnato nella lotta alla diffusione del virus e nel sostegno alla popolazione. La tabella 3.2 mostra come tali spese siano cresciute del 142,57%, ovvero in termini assoluti di quasi 20 mila euro. Estremamente importante è l’aumento di quasi 2,5 milioni di euro relativo alla “Missione 12”, la quale tratta di *“diritti sociali, politiche sociali e famiglia”*. Tale variazione (+ 22.95%) è stata determinata da una forte crescita sia degli “interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale” sia dalla “programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali”. In questa missione rientrano tutti gli aiuti sociali come i già citati sostegni di solidarietà alimentare. La “Missione 14”, ovvero gli impegni di spesa per lo sviluppo economico e la competitività, ha determinato un aumento di spesa pari a circa il 66% rispetto al 2019. Nel complesso la città di Treviso ha fatto registrare un netto aumento che ammonta a quasi 4,5 miliardi di euro, ovvero il 7,16% in più rispetto al 2019. Si consideri che tale variazione risulta in

---

<sup>3</sup> Cfr. Sito Internet del Comune di Treviso, Rendiconto della Gestione esercizio 2020, pag. 55

controtendenza rispetto alla variazione tra 2018-19 che nel complesso riportava una riduzione delle spese complessiva pari al 1,12%. Sicuramente la voce che più ha inciso sullo scostamento 2019-20 è stata la spesa per il sociale, dove il comune ha erogato ingenti risorse a sostegno della popolazione (anche a fronte delle importanti risorse trasferite dallo Stato).

Volendo compiere, infine, un raffronto tra Pordenone e Treviso ciò che emerge principalmente è la forte differenza nelle spese per il sociale. Pordenone, infatti, pur avendo un ammontare di spese più elevato di Treviso, cresce molto meno con riferimento alla missione 12. La differenza tra 2019 e 2020 è di rispettivamente 674.521,12 € e di 2.484.760,94 €. Tale comportamento è ricollegabile all'ammontare dei trasferimenti correnti che i due comuni hanno ricevuto. A Pordenone, infatti, esso tra il 2019 e il 2020 è aumentato del 16,37%, mentre a Treviso del 125,15 % (si è praticamente raddoppiato). Un'altra divergenza fra le due città si ha in riferimento alle spese per la tutela e la valorizzazione dei beni e attività culturali. A Pordenone, infatti, fra il 2019-20 la missione 4 si è ridotta di quasi il 28%, mentre a Treviso è aumentata del 7,56%. Anche le spese per l'istruzione e il diritto allo studio si sono comportate in modo diverso nei due comuni. A Treviso queste non sono state influenzate parecchio (+ 0,05%), mentre a Pordenone hanno fatto segnare una riduzione di circa 540 mila euro (- 11,29%). Da ultimo, a livello complessivo la spesa corrente è aumentata di più di 4 milioni di euro a Treviso (+ 7,16 %), diversamente da quanto è accaduto a Pordenone dove questa si è ridotta di circa un milione di euro (- 1,35 %).

### *3.2.2. Cervignano del Friuli e Roncade*

Passiamo alla classe demografica dei comuni di media dimensione, compresi tra 5000 e 20000 abitanti. Analizziamo ora i prospetti di spesa corrente con lo stesso criterio adottato per Pordenone e Treviso. Nella tabella 3.3 sono raggruppati tutti i dati di spesa del comune di Cervignano del Friuli, i quali sono stati suddivisi per missione.

Fra le variazioni più importanti registrate nel 2020 troviamo innanzitutto quella riguardante la "Missione 4". Le spese per l'istruzione e per il diritto allo studio sono essenzialmente crollate con una riduzione, dovuta alle restrizioni contro la diffusione del virus, di quasi 130 mila euro, ovvero il 18,65% in meno rispetto al 2019. Anche le "Missioni 6 e 7" hanno subito una forte contrazione dovuta all'impatto del COVID-19, in quanto sia le politiche giovanili, sport e tempo libero, sia il turismo nulla hanno potuto contro le restrizioni alla circolazione, così come ha affermato la dirigente dell'area finanziaria, la Dott.sa

Milena Sabbadini. Si sono contabilizzate, infatti, riduzioni rispettivamente per il 27,24% e il 45,97%.

Tabella 3.3 Impegni di spesa per missione del Comune di Cervignano del Friuli (spese correnti)								
	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.578.292,06 €	4.265.876,59 €	687.584,53 €	19,22%	4.265.876,59 €	4.278.182,43 €	12.305,84 €	0,29%
MISSIONE 2: Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	485.029,63 €	537.004,98 €	51.975,35 €	10,72%	537.004,98 €	572.938,21 €	35.933,23 €	6,69%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	665.791,25 €	677.445,79 €	11.654,54 €	1,75%	677.445,79 €	551.120,27 €	-126.325,52 €	-18,65%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	572.809,82 €	600.529,79 €	27.719,97 €	4,84%	600.529,79 €	563.590,05 €	-36.939,74 €	-6,15%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	305.300,49 €	401.372,08 €	96.071,59 €	31,47%	401.372,08 €	292.044,00 €	-109.328,08 €	-27,24%
MISSIONE 7: Turismo	75.617,32 €	128.078,68 €	52.461,36 €	69,38%	128.078,68 €	69.196,64 €	-58.882,04 €	-45,97%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.639.575,46 €	1.766.317,68 €	126.742,22 €	7,73%	1.766.317,68 €	1.834.284,73 €	67.967,05 €	3,85%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	271.306,14 €	310.940,02 €	39.633,88 €	14,61%	310.940,02 €	337.894,49 €	26.954,47 €	8,67%
MISSIONE 11: Soccorso civile	6.301,57 €	9.861,66 €	3.560,09 €	56,50%	9.861,66 €	23.871,16 €	14.009,50 €	142,06%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.842.712,97 €	3.780.630,74 €	-62.082,23 €	-1,62%	3.780.630,74 €	4.573.805,10 €	793.174,36 €	20,98%
MISSIONE 13: Tutela della salute	24.490,67 €	18.802,23 €	-5.688,44 €	-23,23%	18.802,23 €	19.440,58 €	638,35 €	3,40%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	89.880,31 €	63.836,85 €	-26.043,46 €	-28,98%	63.836,85 €	81.687,46 €	17.850,61 €	27,96%
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.500,00 €	3.500,00 €	0,00 €	0,00%	3.500,00 €	3.500,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 19: Relazioni internazionali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 50: Debito pubblico	283.235,21 €	246.615,92 €	-36.619,29 €	-12,93%	246.615,92 €	220.549,12 €	-26.066,80 €	-10,57%
MISSIONE 60: Anticipazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>11.843.842,90 €</b>	<b>12.810.813,01 €</b>	<b>966.970,11 €</b>	<b>8,16%</b>	<b>12.810.813,01 €</b>	<b>13.422.104,24 €</b>	<b>611.291,23 €</b>	<b>4,77%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Cervignano del Friuli, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

In aumento, invece, le “Missioni 11 e 12” ricollegabili al soccorso civile e ai diritti sociali, politiche sociali e famiglia. La prima è aumentata del 142,06%, mentre la seconda di 20,98 punti percentuali. La stessa Dott.sa Sabbadini ha affermato, in ragione dei dati contenuti nei bilanci consuntivi, che gli aumenti sono dovuti ai maggiori aiuti che l’ente ha erogato in favore delle famiglie, anche a fronte delle maggiori risorse ricevute dalle amministrazioni centrali. Non solo, la dirigente ha sottolineato che tali variazioni in aumento sono state consentite dal risparmio ottenuto in altre poste di spesa. Infine, stando sempre a quanto affermato dalla dirigente, a seguito del potenziamento delle attività relative al servizio “commercio” da parte di enti convenzionati, la dinamica di spesa della relativa “Missione 14” ha visto un aumento pari a circa il 28%.

Le spese del Comune di Roncade sono state raggruppate nella tabella 3.4 che di seguito proponiamo. Anche in questo caso il metodo di riclassificazione è quello delle missioni. Le spese si sottolinea ancora una volta sono da considerarsi “spese correnti”.

Per cominciare prendiamo la “Missione 3” collegata all’ordine pubblico e alla sicurezza. Notiamo un aumento del 13,62% delle suddette spese, causato, così come affermato dal responsabile dell’area finanziaria, la Dott.sa Martina Tronchin, da un maggior consumo di carburante e dalla sistemazione delle automobili della polizia locale.

Tabella 3.4 Impegni di spesa per missione del Comune di Roncade (spese correnti)

	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.519.968,77 €	2.535.675,19 €	15.706,42 €	0,62%	2.535.675,19 €	2.665.638,83 €	129.963,64 €	5,13%
MISSIONE 2: Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	260.240,87 €	265.636,19 €	5.395,32 €	2,07%	265.636,19 €	301.822,19 €	36.186,00 €	13,62%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	939.545,89 €	955.879,11 €	16.333,22 €	1,74%	955.879,11 €	751.521,96 €	-204.357,15 €	-21,38%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	160.039,78 €	173.309,08 €	13.269,30 €	8,29%	173.309,08 €	155.989,71 €	-17.319,37 €	-9,99%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	213.133,10 €	198.175,66 €	-14.957,44 €	-7,02%	198.175,66 €	145.672,70 €	-52.502,96 €	-26,49%
MISSIONE 7: Turismo	70.917,76 €	44.040,01 €	-26.877,75 €	-37,90%	44.040,01 €	35.300,00 €	-8.740,01 €	-19,85%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	229.864,29 €	257.848,76 €	27.984,47 €	12,17%	257.848,76 €	274.579,69 €	16.730,93 €	6,49%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	231.673,96 €	268.866,61 €	37.192,65 €	16,05%	268.866,61 €	282.529,52 €	13.662,91 €	5,08%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	539.001,49 €	531.877,41 €	-7.124,08 €	-1,32%	531.877,41 €	532.954,86 €	1.077,45 €	0,20%
MISSIONE 11: Soccorso civile	21.905,14 €	31.685,39 €	9.780,25 €	44,65%	31.685,39 €	25.186,07 €	-6.499,32 €	-20,51%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.095.246,87 €	1.121.605,64 €	26.358,77 €	2,41%	1.121.605,64 €	1.492.164,29 €	370.558,65 €	33,04%
MISSIONE 13: Tutela della salute	2.517,94 €	2.500,00 €	-17,94 €	-0,71%	2.500,00 €	2.276,33 €	-223,67 €	-8,95%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	3.389,41 €	3.341,84 €	-47,57 €	-1,40%	3.341,84 €	37.194,96 €	33.853,12 €	1013,01%
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.308,57 €	3.308,57 €	0,00 €	0,00%	3.308,57 €	3.308,57 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	100,00%	1.500,00 €	0,00 €	-1.500,00 €	-100,00%
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.500,00 €	10.127,99 €	-5.372,01 €	-34,66%	10.127,99 €	10.361,52 €	233,53 €	2,31%
MISSIONE 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.847,80 €	2.847,80 €	0,00 €	0,00%	2.847,80 €	2.847,80 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 19: Relazioni internazionali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 50: Debito pubblico	0,00 €	26.319,20 €	26.319,20 €	100,00%	26.319,20 €	0,00 €	-26.319,20 €	-100,00%
MISSIONE 60: Anticipazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>6.309.101,64 €</b>	<b>6.434.544,45 €</b>	<b>125.442,81 €</b>	<b>1,99%</b>	<b>6.434.544,45 €</b>	<b>6.719.349,00 €</b>	<b>284.804,55 €</b>	<b>4,43%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Roncade, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

La “Missione 4” ha subito anche in questo caso una forte riduzione che ammonta a circa 200 mila euro. In valori percentuali tale contrazione risulta di 21,38 punti, causata dalla chiusura delle scuole atta a ridurre il rischio di diffusione del virus. Nello specifico, come ha spiegato la Dott.sa Tronchin, si sono ridotte le spese per le utenze, per il trasporto scolastico e per il servizio di mensa scolastica. La “Missione 5” ha riportato anch’essa una sensibile riduzione del 9,99% rispetto all’esercizio precedente, dovuta essenzialmente alla sospensione di eventi culturali e del servizio bibliotecario. Anche a Roncade, così come a Cervignano del Friuli, le “Missioni 6 e 7” si sono notevolmente ridotte a causa dell’impatto pandemico. In particolare, la prima ha visto un calo del 26,49%, la seconda del 19,85%. Gli abbassamenti in questione sono dovuti alla sospensione delle attività sportive negli impianti comunali e alla mancata promozione turistica. La “Mis-

sione 12”, così com’è avvenuto in tutti gli enti finora analizzati, è cresciuta in modo importante. Si tratta di un aumento del 33,04% rispetto al 2019 dato dai maggiori contributi alle famiglie (“buoni spesa”) e dall’aumento delle spese per i centri estivi.

Nel 2020 sia il comune di Roncade che quello di Cervignano del Friuli hanno complessivamente aumentato la spesa corrente impegnata: il primo di 284.804,55 € (+ 4,43% rispetto al 2019), il secondo di 611.291,23 € (+ 4,77 % rispetto all’esercizio precedente). Entrambi, infine, hanno mantenuto un trend di crescita anche rispetto la variazione intercorsa tra il 2018 e il 2019.

### 3.2.3. Cordovado e Cinto Caomaggiore

Veniamo, infine, alla categoria dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti fra i quali si è scelto due enti pressoché confinanti, ma appartenenti ad una diversa regione. Il criterio d’analisi è sempre lo stesso con cui si è condotto lo studio nei precedenti paragrafi, cioè quello della suddivisione delle spese correnti secondi i diversi tipi di missione. Presentiamo ora, attraverso la tabella 3.5 i dati del comune di Cordovado.

Tabella 3.5 Impegni di spesa per missione del Comune di Cordovado (spese correnti)								
	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	775.202,05 €	809.018,30 €	33.816,25 €	4,36%	809.018,30 €	843.078,54 €	34.060,24 €	4,21%
MISSIONE 2: Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	102.304,35 €	101.062,53 €	-1.241,82 €	-1,21%	101.062,53 €	111.100,63 €	10.038,10 €	9,93%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	299.453,74 €	311.401,36 €	11.947,62 €	3,99%	311.401,36 €	237.937,44 €	-73.463,92 €	-23,59%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	181.160,24 €	159.717,21 €	-21.443,03 €	-11,84%	159.717,21 €	156.336,91 €	-3.380,30 €	-2,12%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.183,49 €	59.862,59 €	-1.320,90 €	-2,16%	59.862,59 €	60.902,18 €	1.039,59 €	1,74%
MISSIONE 7: Turismo	15.893,83 €	24.037,60 €	8.143,77 €	51,24%	24.037,60 €	4.457,00 €	-19.580,60 €	-81,46%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	358.768,52 €	340.672,57 €	-18.095,95 €	-5,04%	340.672,57 €	365.544,68 €	24.872,11 €	7,30%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	206.058,71 €	212.523,71 €	6.465,00 €	3,14%	212.523,71 €	203.221,39 €	-9.302,32 €	-4,38%
MISSIONE 11: Soccorso civile	25.838,95 €	11.302,75 €	-14.536,20 €	-56,26%	11.302,75 €	13.983,84 €	2.681,09 €	23,72%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	248.661,35 €	354.171,68 €	105.510,33 €	42,43%	354.171,68 €	311.065,67 €	-43.106,01 €	-12,17%
MISSIONE 13: Tutela della salute	5.577,49 €	16.059,74 €	10.482,25 €	187,94%	16.059,74 €	11.497,19 €	-4.562,55 €	-28,41%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	11.736,66 €	14.878,09 €	3.141,43 €	26,77%	14.878,09 €	14.642,29 €	-235,80 €	-1,58%
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.353,03 €	23.345,14 €	18.992,11 €	436,30%	23.345,14 €	16.484,65 €	-6.860,49 €	-29,39%
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>2.296.192,41 €</b>	<b>2.438.053,27 €</b>	<b>141.860,86 €</b>	<b>6,18%</b>	<b>2.438.053,27 €</b>	<b>2.350.252,41 €</b>	<b>-87.800,86 €</b>	<b>-3,60%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Cordovado, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

La prima variazione che suscita l'attenzione di chi scrive è quella collegata alle spese per l'istruzione che, uniformemente a quanto accaduto negli altri enti (tranne per il caso di Treviso), riporta un forte calo dovuto alla chiusura delle scuole e dunque alla conseguente minor spesa per le attività ausiliarie all'insegnamento scolastico. Per attività ausiliarie si intendono il trasporto scolastico, il servizio di mensa, il servizio di doposcuola e tutto l'insieme delle utenze. La variazione negativa registrata ammonta a circa 73 mila €, ovvero il 23,59 % in meno rispetto al 2019. La seconda variazione rilevante è quella riguardante la "Missione 7" con l'81,46% in meno rispetto all'anno precedente. Cordovado, essendo uno dei "Borghi più belli d'Italia", offre la possibilità di visitare le diverse ricchezze del proprio territorio risalenti al periodo romanico e medievale. La stretta imposta dalla pandemia, ha affermato la Sig.ra Ornella Papais, responsabile dell'area finanziaria, ha determinato una forte contrazione nelle spese per le iniziative realizzate dal comune. Anche la "Missione 11" del soccorso civile ha registrato un comportamento in linea con tutti gli altri enti analizzati, fatta eccezione per la fattispecie di Roncade. Nel 2020 le spese per il sistema di Protezione Civile sono, infatti, cresciute del 23,72%, comportamento dovuto al maggior impegno profuso a sostegno della popolazione. Curioso è notare come le spese per la "Missione 12", ovvero le risorse dedicate ai "*diritti sociali, politiche sociali e famiglia*", si siano sensibilmente ridotte. Tale comportamento di spesa si pone in controtendenza rispetto a tutti gli enti sinora analizzati, facendo segnare un - 12,17% rispetto al 2019. Anche le spese per la tutela della salute si sono ridotte in modo sostanziale (- 28,41 %). Infine, la "Missione 15" ovvero quella relativa alle politiche per il lavoro e la formazione professionale ha visto una diminuzione di quasi il 30%, dovuta, così come affermato dalla responsabile dell'area finanziaria, ai mancati lavori socialmente utili.

Passando al comune di Cinto Caomaggiore presentiamo nella pagina successiva la tabella 3.6.

Anche in questo caso la spesa per l'istruzione (missione 4) si è notevolmente ridotta, facendo segnare una contrazione di quasi 25 punti percentuali e ponendosi in linea con il tendenziale comportamento adottato dagli altri enti considerati. Allo stesso modo si sono mosse le missioni 6, 11 e 12, registrando rispettivamente un -14,71%, + 87,11% e + 15,96%. In linea di massima queste sono le missioni sulle quali la pandemia ha principalmente impattato, determinandone un andamento pressoché uniforme in crescita o in riduzione in tutti i 6 comuni analizzati.

Infine, nel complesso sia il comune di Cordovado che quello di Cinto Caomaggiore hanno ridotto, nel 2020, la spesa corrente di circa 3,6 punti percentuali, a differenza di quanto,

Tabella 3.6 Impegni di spesa per missione del Comune di Cinto Caomaggiore (spese correnti)								
	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	633.045,92 €	693.429,67 €	60.383,75 €	9,54%	693.429,67 €	689.285,91 €	-4.143,76 €	-0,60%
MISSIONE 2: Giustizia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	64.119,03 €	64.417,99 €	298,96 €	0,47%	64.417,99 €	51.360,74 €	-13.057,25 €	-20,27%
MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	186.857,16 €	187.019,77 €	162,61 €	0,09%	187.019,77 €	141.151,30 €	-45.868,47 €	-24,53%
MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	52.455,56 €	44.551,19 €	-7.904,37 €	-15,07%	44.551,19 €	55.419,54 €	10.868,35 €	24,40%
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	50.630,64 €	76.136,03 €	25.505,39 €	50,38%	76.136,03 €	64.935,79 €	-11.200,24 €	-14,71%
MISSIONE 7: Turismo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	416,67 €	416,67 €	0,00%
MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	311.987,57 €	324.717,30 €	12.729,73 €	4,08%	324.717,30 €	336.689,12 €	11.971,82 €	3,69%
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	181.160,07 €	191.314,50 €	10.154,43 €	5,61%	191.314,50 €	160.524,80 €	-30.789,70 €	-16,09%
MISSIONE 11: Soccorso civile	914,01 €	952,01 €	38,00 €	4,16%	952,01 €	1.781,33 €	829,32 €	87,11%
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	205.827,48 €	217.546,65 €	11.719,17 €	5,69%	217.546,65 €	252.269,38 €	34.722,73 €	15,96%
MISSIONE 13: Tutela della salute	1.573,60 €	1.903,66 €	330,06 €	20,97%	1.903,66 €	0,00 €	-1.903,66 €	-100,00%
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	1.450,00 €	1.450,00 €	0,00%
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00 €	20.250,00 €	20.250,00 €	100,00%	20.250,00 €	0,00 €	-20.250,00 €	-100,00%
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>1.688.571,04 €</b>	<b>1.822.238,77 €</b>	<b>133.667,73 €</b>	<b>7,92%</b>	<b>1.822.238,77 €</b>	<b>1.755.284,58 €</b>	<b>-66.954,19 €</b>	<b>-3,67%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Cinto Caomaggiore, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

invece, avevano fatto registrare nel 2019 dove la spesa era cresciuta rispettivamente del 6,18% e 7,92% rispetto al 2018.

### 3.3. Le variazioni in entrata

Così come si è proceduto per le spese, anche per le poste di entrata cercheremo di analizzare gli scostamenti più rilevanti fra gli esercizi 2019 e 2020, cercando di attribuirvi una spiegazione e avendo cura di rapportare tale variazione con quella intercorsa nell'intervallo '18-'19. Anche in questo caso si sono riportate le voci esclusivamente di competenza, facendo quindi riferimento agli accertamenti richiamati nei bilanci consuntivi dei singoli enti considerati. Si precisa, infine, che terremo conto delle sole entrate correnti.

#### 3.3.1. Pordenone e Treviso

In primo luogo esponiamo la tabella 3.7 che riguarda le entrate correnti del Comune di Pordenone, suddivise per tipologia e titolo.

Partendo dal titolo uno, riguardante le “*entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*” notiamo come questo si sia particolarmente ridotto rispetto all’esercizio precedente. Si registra, infatti, una contrazione complessiva del 11,42%, che in termini assoluti ammonta a 3.216.382,09 €. Questa è dovuta, afferma il Dott. Bortolussi, responsabile dell’area finanziaria, al minor gettito dei principali tributi imposti dall’ente: addizionale IRPEF, IMU e TARI. Se per giunta si confronta tale comportamento con quanto è avvenuto fra il 2018 e l’anno successivo si capisce come su questo abbia particolarmente

Tabella 3.7: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Pordenone

TIPOLOGIA/ TITOLO	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	28.908.455,96 €	28.172.642,96 €	-735.813,00 €	-2,55%	28.172.642,96 €	24.956.260,87 €	-3.216.382,09 €	-11,42%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>28.908.455,96 €</b>	<b>28.172.642,96 €</b>	<b>-735.813,00 €</b>	<b>-2,55%</b>	<b>28.172.642,96 €</b>	<b>24.956.260,87 €</b>	<b>-3.216.382,09 €</b>	<b>-11,42%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	40.069.410,58 €	41.240.124,92 €	1.170.714,34 €	2,92%	41.240.124,92 €	48.613.839,62 €	7.373.714,70 €	17,88%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	100,00%	3.000,00 €	11.713,02 €	8.713,02 €	290,43%
Trasferimenti correnti da Imprese	182.716,38 €	239.746,92 €	57.030,54 €	31,21%	239.746,92 €	124.652,48 €	-115.094,44 €	-48,01%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	100,00%	5.000,00 €	7.516,24 €	2.516,24 €	50,32%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	362.884,88 €	771.839,35 €	408.954,47 €	112,70%	771.839,35 €	420.266,98 €	-351.572,37 €	-45,55%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>40.615.011,84 €</b>	<b>42.259.711,19 €</b>	<b>1.644.699,35 €</b>	<b>4,05%</b>	<b>42.259.711,19 €</b>	<b>49.177.988,34 €</b>	<b>6.918.277,15 €</b>	<b>16,37%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.566.371,03 €	8.703.973,90 €	137.602,87 €	1,61%	8.703.973,90 €	7.097.538,23 €	-1.606.435,67 €	-18,46%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.048.626,81 €	1.317.371,49 €	268.744,68 €	25,63%	1.317.371,49 €	1.094.103,54 €	-223.267,95 €	-16,95%
Interessi attivi	109.602,25 €	71.124,10 €	-38.478,15 €	-35,11%	71.124,10 €	63.763,48 €	-7.360,62 €	-10,35%
Altre entrate da redditi da capitale	6.018.828,23 €	4.763.000,00 €	-1.255.828,23 €	-20,86%	4.763.000,00 €	2.802.865,59 €	-1.960.134,41 €	-41,15%
Rimborsi e altre entrate correnti	4.087.890,84 €	4.576.735,43 €	488.844,59 €	11,96%	4.576.735,43 €	4.245.373,56 €	-331.361,87 €	-7,24%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>19.831.319,16 €</b>	<b>19.432.204,92 €</b>	<b>-399.114,24 €</b>	<b>-2,01%</b>	<b>19.432.204,92 €</b>	<b>15.303.644,40 €</b>	<b>-4.128.560,52 €</b>	<b>-21,25%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>89.354.786,96 €</b>	<b>89.864.559,07 €</b>	<b>509.772,11 €</b>	<b>0,57%</b>	<b>89.864.559,07 €</b>	<b>89.437.893,61 €</b>	<b>-426.665,46 €</b>	<b>-0,47%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Pordenone, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

inciso l’emergenza pandemica. Si consideri che nell’intervallo in oggetto la diminuzione è stata molto più contenuta, circa 4 volte in meno rispetto all’ultima registrata. A fronte di questa riduzione le amministrazioni centrali hanno provveduto a stanziare importanti somme di denaro pubblico a sostegno degli enti locali. Ciò è, peraltro, dimostrato nel titolo due relativo all’insieme dei “*trasferimenti correnti*”. Il comune di Pordenone ha, infatti, ottenuto circa sette milioni di euro in più rispetto al 2019, variazione che peraltro risulta quattro volte più grande se comparata a quella fra il 2018 e l’anno seguente. La natura di questo aumento sostanziale è da rinvenirsi nell’insieme dei fondi illustrati nel secondo capitolo. Tali somme sono state stanziare al fine di destinarle alla copertura delle poste in entrata dove si sia registrata una riduzione (imposte, tasse e proventi assimilati), al finanziamento di iniziative di carattere sociale (es. buoni spesa) e al ripianamento delle minori entrate extra-tributarie (es. trasporto scolastico, servizio di mensa scolastica, utili da aziende controllate, ecc...), nonché all’insieme delle maggiori spese sostenute a causa della pandemia. In quest’ottica, infatti, il terzo titolo mostra come le entrate extra-tributarie si siano ridotte del 21,25%, ovvero di circa quattro milioni di euro rispetto al 2019.



Nel complesso le entrate del comune di Pordenone si sono ridotte dello 0,47% rispetto all'anno precedente, variazione contrapposta rispetto a quanto è avvenuto fra il 2018 e il 2019 (+ 0,57%).

Passando al capoluogo trevigiano esponiamo la tabella 3.8 nella quale sono state raccolte tutte le voci d'entrata accertate, con riferimento esclusivamente alle entrate di natura corrente. In linea di massima l'andamento dei tre titoli che compongono la tabella 3.8 è molto

Tabella 3.8: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Treviso

TIPOLOGIA/ TITOLO	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	34.105.488,80 €	34.549.694,49 €	444.205,69 €	1,30%	34.549.694,49 €	32.920.493,14 €	-1.629.201,35 €	-4,72%
Compartecipazioni di tributi	63,25 €	61,77 €	-1,48 €	-2,34%	61,77 €	0,00 €	-61,77 €	-100,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.914.684,61 €	2.901.322,24 €	-13.362,37 €	-0,46%	2.901.322,24 €	2.680.237,86 €	-221.084,38 €	-7,62%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>37.020.236,66 €</b>	<b>37.451.078,50 €</b>	<b>430.841,84 €</b>	<b>1,16%</b>	<b>37.451.078,50 €</b>	<b>35.600.731,00 €</b>	<b>-1.850.347,50 €</b>	<b>-4,94%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	11.064.866,66 €	10.573.812,27 €	-491.054,39 €	-4,44%	10.573.812,27 €	23.539.578,30 €	12.965.766,03 €	122,62%
Trasferimenti correnti da Famiglie	4.596,08 €	0,00 €	-4.596,08 €	-100,00%	0,00 €	88.568,00 €	88.568,00 €	100,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	123.607,08 €	17.455,76 €	-106.151,32 €	-85,88%	17.455,76 €	104.036,67 €	86.580,91 €	496,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.239,20 €	0,00 €	-1.239,20 €	-100,00%	0,00 €	18.696,05 €	18.696,05 €	100,00%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	176.528,25 €	45.880,64 €	-130.647,61 €	-74,01%	45.880,64 €	198.959,46 €	153.078,82 €	333,65%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>11.370.837,27 €</b>	<b>10.637.148,67 €</b>	<b>-733.688,60 €</b>	<b>-6,45%</b>	<b>10.637.148,67 €</b>	<b>23.949.838,48 €</b>	<b>13.312.689,81 €</b>	<b>125,15%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.619.831,58 €	11.562.061,35 €	-57.770,23 €	-0,50%	11.562.061,35 €	8.905.786,75 €	-2.656.274,60 €	-22,97%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	12.322.167,63 €	12.414.856,64 €	92.689,01 €	0,75%	12.414.856,64 €	8.057.614,39 €	-4.357.242,25 €	-35,10%
Interessi attivi	243.217,58 €	91.364,12 €	-151.853,46 €	-62,44%	91.364,12 €	46.043,33 €	-45.320,79 €	-49,60%
Altre entrate da redditi da capitale	26.112,00 €	115.200,00 €	89.088,00 €	341,18%	115.200,00 €	59.136,00 €	-56.064,00 €	-48,67%
Rimborsi e altre entrate correnti	3.686.863,13 €	3.571.043,00 €	-115.820,13 €	-3,14%	3.571.043,00 €	3.435.602,01 €	-135.440,99 €	-3,79%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>27.898.191,92 €</b>	<b>27.754.525,11 €</b>	<b>-143.666,81 €</b>	<b>-0,51%</b>	<b>27.754.525,11 €</b>	<b>20.504.182,48 €</b>	<b>-7.250.342,63 €</b>	<b>-26,12%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>76.289.265,85 €</b>	<b>75.842.752,28 €</b>	<b>-446.513,57 €</b>	<b>-0,59%</b>	<b>75.842.752,28 €</b>	<b>80.054.751,96 €</b>	<b>4.211.999,68 €</b>	<b>5,55%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Treviso, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

simile a quanto si è verificato nella fattispecie di Pordenone: i tributi scendono, i trasferimenti salgono e le entrate extra-tributarie diminuiscono anch'esse. Il primo e il terzo titolo sono peraltro abbastanza simili, in termini di percentuali, con il capoluogo pordenonese. La grossa differenza si riscontra nei trasferimenti, dove la realtà veneta acquisisce in proporzione molte più risorse rispetto a quella friulana, la quale ottiene in cifre monetarie più di due volte dei trasferimenti correnti di Treviso.

Più nello specifico, il totale delle "entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" nel 2020 si è ridotto di quasi il 5% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della contrazione subita nel comparto dei tributi. Si pensi che il 2020 ha portato un calo del fisco in entrata pari a 1.629.201,35 €, a differenza di quanto era stato registrato tra il '18-'19, cioè un aumento di 444.205,49 €. La sezione dei trasferimenti correnti ha visto una crescita esponenziale determinata in modo particolare dall'insieme di tutti i trasferimenti provenienti dalle Amministrazioni Pubbliche. Quest'ultime, infatti, hanno provveduto ad erogare importanti somme di denaro agli enti locali di modo che essi potessero sostenere la cittadinanza con strumenti e iniziative adeguate al periodo critico che

tuttora stiamo vivendo. Il comune di Treviso ha dunque ottenuto più del doppio dei trasferimenti ricevuti nel 2019, ovvero una maggiorazione del 125, 15%. In cifre si tratta di più di tredici milioni di euro e considerato che fra il 2018 e il 2019 la variazione risulta negativa, siamo in presenza di un'operazione davvero importante per il capoluogo della Marca. Per quanto, invece, riguarda, le entrate extra-tributarie l'andamento è pressoché uguale al pordenonese, ovvero riscontriamo una notevole riduzione data nella maggior parte da minori proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi (es. servizio mensa scolastica, trasporto scolastico, ecc...) e da minori ricavi provenienti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (es. sanzioni). Nel complesso, l'importante ammontare di trasferimenti è riuscito a sopperire alle minori entrate subite per causa dell'epidemia da COVID-19, portando un aumento delle entrate totali correnti del 5,55% (+ 4.211.999,68 €) e invertendo la rotta dell'intervallo 2018-2019. Si rammenti che Pordenone ha rilevato minori entrate per lo 0,47% ovvero circa 400 mila euro.

### 3.3.2. Cervignano del Friuli e Roncade

Continuiamo la nostra indagine con i comuni di media dimensione demografica partendo da Cervignano del Friuli, i cui dati sono esposti nella seguente tabella 3.9.

Tabella 3.9: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Cervignano del Friuli

TIPOLOGIA TITOLO	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.208.491,59 €	4.412.538,86 €	204.047,27 €	4,85%	4.412.538,86 €	4.146.002,60 €	-266.536,26 €	-6,04%
Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>4.208.491,59 €</b>	<b>4.412.538,86 €</b>	<b>204.047,27 €</b>	<b>4,85%</b>	<b>4.412.538,86 €</b>	<b>4.146.002,60 €</b>	<b>-266.536,26 €</b>	<b>-6,04%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	5.385.169,86 €	6.116.796,62 €	731.626,76 €	13,59%	6.116.796,62 €	7.572.499,12 €	1.455.702,50 €	23,80%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	4.550,00 €	4.550,00 €	100,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	9.914,72 €	6.616,14 €	-3.298,58 €	-33,27%	6.616,14 €	12.141,00 €	5.524,86 €	83,51%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	1.252,80 €	1.252,80 €	100,00%	1.252,80 €	1.066,56 €	-186,24 €	-14,87%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>5.395.084,58 €</b>	<b>6.124.665,56 €</b>	<b>729.580,98 €</b>	<b>13,52%</b>	<b>6.124.665,56 €</b>	<b>7.590.256,68 €</b>	<b>1.465.591,12 €</b>	<b>23,93%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.882.401,26 €	2.819.510,52 €	-62.890,74 €	-2,18%	2.819.510,52 €	2.498.750,31 €	-320.760,21 €	-11,38%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	143.201,55 €	133.264,81 €	-9.936,74 €	-6,94%	133.264,81 €	96.519,26 €	-36.745,55 €	-27,57%
Interessi attivi	12.274,41 €	23.820,91 €	11.546,50 €	94,07%	23.820,91 €	16.414,72 €	-7.406,19 €	-31,09%
Altre entrate da redditi da capitale	71.288,91 €	64.687,10 €	-6.601,81 €	-9,26%	64.687,10 €	109.716,14 €	45.029,04 €	69,61%
Rimborsi e altre entrate correnti	724.837,57 €	809.247,46 €	84.409,89 €	11,65%	809.247,46 €	1.057.154,94 €	247.907,48 €	30,63%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>3.834.003,70 €</b>	<b>3.850.530,80 €</b>	<b>16.527,10 €</b>	<b>0,43%</b>	<b>3.850.530,80 €</b>	<b>3.778.555,37 €</b>	<b>-71.975,43 €</b>	<b>-1,87%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>13.437.579,87 €</b>	<b>14.387.735,22 €</b>	<b>950.155,35 €</b>	<b>7,07%</b>	<b>14.387.735,22 €</b>	<b>15.514.814,65 €</b>	<b>1.127.079,43 €</b>	<b>7,83%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Cervignano del Friuli, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

Anche in questo caso l'andamento dei tre titoli che appartengono all'alveo delle entrate correnti rispecchia quello dei primi due enti esaminati, ossia le entrate tributarie diminuiscono, i trasferimenti correnti aumentano e le entrate extra-tributarie si riducono. La contrazione nel comparto dei tributi, afferma la dirigente dell'area finanziaria, la Dott.sa

Sabbadini, è dovuta ad una minore attività di accertamento dell'IMU, pari a circa 148 mila euro ( 288 mila nel 2019) e a minori entrate relative alla TARI di circa 30 mila euro. Con riferimento ai trasferimenti correnti la stessa dirigente ha dichiarato che l'aumento di circa 1,5 milioni di euro è stato determinato sia dalla quota spettante all'ente del c.d. "Fondone" (fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali) sia dalla quota del Fondo unico regionale<sup>4</sup>. Sul fronte delle entrate extra-tributarie si rileva una diminuzione del 1,87% dovuta in larga parte da minori accertamenti sotto il profilo delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, nonché dalla gestione dei beni. Nel complesso il comune di Cervignano, attraverso i trasferimenti statali e regionali di cui ha beneficiato, è riuscito a contrastare le minori entrate tributarie ed extra-tributarie, riportando un aumento complessivo del 7,83%, ovvero 1.127.079,43 €.

Passando alla realtà veneta presentiamo nella tabella 3.10 i dati del comune di Roncade.

Tabella 3.10: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Roncade

TIPOLOGIA/ TITOLO	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.775.393,45 €	4.010.049,17 €	234.655,72 €	6,22%	4.010.049,17 €	3.531.672,21 €	-478.376,96 €	-11,93%
Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.538.402,03 €	1.538.563,97 €	161,94 €	0,01%	1.538.563,97 €	1.538.357,60 €	-206,37 €	-0,01%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.313.795,48 €</b>	<b>5.548.613,14 €</b>	<b>234.817,66 €</b>	<b>4,42%</b>	<b>5.548.613,14 €</b>	<b>5.070.029,81 €</b>	<b>-478.583,33 €</b>	<b>-8,63%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	287.404,67 €	276.591,91 €	-10.812,76 €	-3,76%	276.591,91 €	1.558.266,97 €	1.281.675,06 €	463,38%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	8.420,92 €	8.420,92 €	100,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	1.000,00 €	1.000,00 €	0,00 €	0,00%	1.000,00 €	1.000,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>288.404,67 €</b>	<b>277.591,91 €</b>	<b>-10.812,76 €</b>	<b>-3,75%</b>	<b>277.591,91 €</b>	<b>1.567.687,89 €</b>	<b>1.290.095,98 €</b>	<b>464,75%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	988.383,18 €	1.019.703,33 €	31.320,15 €	3,17%	1.019.703,33 €	875.823,99 €	-143.879,34 €	-14,11%
Proventi derivanti dall'amministrazione di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	94.979,67 €	187.092,08 €	92.112,41 €	96,98%	187.092,08 €	136.922,45 €	-50.169,63 €	-26,82%
Interessi attivi	1,73 €	5.905,75 €	5.904,02 €	341272,83%	5.905,75 €	0,00 €	-5.905,75 €	-100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	88.738,12 €	0,00 €	-88.738,12 €	-100,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	564.259,31 €	589.596,67 €	25.337,36 €	4,49%	589.596,67 €	362.897,24 €	-226.699,43 €	-38,45%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.736.362,01 €</b>	<b>1.802.297,83 €</b>	<b>66.935,82 €</b>	<b>3,80%</b>	<b>1.802.297,83 €</b>	<b>1.375.643,68 €</b>	<b>-426.654,15 €</b>	<b>-23,67%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>7.338.562,16 €</b>	<b>7.628.502,88 €</b>	<b>289.940,72 €</b>	<b>3,95%</b>	<b>7.628.502,88 €</b>	<b>8.013.361,38 €</b>	<b>384.858,50 €</b>	<b>5,05%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Roncade, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

Anche nel prospetto relativo al comune di Roncade possiamo notare come il comportamento dei tre titoli che compongono le entrate correnti si muova in modo analogo a tutti gli enti sino a questo momento studiati. È facile notare che il totale delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa si è sensibilmente ridotto nel 2020, così come per le entrate extra-tributarie. Sensazionale, invece, è l'aumento dei trasferimenti correnti erogati in favore dell'ente.

<sup>4</sup> Per Fondo unico regionale si intende le risorse che vengono erogate in favore degli enti locali appartenenti alla Regione Friuli - Venezia Giulia, rappresentante una voce di entrata fondamentale per l'equilibrio di tali enti.

Più precisamente, le entrate relative ai tributi e ai trasferimenti perequativi delle amministrazioni centrali si sono ridotte, così come ha affermato la Dott.sa Tronchin, responsabile dell'area finanziaria del comune di Roncade, per effetto di minori accertamenti relativi all'IMU, riportando una contrazione del 8,63% rispetto al 2019. Allo stesso modo anche le entrate di natura extra-tributaria si sono ridimensionate per effetto della pandemia e più nello specifico a causa delle restrizioni anti contagio. Si pensi a tutti i mancati introiti relativi ai servizi offerti dal comune come ad esempio il noleggio di sale per cerimonie, di palestre e impianti sportivi, il trasporto e la mensa scolastica, ecc... Notevole è la crescita registrata dai trasferimenti correnti. Si tratta di quasi 1,3 milioni di euro in più rispetto al 2019, con un divario del 464,75%. Tale ammontare è dovuto, così come ha dichiarato la stessa Dott.sa Tronchin, alle elevate spese per l'istruzione e per il diritto allo studio. In quest'ottica, il comune di Roncade ha ricevuto importanti somme di denaro provenienti prevalentemente dal c.d. Decreto "Agosto" che fonda i criteri di riparto proprio in ragione della spesa per la scuola e i servizi ausiliari ad essa<sup>5</sup>.

Nel complesso anche il comune di Roncade è riuscito a sopperire alle minori entrate tributarie ed extra-tributarie attraverso un elevato apporto dei trasferimenti correnti, registrando a fine esercizio un aumento complessivo delle entrate correnti pari a 384.858,50 €, ossia il 5,05% in più rispetto al 2019.

### *3.3.3. Cordovado e Cinto Caomaggiore*

Da ultimi, ma non per importanza, trattiamo i comuni di Cordovado e Cinto Caomaggiore, appartenenti alla categoria degli enti di piccola dimensione demografica. La modalità di analisi rimane invariata rispetto a quanto si è visto per le altre classi. Le entrate correnti saranno, quindi, suddivise per tipologie e titoli. Presentiamo ora la tabella 3.11 con i dati relativi al comune di Cordovado.

---

<sup>5</sup> Vedi paragrafo 2.1.3 in riferimento ai criteri di riparto delle risorse stanziare dal Decreto "Agosto"

A primo impatto notiamo che l'andamento dei titoli che compongono il prospetto qui riportato non rispecchia quanto è avvenuto in tutti gli enti precedentemente analizzati. Si ricordi che nei suddetti comuni le entrate tributarie si sono ridotte, i trasferimenti sono aumentati vistosamente e le entrate extra-tributarie hanno subito una lieve contrazione. Nella fattispecie di Cordovado, invece, le entrate di natura tributaria hanno fatto registrare

Tabella 3.11: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Cordovado

TIPOLOGIA/TITOLO	2018	2019	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARIAZIONE 2019-2020	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.071.433,00 €	994.195,63 €	-77.237,37 €	-7,21%	994.195,63 €	1.027.869,51 €	33.673,88 €	3,39%
Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.071.433,00 €</b>	<b>994.195,63 €</b>	<b>-77.237,37 €</b>	<b>-7,21%</b>	<b>994.195,63 €</b>	<b>1.027.869,51 €</b>	<b>33.673,88 €</b>	<b>3,39%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	1.541.775,94 €	1.743.499,71 €	201.723,77 €	13,08%	1.743.499,71 €	1.860.788,54 €	117.288,83 €	6,73%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	7.970,00 €	7.970,00 €	100,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>1.541.775,94 €</b>	<b>1.743.499,71 €</b>	<b>201.723,77 €</b>	<b>13,08%</b>	<b>1.743.499,71 €</b>	<b>1.868.758,54 €</b>	<b>125.258,83 €</b>	<b>7,18%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	193.994,48 €	209.754,89 €	15.760,41 €	8,12%	209.754,89 €	190.651,44 €	-19.103,45 €	-9,11%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22.031,60 €	24.128,80 €	2.097,20 €	9,52%	24.128,80 €	17.453,40 €	-6.675,40 €	-27,67%
Interessi attivi	726,85 €	393,11 €	-333,74 €	-45,92%	393,11 €	105,06 €	-288,05 €	-73,27%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	166.151,77 €	126.283,53 €	-39.868,24 €	-24,00%	126.283,53 €	140.453,07 €	14.169,54 €	11,22%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>382.904,70 €</b>	<b>360.560,33 €</b>	<b>-22.344,37 €</b>	<b>-5,84%</b>	<b>360.560,33 €</b>	<b>348.662,97 €</b>	<b>-11.897,36 €</b>	<b>-3,30%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.996.113,64 €</b>	<b>3.098.255,67 €</b>	<b>102.142,03 €</b>	<b>3,41%</b>	<b>3.098.255,67 €</b>	<b>3.245.291,02 €</b>	<b>147.035,35 €</b>	<b>4,75%</b>

Fonte: Sito Internet del Comune di Cordovado, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

un leggero aumento che ammonta circa trentatré mila euro, ovvero il 3,39% in più rispetto al 2019. Potrebbe essere il segnale che il COVID-19 non ha impattato sulla tipologia di entrate in oggetto, ma date le poche informazioni a disposizione non possiamo trarre conclusioni precise ed esaurienti. I trasferimenti correnti si confermano in rialzo rispetto al 2019. Infatti, la variazione registrata tra il 2020 e il 2019 risulta di circa 125 mila euro (+7,18%), determinata quasi integralmente dai trasferimenti provenienti da pubbliche amministrazioni. Le entrate extra-tributarie si riducono leggermente (-3,3% rispetto al 2019) riproducendo fedelmente quanto è avvenuto negli altri comuni sin qui analizzati. La voce che ha, infatti, subito il maggior impatto pandemico risulta ancora una volta la “vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”. Nel complesso, i trasferimenti ottenuti e la lieve crescita delle entrate tributarie hanno fatto sì che alla fine dell'esercizio 2020 si registrasse una crescita delle entrate correnti, rispetto al 2019, del 4,75%, ovvero di quasi 150 mila euro.

Infine, proponiamo la tabella 3.12, ovvero il prospetto delle entrate correnti comprese fra gli esercizi 2018 e 2020 del comune di Cinto Caomaggiore (VE).

L'andamento dei titoli, anche in questo caso, non si omologa a quanto si è visto nei primi quattro comuni. Infatti, scendono le entrate da tributi e trasferimenti perequativi e salgono sia i trasferimenti correnti sia le entrate extra-tributarie. Le entrate di cui al titolo primo

Tabella 3.12: Prospetto variazioni in entrata accertate nel Comune di Cinto Caomaggiore

TIPOLOGIA/ TITOLO	2018	2019	VARI AZIONE 2018-2019	VARI AZIONE PERCENTUALE 2018-2019	2019	2020	VARI AZIONE 2019-2020	VARI AZIONE PERCENTUALE 2019-2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.088.078,15 €	1.116.169,21 €	28.091,06 €	2,58%	1.116.169,21 €	1.056.976,26 €	-59.192,95 €	-5,30%
Compartecipazioni di tributi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	537.282,89 €	537.288,31 €	5,42 €	0,00%	537.288,31 €	538.944,87 €	1.656,56 €	0,31%
<b>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.625.361,04 €</b>	<b>1.653.457,52 €</b>	<b>28.096,48 €</b>	<b>1,73%</b>	<b>1.653.457,52 €</b>	<b>1.595.921,13 €</b>	<b>-57.536,39 €</b>	<b>-3,48%</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	80.270,18 €	123.653,84 €	43.383,66 €	54,05%	123.653,84 €	315.207,42 €	191.553,58 €	154,91%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Trasferimenti correnti dall'UE e dal resto del mondo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
<b>Totale trasferimenti correnti</b>	<b>80.270,18 €</b>	<b>123.653,84 €</b>	<b>43.383,66 €</b>	<b>54,05%</b>	<b>123.653,84 €</b>	<b>315.207,42 €</b>	<b>191.553,58 €</b>	<b>154,91%</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	150.190,50 €	128.644,62 €	-21.545,88 €	-14,35%	128.644,62 €	109.565,00 €	-19.079,62 €	-14,83%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	83.057,51 €	62.447,75 €	-20.609,76 €	-24,81%	62.447,75 €	46.755,29 €	-15.692,46 €	-25,13%
Interessi attivi	0,16 €	0,31 €	0,15 €	93,75%	0,31 €	0,16 €	-0,15 €	-48,39%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	89.149,54 €	97.564,17 €	8.414,63 €	9,44%	97.564,17 €	142.484,50 €	44.920,33 €	46,04%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>322.397,71 €</b>	<b>288.656,85 €</b>	<b>-33.740,86 €</b>	<b>-10,47%</b>	<b>288.656,85 €</b>	<b>298.804,95 €</b>	<b>10.148,10 €</b>	<b>3,52%</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.028.028,93 €</b>	<b>2.065.768,21 €</b>	<b>37.739,28 €</b>	<b>1,86%</b>	<b>2.065.768,21 €</b>	<b>2.209.933,50 €</b>	<b>144.165,29 €</b>	<b>6,98%</b>

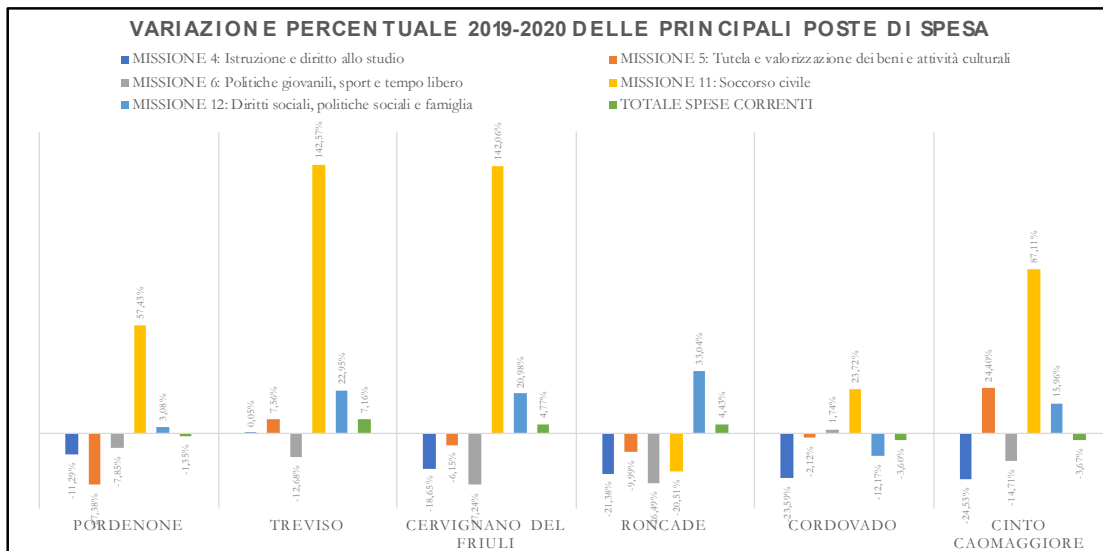
Fonte: Sito Internet del Comune di Cinto Caomaggiore, rielaborazione dati certificati consuntivi 2018, 2019, 2020

si sono ridotte essenzialmente per effetto di una contrazione del 5,3%, rispetto al 2019, delle entrate tributarie. In totale la variazione tra 2020 e 2019, riguardante la suddetta posta, ammonta a 57.536,39 €. I trasferimenti correnti sono aumentati esponenzialmente per effetto esclusivo delle somme ricevute dalle Amministrazioni Pubbliche di cui abbiamo parlato nel secondo capitolo. In particolare, la crescita di quasi 200 mila euro sull'anno precedente, rappresenta un divario nel 2020 del 154,91%. Le entrate extra-tributarie sono salite complessivamente, ma si può notare come la pandemia abbia comunque inciso su queste. Infatti la riduzione delle prime due tipologie (vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, e proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) di questo titolo risulta rispettivamente del 14,83% e del 25,13%. Purtroppo le informazioni a disposizione non ci permettono di comprendere a cosa sia dovuto l'aumento delle poste extra-tributarie. Nel complesso le entrate del comune di Cinto Caomaggiore sono aumentate di quasi il 7%, ovvero di 144.165,29 €.

### 3.4. Conclusioni

Per concludere e fare chiarezza su quanto esposto nel corso del capitolo ci aiuteremo con dei grafici riepilogativi i quali ripercorreranno sia il profilo delle spese sia quello delle entrate. Terremo conto delle voci più significative che hanno toccato i singoli enti in modo tale da rendere la trattazione omogenea. Si è scelto, inoltre, di utilizzare la struttura del grafico a barre in quanto risulta più intuitivo e di rapida comprensione da parte del lettore. Chi scrive è comunque consapevole che, ai fini di una rappresentazione veritiera dell'im-

Grafico 3.1: *Variazione percentuale 2019-2020 delle principali poste di spesa*



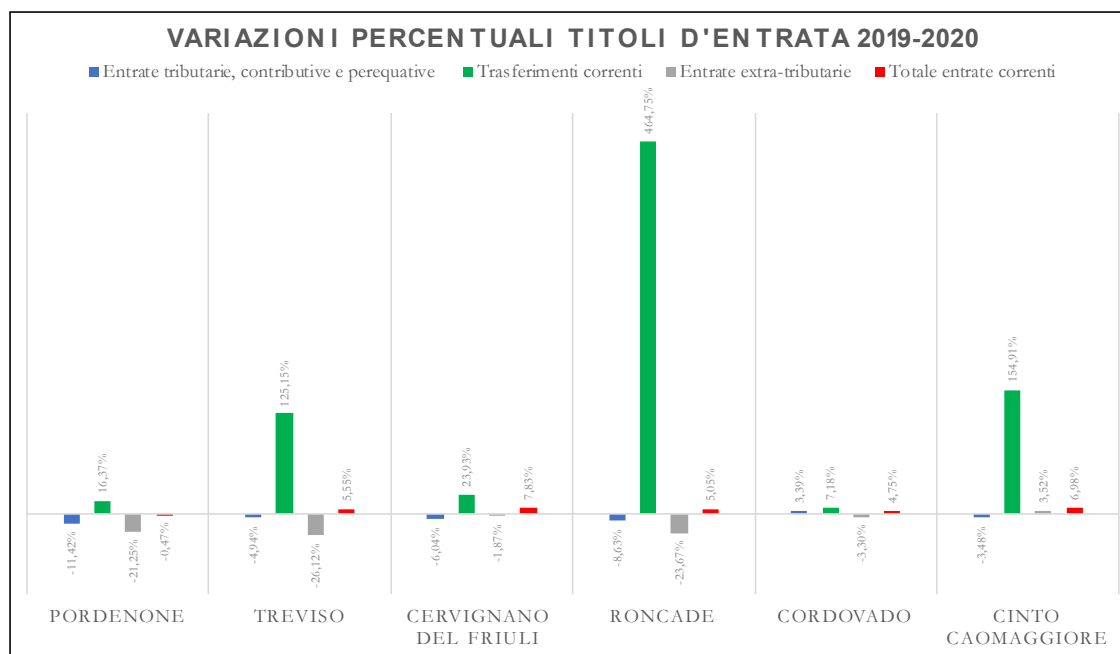
Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi

patto pandemico sulla nazione, sarebbe stata necessaria l'analisi di un campione di comuni davvero ampio e casuale, ovvero lo studio di tutti i comuni italiani. In questa sede, pertanto, si vuole evidenziare come l'emergenza da COVID-19 abbia impattato negli enti considerati, magari riportando le differenze sulla base della regione di appartenenza o della classe demografica. L'obiettivo non è dunque l'inferenza statistica per la quale sarebbero necessari strumenti, tempistiche e competenze qualificate al fine di realizzare un lavoro preciso e completo.

Per quanto riguarda le poste in uscita sono state scelte, oltre al totale delle spese correnti, le missioni riguardanti l'istruzione e il diritto allo studio (4), la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali (5), le politiche giovanili, sport e tempo libero (6), il soccorso civile (11) e da ultima quella riguardante i diritti sociali, politiche sociali e famiglia (12). La motivazione di tale scelta si rifà non solo alla già citata esigenza di omogeneità nella trattazione dell'elaborato, intesa come confronto sullo stesso piano di diversi enti, ma

anche alla convinzione da parte di chi scrive che queste siano le missioni più strettamente collegate all'impatto del COVID-19. Vediamo, dunque, il grafico 3.1. La prima osservazione che possiamo muovere è quella riguardante la mancanza di un'uniformità nell'andamento delle principali voci, o meglio, anche a parità di classe demografica i comportamenti di spesa risultano disomogenei. Quasi in tutti i comuni, poi, si è riscontrata una forte crescita percentuale delle spese per il soccorso civile, a dimostrazione dell'impegno profuso dai volontari dell'omonima "Protezione". Ad eccezione del comune di Cordovado, tutti gli enti analizzati hanno mostrato una sensibile riduzione delle uscite per le politiche giovanili, sport e tempo libero, segno di un influsso negativo determinato dalle restrizioni anti contagio. Anche le spese per l'istruzione, fatto salvo il caso del capoluogo trevigiano, hanno riportato notevoli riduzioni proprio in funzione delle chiusure imposte al fine di combattere la diffusione del virus. Così anche per le uscite dedicate alla tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali. Viceversa, tolta la fattispecie di Cordovado, le spese per i diritti e le politiche sociali e la famiglia sono aumentate a sostegno della cittadinanza locale e in ragione dei provvedimenti e delle risorse predisposti dalle amministrazioni centrali. Nel complesso l'andamento delle spese correnti totali è molto

*Grafico 3.2: Variazione percentuale dei titoli d'entrata 2019-2020*



*Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi*

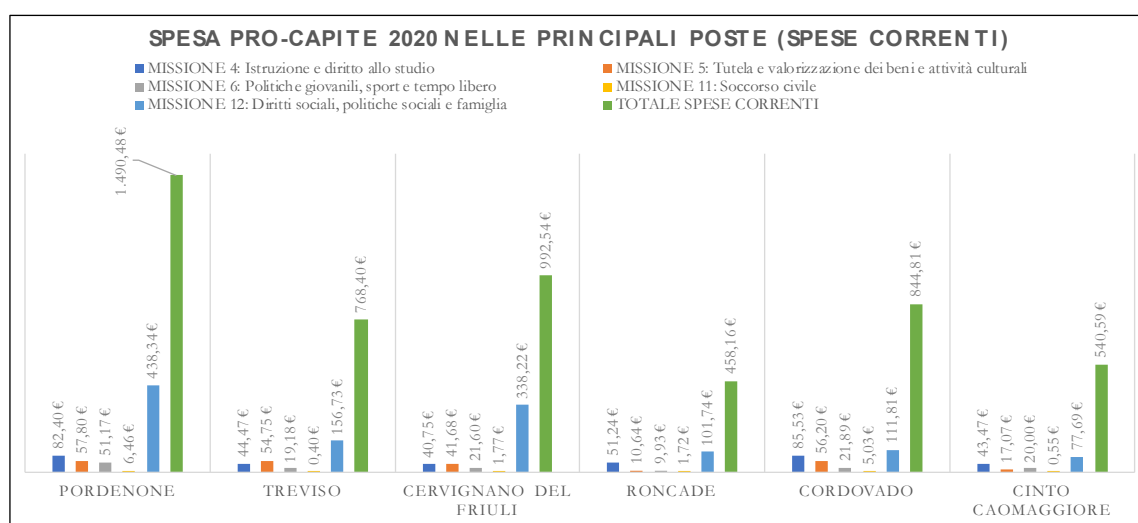
altalenante. Infatti, i comuni analizzati riportano per il 50% una diminuzione delle poste in uscita fra il 2019 e il 2020, mentre il restante 50% afferma di aver speso di più nel 2020 rispetto all'esercizio precedente. Ciò che, però, rileva è la contenuta incisività del virus



sull'ammontare di spese correnti totali. Non si sono, infatti, registrati incrementi o variazioni così importanti da non essersi già verificati in passato.

Con riferimento al profilo delle entrate, scrutando il grafico 3.2, possiamo affermare in prima battuta che il comportamento dei singoli enti è molto più uniforme rispetto a quanto avvenuto nel comparto delle spese. Se si guarda, infatti, a come si siano mosse nei primi quattro comuni analizzati le entrate tributarie, contributive e perequative, i trasferimenti correnti e le entrate extra-tributarie, notiamo un movimento essenzialmente analogo: le prime scendono, i secondi salgono e le terze scendono. Un'altra osservazione che può essere mossa è che, grazie alle somme ricevute dalle amministrazioni centrali, tutti i co-

Grafico 3.3: Spesa pro-capite 2020 nelle principali poste

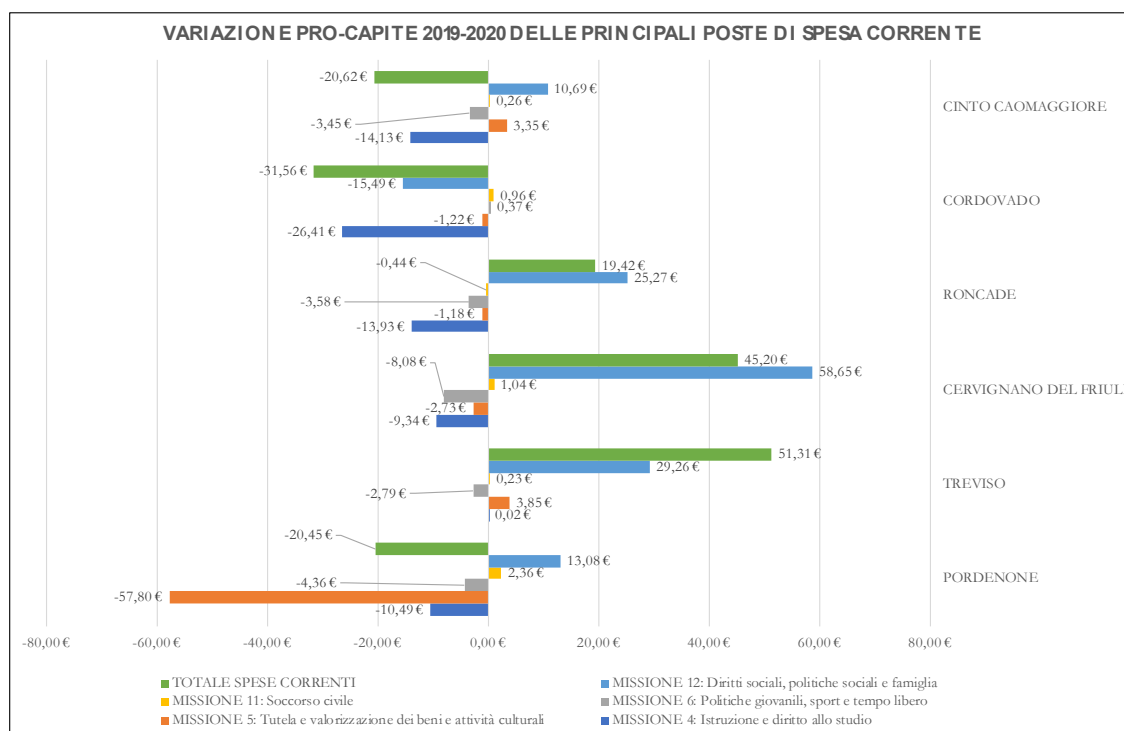


Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi

muni considerati hanno notevolmente aumentato l'ammontare di trasferimenti correnti. Allo stesso modo possiamo affermare che in tutte le circostanze analizzate, ad eccezione dei comuni di piccola dimensione demografica, l'impatto della pandemia si è scagliato contro le entrate di natura sia tributaria che extra-tributaria. Infine a livello complessivo le entrate degli enti in analisi sono lievemente aumentate per particolare effetto dell'elevato numero di trasferimenti ricevuti, fatto salvo il caso di Pordenone dove le minori entrate tributarie ed extra-tributarie non sono state compensate dai maggiori trasferimenti. Volendo realizzare un confronto più approfondito si sono costruiti alcuni grafici riguardanti le spese e le entrate correnti rapportate alla popolazione di ciascun ente. Ciò, al fine di evidenziare possibili differenze collegate sia alla regione di appartenenza sia alla classe demografica. In quest'ottica presentiamo, innanzitutto, i prospetti riguardanti le uscite e più precisamente concernenti sia quanto è stato impegnato nel 2020 sia a quanto ammonta la differenza fra 2019 e 2020. Vediamo così i grafici 3.3 e 3.4.

In primo luogo notiamo come i grafici 3.1 e 3.4 risultino esattamente speculari. In ciascuna posta, infatti, i comportamenti di spesa evidenziati sono gli stessi, rapportati nel secondo caso al numero di abitanti dell'ente. Purtroppo, come è già stato detto, non possiamo trarre conclusioni significative dall'analisi di questi comuni in quanto la numerosità campionaria non è molto elevata. Se ipotizzassimo, però, di trovarci nelle condizioni ideali tali da poter fare inferenza statistica, potremmo dire che né la classe demografica, né la regione di appartenenza influiscono sul totale delle spese correnti, piuttosto che sulle altre voci rilevanti. Prendiamo, ad esempio, il caso di Treviso e Cervignano del Friuli.

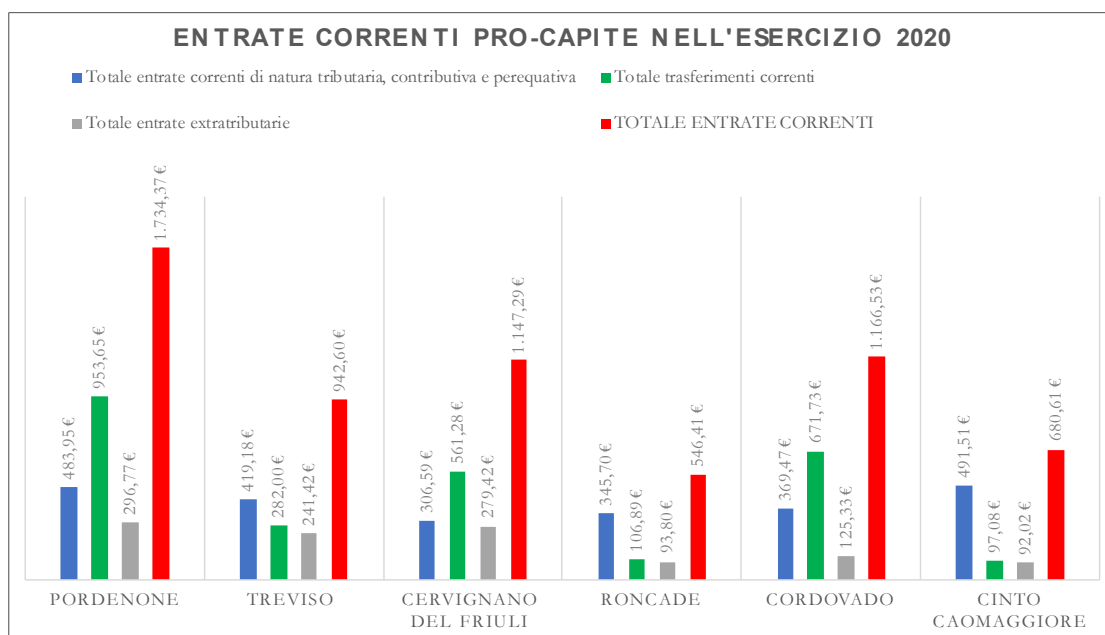
Grafico 3.4: Variazioni della spesa pro-capite nelle principali poste 2019-2020



Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi

Sono comuni appartenenti sia a regione che a classe demografica diversa, eppure, la variazione complessiva delle spese pro-capite è molto simile. Allo stesso modo possiamo vedere come, con riferimento alla missione 12, Pordenone e Cinto Caomaggiore subiscano un aumento in proporzione davvero somigliante. Le differenze sostanziali le possiamo rinvenire attraverso il grafico 3.3 che riporta in termini monetari quanto è stato speso nei singoli comuni. Vediamo, infatti, come a livello complessivo i comuni della

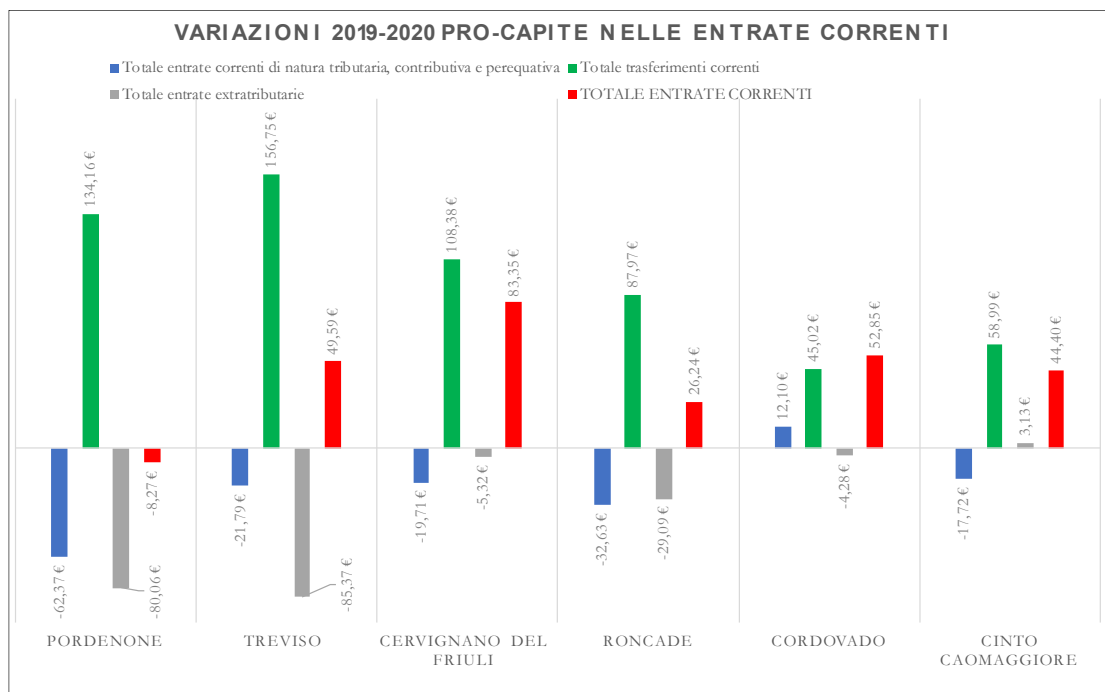
Grafico 3.5: Entrate correnti pro-capite nell'esercizio 2020



Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi

Regione Friuli – Venezia Giulia spendano molto di più rispetto a quelli veneti e così avviene (salvo alcune eccezioni) nelle principali poste analizzate. Detto ciò dobbiamo, an-

Grafico 3.6: Variazioni 2019-2020 pro-capite nelle entrate correnti



Fonte: rielaborazione dati dei certificati consuntivi dei comuni oggetto della tesi

cora una volta, sottolineare che queste conclusioni si riferiscono ai comuni analizzati e non mirano a definire un comportamento verificatosi in tutto il territorio veneto e friulano, né tantomeno nazionale.

Passando alle entrate proponiamo i grafici 3.5 e 3.6. Anche in questo caso si sono realizzati due grafici che espongono, uno, la variazione pro-capite intercorsa tra il 2019 e il 2020, l'altro, le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2020. In prima battuta, prendendo in considerazione tutti e tre i grafici riguardanti le entrate, possiamo affermare che negli enti analizzati sembrerebbe esserci molta più correlazione fra il profilo delle entrate e la regione di appartenenza di quanto non si sia visto per le spese. Meno, rispetto alla classe demografica di riferimento. Infatti, notiamo nel grafico 3.5 sia che i comuni friulani ricevono (in proporzione) un ammontare di trasferimenti correnti notevolmente più elevato rispetto a quelli veneti, determinando così un valore altrettanto più alto delle entrate correnti complessive, sia che comuni di piccola dimensione come Cordovado ottengono trasferimenti pro-capite maggiori rispetto a Cervignano (ente di media dimensione). Vale il discorso inverso per le variazioni pro-capite fra il 2019 e il 2020. Si nota, infatti, una maggiore somiglianza fra enti della stessa classe demografica rispetto a comuni della stessa regione. Detto ciò nel caso delle variazioni il comportamento in entrata è molto più uniforme nell'insieme dei sei diversi comuni analizzati.

## ***CONCLUSIONI***

È giunto il momento in cui è doveroso tirare le somme di quanto si è parlato nel corso dell'elaborato. Si deve, però, in queste circostanze, procedere con l'accortezza e il senso critico che contraddistinguono un lavoro attento da un altro impreciso. È, infatti, indispensabile evitare di ricorrere a decisioni affrettate e non fondate su sostanziali evidenze. Nel corso della trattazione abbiamo parlato dell'emergenza pandemica che affligge l'intero pianeta secondo tre prospettive: la prima, che riporta una fotografia del sistema mondiale, europeo ed italiano e di come questo abbia risposto all'epidemia, la seconda, riguardante le riforme e i provvedimenti messi in campo dai governi italiani che si sono succeduti e la terza, riguardante un'analisi dell'impatto concreto che il "COVID-19" ha avuto su alcuni enti locali friulani e veneti.

A riguardo del primo capitolo possiamo affermare che l'arrivo dei vaccini e la conoscenza maggiore delle caratteristiche del virus, nonché delle conseguenze e delle modalità di trasmissione hanno portato alla natura diversificata delle misure anti diffusione, ma soprattutto alla ripresa dei mercati sotto ogni profilo. Tale considerazione è peraltro supportata dal minor impatto negativo registrato durante l'ondata invernale tra il 2020 e l'anno in corso, ovviamente in termini economici e rispetto a quanto si era verificato nel primo semestre del 2020. La maggior incisione è stata, dunque, determinata dall'ignoranza e dalla paura rispetto a come il virus si sarebbe comportato e, più di ogni altra cosa, in relazione a quanto questo avrebbe urtato negativamente sulle economie nazionali ed internazionali.

In ottemperanza a quanto si è detto nel secondo capitolo possiamo dire che l'impegno dello stato a sostegno delle realtà locali è stato notevole, con importanti misure atte a contrastare l'influsso negativo pandemico. Però, la domanda che sorge spontanea è: i provvedimenti adottati risultano adeguati al contesto in cui hanno operato? Chi scrive ritiene sia troppo presto per dare una risposta esauriente a questo quesito. Sarebbe, infatti, opportuno attendere le verifiche a consuntivo che dovranno essere presentate nel giugno 2022. C'è, ad ogni modo, da segnalare che i professionisti intervistati ai fini della redazione del terzo capitolo hanno espresso la loro difficoltà nel saper come spendere le risorse ottenute, in quanto davvero elevate.

Il terzo capitolo è quello con cui si è toccato con mano l'effetto pandemico sia sulle spese che sulle entrate correnti dei comuni analizzati. Di fatto, nell'elaborare i dati ricavati dai vari certificati consuntivi ci si è accorti di come il "COVID-19" sia intervenuto nelle

realtà comprese fra il 2018 e il 2020. La prima considerazione che si può riportare è quella collegata alla più elevata disomogeneità dei comportamenti di spesa rispetto a quelli d'entrata e ciò è molto probabilmente dovuto alla natura delle poste. In altre parole, "l'autonomia" nella gestione della spesa è maggiore del governo delle entrate e comporta un'elevata diversificazione degli atteggiamenti in uscita. In concreto, i singoli enti possono, ovviamente nei termini e nelle disposizioni del TUEL (D.lgs. n. 267/2000), disporre liberamente ed in funzione delle proprie esigenze di tutte le missioni di spesa corrente. Nel caso delle entrate correnti, invece, l'ente può manovrare solo le entrate di cui al titolo primo (tributi e trasferimenti perequativi) e le entrate extra-tributarie, mentre i trasferimenti correnti sono stabiliti ed erogati dalle amministrazioni centrali. Non è un caso che in tutti i comuni analizzati il livello dei trasferimenti correnti sia aumentato e che le uniche discordanze, seppur lievi, si siano verificate con riferimento alle entrate di cui al primo e al terzo titolo. Un'altra osservazione che è opportuno sottolineare riguarda la regione di appartenenza e la classe demografica. Chi scrive, prima di cimentarsi nella stesura della tesi, riteneva che ci potesse essere un nesso fra la regione o la classe demografica (o entrambe) in cui l'ente analizzato si trova e i risultati ottenuti durante la pandemia da "COVID-19". A seguito degli studi svolti nel terzo capitolo non possiamo affermare con certezza che tale relazione esista o meno, in quanto servirebbe un'analisi molto più approfondita per definire una possibile tendenza. Detto ciò, nel nostro caso sembra esserci più correlazione nella fattispecie delle entrate, con riferimento alla regione, in termini di entrate annuali pro-capite, e alla dimensione demografica, in termini di variazione tra il 2019 e il 2020.

### *Ringraziamenti*

In conclusione del percorso quinquennale di studi è doveroso ringraziare innanzitutto il Ch. Prof. Dino Rizzi e il Rag. Gianluca Maccorin per il gentile aiuto profuso nel corso dei mesi in cui è stata scritta la tesi in oggetto.

Allo stesso modo è opportuno esprimere la mia gratitudine alla Dott.ssa Martina Tronchin del comune di Roncade, alla Dott.ssa Milena Sabbadini del comune di Cervignano del Friuli, al Dott. Michele Bortolussi del comune di Pordenone, alla Dott.ssa Stefania Bassi del comune di Treviso, alla Dott.ssa Nadin Ceolin del comune di Cinto Caomaggiore e alla Sig.ra Ornella Papais, responsabile dell'area finanziaria del comune di Cordovado. Il ringraziamento più grande è, però, volto alla mia Famiglia e a Chiara che negli anni mi hanno costantemente supportato sino al raggiungimento dell'ambita meta.

## **BIBLIOGRAFIA**

In questa sezione riprodurremo tutte le fonti bibliografiche dalle quali si è attinto, indicandone inequivocabilmente il percorso utile ad accedervi, cosicché il lettore possa verificare la correttezza delle affermazioni riportate nel corso della trattazione.

ANCI (2020), nota di indirizzo prot. n° 122 del 24 novembre 2020, disponibile a <http://www.anci.it/wp-content/uploads/Nota-di-indirizzo-art.-2-d.l.-154.pdf>

Banca Centrale Europea (2021), *Measuring inflation – The HICP*, disponibile a [https://www.ecb.europa.eu/stats/macroeconomic\\_and\\_sectoral/hicp/html/index.it.html](https://www.ecb.europa.eu/stats/macroeconomic_and_sectoral/hicp/html/index.it.html)

Banca Centrale Europea (2021), *Pandemic Emergency Purchase Programme*, disponibile a <https://www.ecb.europa.eu/mopo/implement/pepp/html/index.en.html>

Banca d'Italia (2020), *Bollettino economico n°4 del 2020*, disponibile a <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/index.html>

Banca d'Italia (2021), *Bollettino economico n°1 del 2021*, disponibile a <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/index.html>

Banca d'Italia (2021), *Bollettino economico n°2 del 2021*, disponibile a <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/index.html>

Camera dei Deputati (2021), *Documento di Economia e Finanza 2021*, disponibile a <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/il-documento-di-economia-e-finanza-def-2021-e-l-ulteriore-scostamento-di-bilancio.html>

Camera dei Deputati (2021), *Misure di finanza locale in relazione all'emergenza Covid-19*, disponibile a <https://temi.camera.it/leg18/temi/misure-di-finanza-locale-in-relazione-all-emergenza-covid-19.html>

Commissione Europea (2020), *Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita*, disponibile <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020DC0123>

Commissione Europea (2021), *Occupazione ed economia durante la pandemia di coronavirus*, disponibile a [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/jobs-and-economy-during-coronavirus-pandemic\\_it](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/jobs-and-economy-during-coronavirus-pandemic_it)

Commissione Europea (2021), *Piano per la ripresa dell'Europa*, disponibile a [https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe\\_it#nextgenerationeu](https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it#nextgenerationeu)

Commissione Europea (2021), *Recovery and Resilience Facility*, disponibile a

[https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility\\_it](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_it)

Comune di Cervignano del Friuli (2019), *Rendiconto della Gestione 2018*, disponibile a [https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/certificati/index/codice\\_ente/2060850230/anno/2018/cod/4/md/0/tipo\\_modello/X](https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/certificati/index/codice_ente/2060850230/anno/2018/cod/4/md/0/tipo_modello/X)

Comune di Cervignano del Friuli (2020), *Rendiconto della Gestione 2019*, disponibile a [https://www.cervignanodelfriuli.net/amministrazione\\_trasparente/bilanci/bilancio\\_preventivo\\_e\\_consuntivo/anno\\_2019.html](https://www.cervignanodelfriuli.net/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/anno_2019.html)

Comune di Cervignano del Friuli (2021), *Rendiconto della Gestione 2020*, disponibile a [https://cervignanodelfriuli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p\\_p\\_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_col\\_id=column-2&p\\_p\\_col\\_count=1&\\_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page-parent=5443&\\_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page=5444](https://cervignanodelfriuli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=5443&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=5444)

Comune di Cinto Caomaggiore (2019), *Rendiconto della Gestione 2018*, disponibile a <https://www.comune.cinto.ve.it/c027009/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/119>

Comune di Cinto Caomaggiore (2020), *Rendiconto della Gestione 2019*, disponibile a <https://www.comune.cinto.ve.it/c027009/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/119>

Comune di Cinto Caomaggiore (2021), *Rendiconto della Gestione 2020*, disponibile a <https://www.comune.cinto.ve.it/c027009/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/243>

Comune di Cordovado (2019), *Rendiconto della Gestione 2018*, disponibile a <http://www.comune.cordovado.pn.it/index.php?id=32368>

Comune di Cordovado (2020), *Rendiconto della Gestione 2019*, disponibile a <http://www.comune.cordovado.pn.it/index.php?id=32368>

Comune di Cordovado (2021), *Rendiconto della Gestione 2020*, disponibile a <http://www.comune.cordovado.pn.it/index.php?id=32368>



Comune di Pordenone (2019), *Rendiconto della Gestione 2018*, disponibile a <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/documenti/programmazione-e-rendicontazione/bilancio/rendiconto>

Comune di Pordenone (2020), *Rendiconto della Gestione 2019*, disponibile a <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/documenti/programmazione-e-rendicontazione/bilancio/rendiconto>

Comune di Pordenone (2021), *Rendiconto della Gestione 2020*, disponibile a <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/documenti/programmazione-e-rendicontazione/bilancio/rendiconto>

Comune di Roncade (2019), *Rendiconto della Gestione 2018*, disponibile a <https://www.comune.roncade.tv.it/index.php?area=7&menu=477&page=2842&lingua=4>

Comune di Roncade (2020), *Rendiconto della Gestione 2019*, disponibile a <https://www.comune.roncade.tv.it/index.php?area=7&menu=477&page=2842&lingua=4>

Comune di Roncade (2021), *Rendiconto della Gestione 2020*, disponibile a <https://www.comune.roncade.tv.it/index.php?area=7&menu=477&page=2840&lingua=4>

Comune di Treviso (2019), *Rendiconto della gestione 2018*, disponibile a <http://www2.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=C7AB5534827E5D7AC12583F600343AFD>

Comune di Treviso (2020), *Rendiconto della gestione 2019*, disponibile a <http://www2.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=EF9D7A7C60ABC26DC1258567002CB6AB>

Comune di Treviso (2021), *Rendiconto della gestione 2020*, disponibile a <http://www2.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=4E47D678607C7C41C12586D2002EE22D>

Consiglio Europeo (2020), *Il QFP per il periodo 2021-2027 è stato adottato*, disponibile a <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/12/17/multiannual-financial-framework-for-2021-2027-adopted/>

Fondazione IFEL (2020), *Riparto del fondo a sostegno delle funzioni fondamentali degli*

*enti locali*, disponibile a <https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/10300-riparto-del-fondo-3-5-miliardi-a-sostegno-delle-funzioni-fondamentali-degli-enti-locali>

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2020), *Appendice – Le classificazioni delle fonti di entrate (nelle Province e Città metropolitane)*, disponibile [https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=20A0394200200020110001&dgu=2020-07-21&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-21&art.codiceRedazionale=20A03942&art.num=2&art.tiposerie=SG](https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=20A0394200200020110001&dgu=2020-07-21&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-21&art.codiceRedazionale=20A03942&art.num=2&art.tiposerie=SG)

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *Appendice-Le classificazioni delle fonti di entrate*, disponibile a [https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=20A0394200100020110001&dgu=2020-07-21&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-21&art.codiceRedazionale=20A03942&art.num=2&art.tiposerie=SG](https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=20A0394200100020110001&dgu=2020-07-21&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-21&art.codiceRedazionale=20A03942&art.num=2&art.tiposerie=SG)

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2020), *Criteri di valutazione delle variazioni in entrata nei comuni, serie generale 182, p. 30*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/21/20A03942/sg>

Istat (2020), *Rapporto annuale 2020, la situazione del Paese*, disponibile a <https://www.istat.it/it/archivio/244848>

Istat (2021), *I conti nazionali per settore istituzionale*, disponibile a <https://www.istat.it/it/archivio/256457>

Lab24 (2020), *Cose che noi umani*, disponibile a <https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>

Ministero del Interno (2020), *Allegato B – Riparto province e città metropolitane, del 24 luglio*, disponibile a <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-del-24-luglio-2020>

Ministero dell’Interno di concerto con il MEF (2020), *Allegato A- Nota metodologica comuni D.M. 14 dicembre 2020, pag. 5*, disponibile a <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-del-14-dicembre-2020-0>

Ministero dell’Interno di concerto con il MEF (2020), *Allegato B- Nota metodologica Province e Città metropolitane D.M. 14 dicembre 2020, pag. 5*, disponibile a <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-del-14-dicembre-2020-0>

Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze (2020),

*Allegato A - Nota metodologica Comuni (D.M. 16 Luglio 2020)*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/21/20A03942/sg>

Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (2020), *Allegato B - Nota metodologica Province e Città metropolitane (D.M. 16 Luglio 2020)*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/21/20A03942/sg>

Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (2020), *Allegato A – Nota metodologica Comuni, D. M. Interno 11 novembre*, disponibile a <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-11-novembre-2020>

Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (2020), *Allegato C – Riparto Province e Città metropolitane, D. M. Interno 11 novembre*, disponibile a <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-11-novembre-2020>

Ourworldindata (2020), Coronavirus Pandemic (COVID-19), disponibile <https://our-worldindata.org/coronavirus>

Ufficio Parlamentare di Bilancio (2021), *Nota sulla congiuntura di aprile 2021*, disponibile a <https://www.upbilancio.it/nota-sulla-congiuntura-aprile-2021/>

### ***Riferimenti normativi***

1. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2000), *D.lgs. 18 agosto 2000, n.267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2000/10/30/254/so/177/sg/pdf>
2. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *D.L. 14 agosto 2020, n.104, misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/08/14/203/so/30/sg/pdf>
3. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *D.L. 17 marzo 2020, n.18, misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, disponibile a <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DECRETO-LEGGE-17-marzo-2020-n-18-Cura-Italia.pdf>
4. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *D.L. 19 maggio 2020, n.34, recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia,*

*nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/07/18/180/so/25/sg/pdf>*

5. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *Decreto del Ministero dell'Interno del 16 luglio 2020, Criteri e modalità di riparto del Fondo, avente una dotazione di 3,5 miliardi di euro, istituito presso il Ministero dell'Interno dall'art. 106 del D.L. 19 maggio 2020 n.34, per concorrere ad assicurare ai comuni, alle province ed alle città metropolitane, le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/07/21/182/sg/pdf>
6. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2020), *Legge 30 dicembre 2020, n. 178, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/12/30/322/so/46/sg/pdf>
7. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2021), *D.L. 22 marzo 2021, n.41, misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/03/22/70/sg/pdf>
8. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2021), *D.L. 30 aprile 2021, n.56, disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/04/30/103/sg/pdf>
9. Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (2021), *Decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2021, ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 degli enti locali dal 31 gennaio 2021 al 31 marzo 2021*, disponibile a <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/01/18/13/sg/pdf>
10. Ministero dell'economia e delle finanze (2021), *Documento di Economia e Finanza 2021*, disponibile a <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>
11. Ministero dell'Interno (2020), *Decreto del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2020, riparto del Fondo di 3,5 miliardi di euro per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali di cui all'articolo 106 del D.L. 19 maggio 2020*,

*n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, disponibile a [https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto\\_fl\\_24-07-2020.pdf](https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto_fl_24-07-2020.pdf)*

12. Ministero dell'Interno (2020), *Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 novembre 2020, recante «Riparto di un acconto di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro a favore dei comuni e 100 milioni di euro a favore delle province e città metropolitane, delle risorse incrementali del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali - istituito dall'articolo 106, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 – previste dall'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126»*, disponibile a [https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto\\_fl\\_11-11-2020.pdf](https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto_fl_11-11-2020.pdf)